COMUNE DI ACQUAPENDENTE

CONTRATTO DI FIUME PER IL PAGLIA ACQUAPENDENTE PROCENO

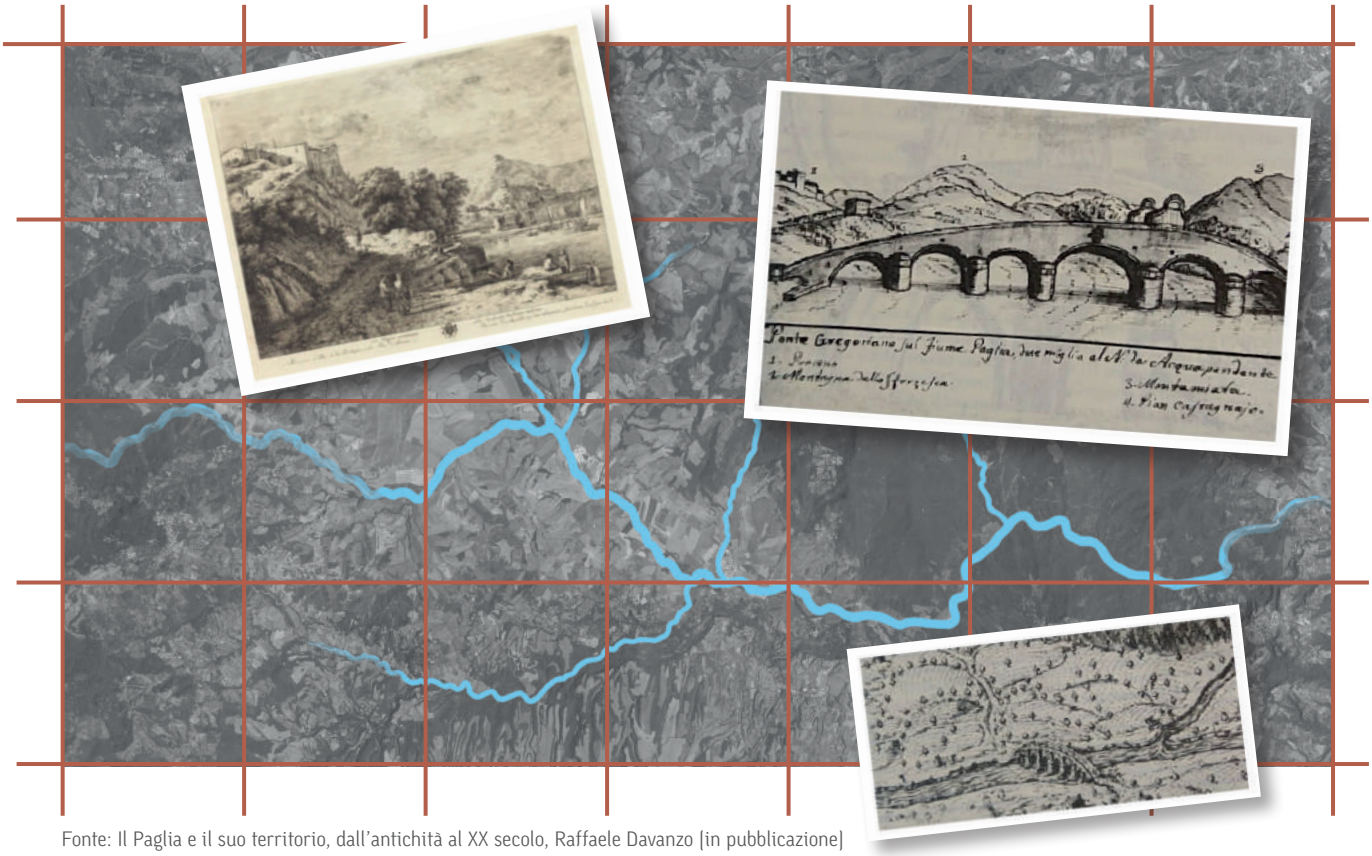
#CdFLazioPlasticFree

COMUNE DI PROCENO

CONTRATTO DI FIUME PAGLIA

REGIONE LAZIO — LA REGIONE PER I CONTRATTI DI FIUME

PROGRAMMA D'AZIONE E DOCUMENTO STRATEGICO



Fonte: Il Paglia e il suo territorio, dall'antichità al XX secolo, Raffaele Davanzo (in pubblicazione)

ALTA SCUOLA

30 Luglio 2021

CONTRATTO DI FIUME PER IL PAGLIA ACQUAPENDENTE PROCENO

Il Project Manager di Alta Scuola
Dott. Geol Endro MARTINI

Scuola di Alta Specializzazione e Centro Studi per la Manutenzione e Conservazione dei Centri Sorici in Territori instabili
ALTA SCUOLA
Via delle Conce 5 - 05018 ORVIETO (TR)
P. IVA 02416170542
segreteria@altascuola.org

VISTO
Il Presidente di Alta Scuola
Dott. Ing Giovanni SELLI

Firmato digitalmente da GIOVANNI SELLI
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia
C = IT

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

PROGRAMMA D'AZIONE E DOCUMENTO STRATEGICO

INDICE

INQUADRAMENTO POLITICO STRATEGICO

Premessa

PARTE 1

1.1. *Dal Quadro conoscitivo al Programma d'Azione del Contratto di Fiume per il Paglia Alta Tuscia (Acquapendente e Proceno)*

1.1.1 Metodologia di Lavoro: assi strategici, descrizione della strategia

1.1.2 Considerazioni, punti focali e obiettivi della strategia

1.2. Approcci e puntualizzazioni per il Programma d'azione

1.2.1 Descrizione generale degli interventi azione (strutturali e non strutturali)

1.3. Il Programma d'Azione: contenuti e gerarchie di intervento

1.3.1 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 1

1.3.2 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 2

1.3.3 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 3

PARTE 2

2.1. Considerazioni finali e Primo Contratto di Fiume per il Paglia Laziale

2.1.1 Considerazioni

2.2 Primo Contratto per il Paglia Lazio

2.3 Descrizione del primo Contratto di Fiume e interventi proposti

2.4 Quadro economico costi del Primo Contratto di Fiume

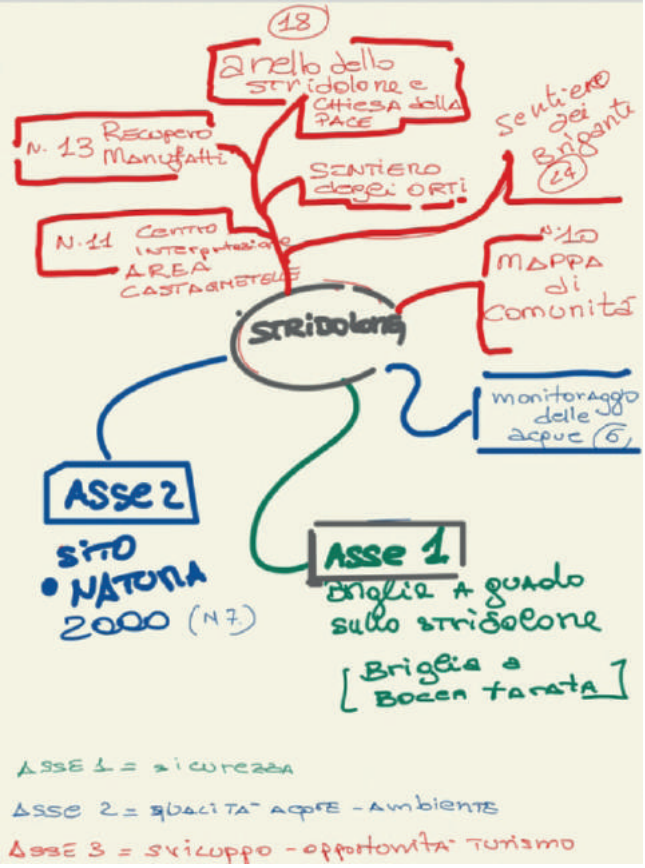
Conclusioni

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

Il Comune di Proceno, partner con Acquapendente nel Contratto di Fiume per il Paglia, ha lavorato ad azioni concrete attorno a 3 assi prioritari: la sicurezza (con opere strutturali), la qualità (delle acque, della vita degli abitanti e delle categorie produttive che girano attorno ai flussi di acqua), lo sviluppo economico, anche in ambito turistico.
Nell'area strategica dello Stridolone, per esempio, si condensano azioni relative a tutti e 3 gli assi.

La briglia per il miglioramento del passaggio a guado e un lavoro di sostegno delle pareti in erosione (asse 1) permetteranno una migliore fruibilità del nostro prezioso e pulitissimo torrente. Inoltre, poiché il fiume Paglia, di natura inaspettatamente torrentizia, nel periodo estivo tende ad "asciugarsi", la portata idrica dello Stridolone appare fondamentale per alimentarlo, ma anche per mantenere e rispettare un'alta qualità di fauna e flora di entrambi gli habitat.

L'azione di costruzione della briglia a guado (o a bocca tarata), assieme al contenimento dell'erosione del versante alto dello Stridolone, diventeranno quindi "progetti bandiera" propedeutici per il passaggio dello Stridolone a Sito Natura 2000.
Per quanto riguarda l'asse 2 lavoriamo, appunto, per candidare il torrente Stridolone a ZSC- Sito Natura 2000, per conservare e promuovere le componenti di valore naturalistico-ecologico, sociale e ricreativo, nonché per favorire una fruizione sostenibile dei siti da parte della cittadinanza e dei turisti.
Contemporaneamente abbiamo stimolato la redazione di schede-azione sulla qualità delle acque, viste le preziose sorgenti dello Stridolone, collegate anche alla potabilità stessa delle acque e al servizio idrico; questo studio sarà realizzato anche col supporto



del vicino Istituto Omnicomprensivo Statale di Acquapendente. Il focus su questi due assi ci porta poi a guardare il torrente Stridolone anche come un ambito di sviluppo turistico sostenibile. Su questo si concentrano diverse azioni relative alla sentieristica (ad esempio l'area picnic Castagnetelle, punto di interpretazione di 3 sentieri ad anello e del sentiero dei Briganti). Inoltre, lavorando sul sentimento della "restanza" (che significa del vivere più da vicino il torrente), le mappe di comunità da costruire con le persone possono aiutare a ricordare le nostre tradizioni, la nostra cura delle "caselle" e l'attenzione agli argini. In altre parole, a ridefinire un luogo che si tende a migliorare per tornare a riviverci (un esempio per noi: in passato la giornata di Ferragosto significava per i Procenesi andare allo Stridolone, tradizione che tende oggi sempre più a perdersi).

La presenza di manufatti come la vecchia officina e il molino sarà auspicabilmente oggetto di un'azione di recupero che, insieme al recupero della Chiesa della Pace presentato nella richiesta di finanziamenti di Aree Interne, andrà ad arricchire le possibilità di frequentazione dell'intero bacino dello Stridolone.

Inoltre, sul versante assolato, si cercherà di contenere la presenza degli ungulati, come d'altronde nelle parti più basse e coltivate della valle del Paglia. Contemporaneamente si è immaginata un'azione di fruibilità degli orti che possa promuovere il legame "dalla terra alla tavola" attraverso un percorso di campagna "amica".

Un'azione trasversale su cui poniamo una forte attenzione è quella dell'istituzione di un Parco Agricolo che si estenda dall'area del torrente Siele fino ad Acquapendente.

Il territorio è qui caratterizzato da una bellezza materiale e immateriale che stiamo sempre più riscoprendo e valorizzando, ad esempio lungo la via Francigena, sia nel suo tratto di valle (la Cassia, parallela al fiume Paglia) sia nella sua variante di monte (che passa proprio accanto al Siele e che si congiunge con il torrente Stridolone).

L'azione ha l'obiettivo ambizioso di valorizzare e promuovere il sistema economico agricolo e agrituristico radicato nel territorio, con le sue attività agricole, turistiche, artigianali e di servizi, attraverso il progetto di un grande parco agrario esteso a tutto il territorio aperto, con il contorno delle aree boscate. Tale strategia intende inoltre

coniugare le scelte produttive ed energetiche con la qualità del paesaggio e dell'ambiente, orientando le aziende esistenti verso una comprensione del valore del territorio nel medio lungo termine, indirizzando le attività agricole verso l'uso sostenibile del suolo a beneficio delle caratteristiche del territorio stesso (tra gli esempi: il biologico, l'aglio rosso di Proceno, l'apicultura e la produzione di vino biodinamico).

Nell'area del Paglia, tratto laziale, diverse scelte del Contratto di Fiume si sono orientate su sicurezza, monitoraggio e conservazione. Da questo punto di vista i "regolamenti comunali per la tutela degli ambiti ripariali", contenuti in un'azione dell'Asse 2, saranno fondamentali anche per la nostra strategia "adotta e rigenera". Questi due approcci (sicurezza e gestione) permetteranno una maggiore fruibilità del tratto Procenese della valle del Paglia, con azioni volte a definire passaggi a guado e sentieri ad anello che avvicinino la frazione di Centeno con il borgo di Proceno.

L'idea di una Cassia turistica va infine a supportare quanto già ipotizzato per la fruibilità della via Francigena, sia in termini di sicurezza sia in termine di bellezza turistica, attraverso punti di sosta e la proposta di una ciclovia che colleghi Proceno, Porta del Lazio e terra di confine, con le vicine regioni Toscana e Umbri.

Cinzia Pellegrini *Sindaco del Comune di Proceno*

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

Il Comune di Acquapendente, partner con Proceno, ha concluso la seconda fase di partecipazione e di discussione sul Contratto di Fiume che riguarda la parte laziale del fiume Paglia. Il Contratto di Fiume è uno strumento importante per regolare i progetti e le attività secondo criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale per la riqualificazione e la messa in sicurezza del bacino fluviale.

La priorità e il tema portante della sicurezza ha attivato dopo gli eventi disastrosi dell'alluvione del 2012 questo processo partecipato prima in Umbria e poi nel Lazio e in futuro auspichiamo anche a monte nel tratto toscano.

Continua per noi ad essere importante avviare un tavolo tecnico con i comuni del tratto umbro (Orvieto, Allerona e Castel Viscardo) e anche con i comuni del tratto toscano (San Casciano dei Bagni, Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, Radicofani) non solo per la individuazione di siti idonei ad interventi di mitigazione delle piene del Paglia ma anche per azioni integrate di tutela attiva, valorizzazione e sviluppo locale e in questa chiave auspichiamo ci aiutino le azioni previste dall'Asse I (Mitigazioni, rischi e manutenzione) di questo piano.

Il tema della sicurezza ci dà modo di ripensare la riqualificazione del fiume nelle due direttrici che abbiamo individuato con gli altri due Assi II e III di questo piano.

Per l'Asse II "Ambiente, paesaggio e qualità delle acque e agricoltura" per noi è prioritario definire i regolamenti comunali per la tutela degli ambienti ripariali, attivare percorsi di monitoraggio continuativi e dettagliati che coinvolgono le nostre istituzioni locali (Riserva, Museo del fiore, Scuola) con le altre (Arpa, Regione, Università, Talete) anche con il coinvolgimento della cittadinanza con percorsi di Citizen Science, definire aree di maggior tutela ambientale, quali dei proponendi siti natura 2000 e Monumento naturale, ma anche azioni per l'innovazione e il sostegno per una agricoltura sostenibile con la preservazione dal consumo di suolo e l'adozione di strumenti, come un Parco agricolo o progetti del biodistretto che sta per nascere, o azioni di supporto per la prevenzione dei danni.

Per l'Asse III "Fruizione, cittadinanza attiva, sviluppo comunità" per noi è prioritario innanzi tutto il processo di restituzione alla "comunità del fiume" dei luoghi un tempo più familiari, per ripensare il nostro rapporto all'interno della Comunità e rendere lei stessa attrice della proposta turistica e di valorizzazione del territorio e dei suoi servizi e prodotti. Molte qui le proposte pensate e condivise che legano i nostri due comuni già uniti dal progetto di recupero della memoria della comunità con l'appena istituito "Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia" a cui il presente gruppo di lavoro ha dato un notevole contributo. In particolare questo focus sulla valle del fiume lo pensiamo non solo come un lavoro sulla identità locale ma soprattutto come la base per ripensare il futuro di

queste comunità in una chiave di sostenibilità che affonda le radici nella storia del proprio territorio. Ecco allora che i diversi portatori di interesse hanno avanzato proposte per ricreare spazi e sentieri per camminare e incontrarsi, pescare, scoprire la natura, per attivare una ciclovia del Paglia e riprogettare un ponte Cahen più resiliente, migliorare tratti e varianti di percorsi slow come la via Francigena e il Sentiero dei Briganti, rivitalizzare antichi mulini, promuovere turismo esperenziale, educativo e cooperativo, reintrodurre colture tradizionali e procedere alla condivisione di "Mappe di comunità". Tutto questo con l'intento di ricercare la giusta convergenza e compatibilità con l'obiettivo più alto della salvaguardia e riqualificazione del fiume, a trovare vecchi e nuovi modi di fruizione, a collaborare per un maggior controllo ed integrazione delle attività antropiche lungo il fiume e che interagiscono con esso.

In ultimo e non ultimo completa il piano la proposta del Parco interregionale che unisce in una gestione unica le sponde e i versanti laziale e umbro rispettivamente della Riserva Naturale "Monte Rufeno" (L.R. n. 66 del 19.09.1983) e dell'Area naturale protetta "Selva di Meana" (L.R. n. 4 del 13.01.2000). Questo progetto di parco unico oltre ad includere le aree di maggior interesse naturalistico del nostro comprensorio a cavallo di più regioni diventa il piano strategico per il rilancio dell'intera area.

L'auspicio in tempi di Covid è che si riesca a superare ancora al meglio l'emergenza e recuperare momenti di partecipazione con la possibilità di passeggiate progettanti, dibattiti pubblici e incontri educativi in presenza per vivere insieme e in serenità il nostro fiume e condividere insieme e integrare questo primo Piano d'Azione, importante strumento per avviare le progettazioni future per la nostra comunità e il territorio.

Infine un sentito ringraziamento per il lavoro svolto dal Gruppo Tecnico Operativo, composto da Endro Martini, Gianluca Forti, Filippo Belisario e Enrico Petrangeli, con l'augurio che questa seconda importante tappa sia di buon auspicio per la realizzazione di un futuro più ampio processo partecipato.

Angelo Ghinassi, *Sindaco del Comune di Acquapendente*

Cinzia Pellegrini, classe 1971, libero professionista
Dal 2016 Sindaco del Comune di Proceno

Angelo Ghinassi, classe 1953, libero professionista
Dal 2016 Sindaco del Comune di Acquapendente

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

Il periodo pandemico che ha colpito il nostro Paese ed il mondo intero non ha fermato il percorso/processo partecipato di realizzazione del **Contratto di Fiume per il Paglia in Regione Lazio**, Alta Tuscia, Comuni di Acquapendente e Proceno che si completa con il presente documento diviso in due parti.

Nella PARTE 1 viene narrato il percorso attuato da gennaio 2021 dopo la presentazione del **"Quadro Conoscitivo & Lineamenti Strategici"** presso la Regione Lazio (20 gennaio 2021), Ufficio di scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume a fine maggio 2021 che ha portato alla definizione del Documento Strategico e del Programma d'Azione.

Nella PARTE 2 viene presentato il progetto del primo "Contratto di Fiume" come insieme di interventi azione strategici integrati da attuare nell'immediato.

I lineamenti strategici emersi e condivisi nel documento del gennaio 2021 **"Quadro Conoscitivo & Lineamenti Strategici"** presentato come detto con esito favorevole al Tavolo di Coordinamento dei Contratti di Fiume della Regione Lazio il 20 gennaio scorso, sono stati rielaborati e aggiornati dal Gruppo Tecnico Operativo (GTO) composto da Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli e Endro Martini (Coordinatore) in un Documento Strategico illustrato nel dettaglio nella parte 1 di questo documento che comprende tre Assi strategici declinati in obiettivi da raggiungere.

I singoli obiettivi individuati e condivisi che declinano gli Assi strategici saranno raggiunti attraverso l'attuazione delle schede progetto strutturali (IS) e non strutturali

(INS) esposte in allegato che fanno riferimento e guardano al più generale piano denominato Green Deal UE, alle mission del PNRR, ai tre Programmi di Finanziamento indiretto dell'Unione Europea (PSR - FSE - FERS) nel periodo 2021/2027 ed a finanziamenti regionali o nazionali o addirittura ai finanziamenti diretti sempre dell'Unione Europea rivenienti dai Bandi dei programmi LIFE, INTERREG, MED, HORIZOON, ERASMUS o similari.
All'interno dei tre Assi strategici individuati sono state come detto inserite le schede intervento/azione strutturali (IS) e non strutturali (INS).
Il Contratto di Fiume per il Paglia Laziale è nel suo insieme un progetto integrato di intervento strategico su un territorio di particolare pregio paesaggistico comprende come detto alcuni "Interventi Bandiera" da attuare nell'immediato connessi ad una forte domanda emersa dal territorio di tutela attiva e di sviluppo.
In calce si riporta anche uno schema di riferimento per un protocollo di intesa/accordo di programma quadro (APQ) da sottoscrivere con la Regione Lazio.

PARTE I

1.1 Dal Quadro conoscitivo al Programma d'Azione del Contratto di Fiume per il Paglia Alta Tuscia (Acquapendente e Proceno)

1.1.1 Metodologia di Lavoro: assi strategici, descrizione della strategia

La survey effettuata nella fase di redazione del **"Quadro conoscitivo & Lineamenti Strategici"** per dare un profilo dei tratti peculiari, ambientali e storico culturali, del sistema territoriale compreso nell'areale di riferimento del Contratto di Fiume per il Paglia Laziale, seppur nei limiti di un'azione condotta in tempi brevi con le complicazioni covid19 dipendenti e con relativa disponibilità di risorse per quanto riguarda gli aspetti socio-antropologici, ci ha consegnato indicazioni importanti sulla complessità e sulla delicatezza della situazione e conseguentemente sulle accortezze che il Contratto di Fiume deve assumere per un suo efficace inserimento nel contesto territoriale e comunitario locale.
Avevamo indicato nel **"Quadro Conoscitivo & Lineamenti Strategici"** del gennaio 2021 (d'ora in avanti QC & LS) come **"lezione appresa" (LA)** la sintesi estrema delle conoscenze su ognuna delle varie dimensioni del patrimonio territoriale pertinenti con l'ottica del Contratto di Fiume e come **"approccio progettuale" (AP)** la raccomandazione generale che deve guidare le politiche e le strategie d'intervento all'interno di un paradigma di rispetto delle dinamiche ecosistemiche.

LA1 Le conoscenze di carattere idrologico e morfologico-sedimentarie consentono la comprensione delle tendenze evolutive del Paglia, testimoniate localmente dalle dinamiche connesse alle piene e dalle frequenti e intense divagazioni o spostamenti di letto, che indicano complessivamente un evidente dinamica erosiva con deficit di deposizione in tutto il bacino. **AP1** La progettazione di interventi per la prevenzione del rischio, la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione deve tener presente la storia morfologico-sedimentaria del fiume e dei suoi affluenti in una prospettiva comunque di sistema in grado di prevedere le reazioni agli input delle varie parti che lo costituiscono.

LA2 Il patrimonio territoriale presente induce a parlare di "mosaico agroforestale" caratterizzato per la sua qualità sia in aree di interesse conservazionistico sia in contesti ambientali significativamente antropizzati con le relative esigenze e dinamiche. **AP2** La progettazione deve anzitutto individuare e mettere in opera interventi modulari dislocati arealmente e distribuiti cronologicamente. Deve poi rendere puntiforme e capace di feedback tempestivi la valutazione delle pressioni e degli impatti sugli habitat e per le specie di valore ecologico.

LA3 La varietà del popolamento ittico dei corsi d'acqua nel bacino mostra una notevole valenza ecologica. La sua tutela è legata al rispetto del Deflusso minimo vitale di portata delle acque che specie nella stagione secca rischia di essere compromesso. **AP3** Nella progettazione tecnica di eventuali opere si deve tenere presente una funzione compulsivamente di governo dei flussi idraulici con manufatti che dovrebbero poter soddisfare le esigenze di laminazione in caso di piena senza intaccare il "deflusso minimo vitale" nelle aste fluviali, garantendo sistemi di risalita per i pesci.

LA4 Gli enti e gli istituti locali di tutela e valorizzazione del territorio e le scuole hanno accumulato saperi tecnici e affinato buone pratiche di osservatorio, presidio, educazione ambientale. **AP4** La progettazione di interventi sul fiume deve saper costruire proficui scambi interistituzionali oltrepassando le frammentazioni burocratiche.

LA5 Le imprese che operano secondo i principi dell'agricoltura integrata e multifunzionale cominciano ad essere realtà diffusa, hanno (possono avere) un ruolo importante nella valorizzazione dell'agrobiodiversità locale e nella custodia del territorio. **AP5** Nella fase di progettazione occorre stimolare il coinvolgimento adeguato degli attori locali del "Neoruralismo" a sottolineare la loro funzione, ma anche fornire l'assistenza tecnica necessaria per formulare risposte ai bandi sui Fondi strutturali.

LA6 Il turismo lento e sostenibile che si sviluppa sugli assi della valorizzazione delle antiche vie di pellegrinaggio e viaggio; dell'escursionismo paesaggistico e della residenza esperienziale; della pratica di attività sportive all'aria aperta (pesca sportiva) è leva importante dell'economia locale. **AP6** La progettazione di interventi deve saper incentivare la fruibilità da parte della comunità e dei turisti e deve essere attenta al rispetto dei valori anche estetico-paesaggistici del patrimonio territoriale.

LA7 Le dinamiche di regresso demografico sono strettamente allacciate con la sfilacciatura dei livelli di coesione sociale così come i modelli culturali egemoni lo sono con la perdita di consuetudine e frequentazione, individuale e/o di gruppo, utilitaristica e/o di piacere, dei corsi d'acqua. **AP7** La progettazione deve prevedere forme di ascolto attivo della popolazione e di educazione non formale per ricostruire la trama di significati e di comportamenti riferibili agli ambienti acquatici. Deve inoltre privilegiare interventi coerenti con il saper fare locale.

LA8 Tra le prime concrete indicazioni propositive e/o progettuali a livello locale, emerse soprattutto mediante le interviste durante la fase di ricerca di campo sulla percezione dei cittadini rispetto agli ambiti fluviali, figurano: -riqualificazione della fascia delle "caselle", di raccordo fra la città di Acquapendente, la "bancata vulcanica" e le aree vallive; -creazione di un percorso escursionistico che connetta gli orti in riva destra del T. Stridolone (territorio di Proceno) con la zona di alta valenza ambientale delle "Conce" incremento della connettività fra le due sponde del Paglia, volta a facilitare la fruizione escursionistica e quella equestre, prendendo a riferimento gli antichi tracciati di attraversamento, là dove esistenti e/o ricostruibili (anche ponte Cahen); -fruizione collettiva e aggregativa di alcuni siti fluviali storici (spiagge o sponde), compatibilmente con le esigenze di conservazione; -recupero della memoria orale, scritta e iconografica rispetto agli ambiti fluviali, in collaborazione anche con la biblioteca comunale di Acquapendente. **AP8** Anche in coerenza col precedente punto AP7, la progettazione non potrà complessivamente non tenere conto delle sopracitate indicazioni, le quali evidenziano interventi progettuali a basso costo ed alto valore aggiunto nonché immateriale.

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

Appare utile ripetere sinteticamente qui quanto già contenuto nel **"QC & LS"**, al fine di meglio comprendere come sia avvenuto il passaggio dai **"Lineamenti Strategici" al "Documento Strategico"** nel quale sono confermati i tre ASSI strategici già anticipati a gennaio 2021.

1.1.2 Percorsi e contenuti del Documento strategico

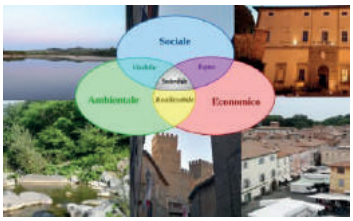
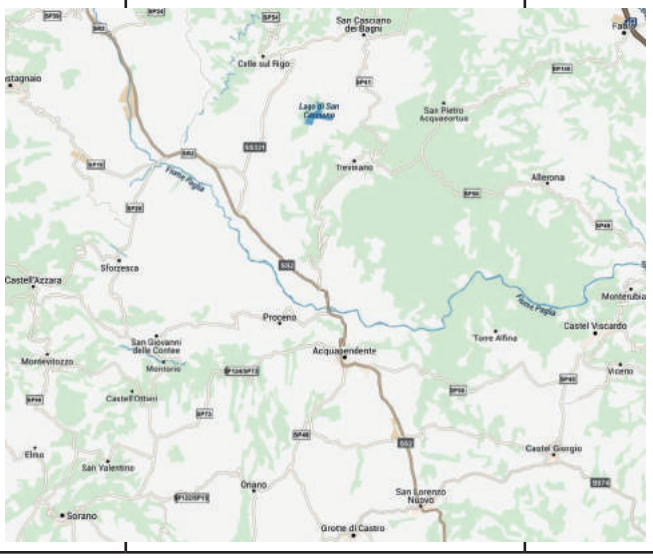
I Contratti di Fiume, come noto, devono essere coerenti con le previsioni dei piani e programmi già esistenti alla scala del bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del C.d.F. ed in particolare con i Piani di Distretto conformi alle direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE: essi possono contribuire ad integrare e orientare a livello di taratura fine la pianificazione locale, ma anche a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali europee e italiane attraverso un'azione di feedback tra il territorio e i pianificatori sovraordinati.

Nel periodo tra febbraio e maggio 2021 sono stati effettuati una serie incontri sempre in video conferenza (causa covid) e attraverso contatti interpersonali per temi e per gruppi di interesse da parte dei referenti del GTO riprendendo a riferimento le discussioni e le conclusioni tratte dai tre *Webinar* del dicembre 2020.

Durante questi incontri l'individuazione dei **TRE ASSI STRATEGICI** fatta nel QC & LS e riportati nella tabella sottostante si è rafforzata e consolidata vista l'ampia partecipazione di soggetti privati interessati e la continua presenza delle due principali amministrazioni comunali (Acquapendente e Proceno). Nella individuazione delle strategie e degli obiettivi da cogliere si è passati attraverso il metodo della partecipazione da **una visione frammentata** e a volte anche corporativa, ad **una visione comune** per raggiungere il massimo della condivisione sugli obiettivi disegnati.

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

I caposaldi portanti sono stati definiti con questo insieme di parole chiave tra loro integrate:

MITIGAZIONE DELLE PIENE	**WATER AND CITIZEN ANDTERRITORY**	**MANUTENZIONE DEL TERRITORIO**
TUTELA ATTIVA DELLE ACQUE **AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE**		**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO** **PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ**
SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE	**TERRITORY AND CITIZEN AND WATER**	**RETI DI COMUNITÀ**
		

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

GLI ASSI STRATEGICI	
ASSE STRATEGICO	*DESCRIZIONE SINTETICA E OBIETTIVI*
ASSE 1 **Mitigazione dei Rischi e Manutenzione**	Riduzione dei rischi geo-idrologici; Attuazione permanente e continua di una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua associata ad una gestione della vegetazione riparia partecipate e condivisa con la popolazione locale; Definizione di procedure e modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria lungo le fasce riparie del Paglia e degli affluenti (con riferimento alla DGR 886/2014). Favorire accordi di partenariato pubblico privati per la manutenzione ordinaria (adozione di tratti fluviali) Individuare aree per casse di espansione, laminazione e trattenuta delle acque di piena con ridestinazione ad uso plurimo delle acque e relative compensazioni. Mitigazione dei fenomeni che determinano eccessiva incisione ed erosione dell'alveo. Gestione della siccità e del minimo vitale in relazione alle derivazioni in alveo.
ASSE 2 **Ambiente, Paesaggio, Qualità delle Acque e Agricoltura**	Miglioramento della qualità delle acque e raggiungimento degli obbiettivi previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque(Direttiva2000/60/CE). Incremento delle conoscenze e delle consapevolezze sulle valenze paesaggistiche, naturalistiche e ambientali del territorio. Sostegno alla conversione ecologica e multifunzionale dell'agricoltura. Azioni di tutela per specie e habitat di interesse comunitario e conservazionistico: eventuale ampliamento mirato della ZSC Media valle del Paglia. Favorire la creazione di un Parco Riserva Interregionale (Monte Rufeno –Selva di Meana).
ASSE 3 **Fruizione, cittadinanza attiva, sviluppo di comunità**	Incrementare le conoscenze e la sensibilità delle varie fasce di popolazione verso gli ambiti fluviali e le popolazioni animali e vegetali anche attraverso la ricostruzione del quadro culturale e valoriale dei e sui corsi d'acqua prodotto e sedimentato localmente. Indurre pratiche comportamentali per la frequentazione "multiscopo" di fiumi e torrenti. Ricostruire la consuetudine con l'extramoenia. Facilitare l'accesso, la transitabilità ippo-ciclo-pedonale e la fruizione del corso d'acqua: realizzare "Asili del benessere" attraverso aree per ristoro, osservazione, contemplazione, pratica di attività all'aria aperta. Preparare cittadini e organizzazioni della società civile a farsi osservatori attivi delle dinamiche naturali e dei rischi ambientali. Favorire l'assunzione da parte delle amministrazioni comunali dei Regolamenti per la cura e la gestione condivisa dei Beni comuni e dei Patti di collaborazione conseguenti. Favorire la valorizzazione dell'agrobiodiversità e dell'artigianato locale. Accrescere in ambito locale il coordinamento e l'integrazione fra i settori dello sport acquatico, del turismo sostenibile (aziende agricole agrituristiche) e della tutela della natura (Riserva Monte Rufeno) sviluppando servizi e infrastrutture.

Riportiamo come esempio di azione divulgativa ed educativa di interesse per tutti e tre gli Assi un momento della prima esperienza partecipata di Citizen Science, attivata dal Museo del fiore nel giugno 2020 in tempi di pandemia lungo le rive del Paglia, "Alla RICERCA di PROSERPINA e ADE. BioBlitz acustico per curiosi e famiglie tra natura e mito" per il rilevamento di una rara farfalla, la sfinge dell'epilobio (Proserpinus proserpina) e di pipistrelli, tutte specie tutelate dalla Direttiva Habitat, inserito all'interno del Secondo BioBlitz acustico nazionale "Bioacustiamo week 2020".

https://www.facebook.com/museodelfiore/posts/3576180262409445
http://www.museodelfiore.it/?p=988

1.1.3 Considerazioni, punti focali e obiettivi della strategia

La vocazione territoriale naturalistica ambientale e paesaggistica è ben sintetizzata dalla presenza della **Riserva Naturale Monte Rufeno** e dalla presenza di una area Natura 2000 proprio lungo il fiume, prezioso elemento di connessione e rete ecologica (per il quale si rimanda all'analisi conoscitiva).
Un territorio che si presta a mantenere e a rinforzare le caratteristiche dei beni collettivi mediante azioni innovative con interventi integrati di buona gestione delle acque attraverso analisi e progetti, azioni per conoscerlo meglio e per farlo conoscere meglio, per divulgarne le peculiarità coniugandole con azioni di sviluppo locale specialmente in campo agricolo e di turismo sostenibile, superando quelle frammentarietà esistenti e spesso dovute anche a confini amministrativi che dividono in due territori similari per le loro caratteristiche intrinseche di naturalità ben conservati, con esplicito riferimento all'area della Riserva di Torre Alfina in Regione Lazio e all'area protetta Selva di Meana in Regione Umbria, separate dal fiume Paglia che ne segna parte del confine amministrativo, una volta superabile grazie al Ponte Cahen distrutto dalla piena del 2012 e in corso di riprogettazione e ricostruzione.

La Riserva Naturale Monte Rufeno istituita nel 1983, fa parte del sistema delle aree protette della regione Lazio e si estende per 2893 ettari nel territorio del Comune di Acquapendente, dai 774 metri delle "Greppe della Maddalena" ai 235 m del fiume Paglia, al confine con l'Umbria e la Toscana. Un lembo di territorio denso di ricchezze naturali e allo stesso tempo ricco di tradizione cosi come descritto nel quadro conoscitivo, grazie ai suoi 34 casali abitati dai contadini fino a circa 50 anni fa.

La pendenza dolce dei versanti, con prevalenza di rocce sedimentarie, mostra intensi ed imponenti fenomeni franosi oltre ad una fitta rete di torrenti. La flora è ricca di specie rare o rarissime, spesso legate alle aree aperte e agli ambienti umidi, e la fauna comprende il 30% delle specie italiane e il 54% di tutte quelle presenti nel Lazio. Sono quasi tremila ettari di boschi pubblici a perdita d'occhio, con la volontà di proteggerli e farli conoscere, un patrimonio di antichi edifici rurali, un territorio articolato utilizzato in maniera estensiva fino a pochi anni prima da un diffuso sistema agricolo forestale ormai cessato.

Sono questi i motivi che, all'inizio degli anni '80, hanno indotto la Regione Lazio e il Comune di Acquapendente a istituire la Riserva Naturale. Una scelta rivelatasi in breve tempo lungimirante alla luce di molti studi naturalistici successivi, che hanno messo in evidenza l'importante serbatoio di biodiversità e ambienti racchiuso nell'area protetta. Tale significativa influenza è stata infine riconosciuta e "ufficializzata" anche in sede europea (rete Natura 2000) attraverso l'individuazione, in un perimetro leggermente più vasto di quello della sola Riserva, di ben cinque diversi ambiti di protezione determinati dalla presenza di specie e/o habitat meritevoli di conservazione: Medio corso del Fiume Paglia, Bosco del Sasseto, Monte Rufeno, Fosso dell'Acquachiara e Valle del Fossatello.

In queste zone vivono e si riproducono specie rare, elusive e difficilmente visibili ma dall'elevatissimo valore ambientale, la cui sola presenza indica un ottimo stato di salute degli ambienti, quali ad esempio il lupo o la tartaruga d'acqua dolce. La Riserva è stata istituita con L.R. 19 settembre 1983, n. 66 (B.U.R. 10 ottobre 1983, n. 28).

Fonte: https://www.parchilazio.it/monterufeno

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

La presenza del fiume Paglia è percepita nel territorio del Contratto come una via della naturalità che alterna però **momenti di minaccia** a causa delle piene storiche e delle siccità che si sono ripetute anche recentemente, a **momenti di risorsa** soprattutto nei suoi affluenti caratterizzati da paesaggi boscati che costituiscono, insieme ai borghi storici e alle produzioni tipiche locali punti di forza, pilastri portanti per una rinascita, una riqualificazione e una rigenerazione di questo territorio in termini di sviluppo sostenibile.

Alla definizione degli interventi azione strutturali e non strutturali presentati nelle schede che seguono esposte per ASSE STRATEGICO, per titolo, territorio interessato, soggetti coinvolti e tipologia si è arrivati dopo un periodo, durato circa 4 mesi, di confronto sul territorio, penalizzato purtroppo dalla pandemia da covid 19 che ha impedito di effettuare incontri plenari in presenza fisica.

Tuttavia è stato possibile effettuare una serie di confronti condotti con gli stakeholders interessati anche in video conferenza e soprattutto attraverso contatti personali e telefonici, che ha visto sia i membri del GTO che i membri della cabina di regia sviluppare confronti sia con singoli soggetti che con gruppi di interesse.

Al termine di questi incontri dal territorio è emersa una domanda che si traduce in **5 schede (Asse 1)+15 schede (Asse2) +19 schede (Asse3)** per **UN TOTALE DI 39 SCHEDE INTERVENTO/AZIONE** così suddivise:

ASSE 1	MITIGAZIONE RISCHI E MANUTENZIONE			
Codice Scheda	Titolo intervento	Territorio interessato	Soggetti Coinvolti	Tipologia
1.1	Mitigazione Piene: aree di laminazione e raccolta, briglie, argini, diversivi	Bacino idrografico del Paglia Toscano, Laziale e Umbro	Autorità di Distretto, Consorzio di Bonifica, Comuni di Acqua-pendente e Proceno, Regione	Strutturale
1.2	Adotta il fiume, manutieni e rigenera	Asta Principale del Fiume Paglia Affluen-ti Comuni di Acqua-pendente e Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comuni, Riserva e Privati (Associazioni+Impre-ditori agricoli)	Strutturale
1.3	Briglie raso alveo (stabilizzazione fon-do e accumulo acqua) e consolidamento spondale sinistro F. Paglia in Loc. Pod. re Lionello/Poppi (Proceno)	Comune di Proceno	Regione Lazio, Comune di Proceno, AIPIN Lazio	Strutturale
1.4	Consolidamenti spondali in destra del T. Stridolone nelle località Boschetto e Airone (Proceno)	Comune di Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comuni	Strutturale
1.5	Rifacimento Briglia e riqualificazione tratto Stridolone	Comune di Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comune di Proceno, Associazioni locali	Strutturale

ASSE 2	AMBIENTE, PAESAGGIO, QUALITÀ DELLE ACQUE E AGRICOLTURA			
Codice Scheda	Titolo intervento	Territorio interessato	Soggetti Coinvolti	Tipologia
2.1	Parco Interregionale "Monte Rufeno – Selva di Meana"	Comuni di Acquapendente e Allerona	Comuni di Acquapendente e Allerona, RN M. Rufeno	Non strutturale
2.2	Regolamenti comunali per la tutela degli ambiti ripariali	Comuni di Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente e Proceno, RN M. Rufeno	Non strutturale
2.3	Citizen Science di Paglia	Comuni di Acquapendente e Proceno	Museo del Fiore, RN M. Rufeno, Ecomuseo ATdP, I.O. Leonardo da Vinci, Università della Tuscia	Non strutturale
2.4	Sito Natura 2000 nella valle del T. Stridolone	Comune di Proceno	Comune di Proceno, RN M. Rufeno	Non strutturale
2.5	Sito Natura 2000 nella valle della Salara (fosso del Riso)	Comune di Acquapendente	Comune di Acquapendente, RN M. Rufeno	Non strutturale
2.6	Monumento Naturale Lago delle Greppe (Torre Alfina, Acquapendente)	Comune di Acquapendente	Comune di Acquapendente, RN M. Rufeno	Non strutturale
2.7	Monitoraggio permanente di specie e habitat di rilievo conservazionistico compresi nel bacino del F. Paglia	Comuni di Acquapendente e Proceno, possibili comuni adiacenti	Comuni di Acquapendente e Proceno, RN M. Rufeno, Museo del Fiore	Non strutturale
2.8	Monitoraggio del fiume con le scuole – "Il Paglia racconta"	Comuni di Acquapendente e Proceno	RN M. Rufeno, I.O. Leonardo da Vinci, Museo del Fiore	Non strutturale
2.9	Monitoraggi istituzionali di ARPA Lazio	Comuni di Acquapendente e Proceno	ARPA Lazio, RN M. Rufeno, Museo del Fiore	Non strutturale
2.10	Monitoraggi indagativi di ARPA Lazio a supporto delle attività di monitoraggio istituzionali	Comuni di Acquapendente e Proceno	ARPA Lazio, RN M. Rufeno, Museo del Fiore, Carabinieri Forestali	Non strutturale
2.11	Verifica della funzionalità dei depuratori dei comuni di Acquapendente e Proceno...	Comuni di Acquapendente e Proceno	TALETE SpA, Comuni di Acquapendente e Proceno, AIPIN sezione Lazio	Non strutturale

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

2.12	Aree Produttive Ecologicamente e Energeticamente Attrezzate - APEEA	Comuni di Acquapendente e Proceno	Da individuare (PMI, Artigiani, ecc.)	Non strutturale
2.13	Parco Agricolo dell'Alta Tuscia del Paglia (PATAP)	Comuni di Acquapendente e Proceno	Ecomuseo, Biodistretto Lago di Bolsena, associazione Italia Nostra, Imprenditori Agricoli	Non strutturale
2.14	Zonizzazione e criteri per impianti da energie rinnovabili in aree agricole	Comuni di Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente e Proceno	Non strutturale
2.15	Recinzioni elettrificate per la prevenzione dei danni da fauna	Comuni di Acquapendente e Proceno	ATC VT/1, aziende agricole interessate	Non strutturale

ASSE 3 — FRUIZIONE, CITTADINANZA ATTIVA, SVILUPPO COMUNITÀ

Codice Scheda	Titolo intervento	Territorio interessato	Soggetti Coinvolti	Tipologia
3.1	Camminare sul Paglia. Anello Piaccialuto – Ponte Gregoriano – Chiusarelle	Acquapendente e Proceno	Gruppo di Pesca Sportiva di Acquapendente	Strutturale
3.2	Progetto Cassia – una strada turistica per tre Regioni	Acquapendente e Proceno	Comune Acquapendente, Comune Proceno, ANAS	Strutturale
3.3	Ciclovia del Paglia	Acquapendente e Proceno	Alta/Media/Bassa Valle del Paglia | Comuni di Acquapendente e Proceno | Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto (Tr)| Comuni di San Casciano dei Bagni, Piancastagnaio, Abbadia S.S., Radicofani (Si)	Strutturale
3.4	Promozione cooperativa del territorio	Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente, Proceno e Allerona. Cooperative.	Non strutturale
3.5	Anello ciclopedonale Proceno- Centeno	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

3.6	Acquapendente e Proceno in blu. Mappe di Comunità	Acquapendente e Proceno	Riserva Naturale Monte Rufeno, Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia	Non strutturale
3.7	Castagnatelle Trekking-Hub	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale
3.8	Da Le Rogge allo Stridolone	Proceno	Comune di Proceno	Non strutturale
3.9	L'Officina Stridolone	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale
3.10	Mulino sul Subissone	Torre Alfina	Comune di Acquapendente, Museo del Fiore	Strutturale
3.11	Le Caselle tra il Quintaluna e il Pulpito del Diavolo	Acquapendente	Alicenova, Biblioteca comunale, Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia, Riserva Naturale Monte Rufeno	Non strutturale
3.12	Il Mulino dei colori	Acquapendente	ArcheoAcquapendente	Strutturale
3.13	Sasseto, Altopiano e Infiorate a Torre Alfina	Acquapendente Torre Alfina	L'Ape regina	Non Strutturale
3.14	Anello dello Stridolone e della Pace	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale
3.15	Reintrodurre la canapa e la santolina etrusca	Acquapendente e Proceno	Riserva Naturale del Monte Rufeno; Istituto Onnicomprensivo Leonardo da Vinci; Museo del fiore; Agricoltori e Fornaciai	Non strutturale
3.16	Edu Mat. Hot Spot sulla sostenibilità	Acquapendente	Istituto Onnicomprensivo Leonardo da Vinci; Riserva Naturale Monte Rufeno	Non strutturale
3.17	Geoparco degli Etruschi	Acquapendente e Proceno	Area Interna Alta Tuscia antica città di Castro	Strutturale
3.18	Sentiero dei Briganti	Acquapendente e Proceno	Comunità Montana Alta Tuscia Laziale, Comuni di Acquapendente, Proceno, Onano, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo. Guide escursionistiche e ambientali	Strutturale
3.19	Ponte Cahen Ripristino	Acquapendente	Aree del futuribile Parco interregionale Monte Rufeno – Selva di Meana	Strutturale

Le schede intervento/azione sono consultabili in Allegato 1

1.3 Il Programma d'azione

Dagli incontri di partecipazione effettuati sia con i gruppi di interesse che con i singoli portatori di interessi differenziati è **emersa una forte domanda di tutela attiva rispetto alle minacce più frequenti e più devastanti (danni da fauna selvatica, fotovoltaico a terra e FER non pianificate, demografia negativa, erosione culturale identitaria, alluvioni e siccità).**

La necessità di tutela è fortemente percepita non in forma passiva ma piuttosto coniugata ad azioni di sviluppo locale con esplicito riferimento all'**area della Riserva di Torre Alfina in Regione Lazio e alla possibilità di legarla alla prospiciente area protetta Selva di Meana in Regione Umbria** separate dal fiume Paglia che ne segna parte del confine amministrativo, una volta superabile grazie al **Ponte Cahen distrutto dalla piena del 2012 e attualmente oggetto di ipotesi di ricostruzione.**

La mappa concettuale generale che esprime l'integrazione globale tra le schede intervento proposte nel Programma d'Azione si sviluppa intorno agli interventi di manutenzione attiva e concreta e di difesa dalle piene e dalla siccità, attraverso **interventi di rigenerazione e ripristino di luoghi di grande bellezza.**

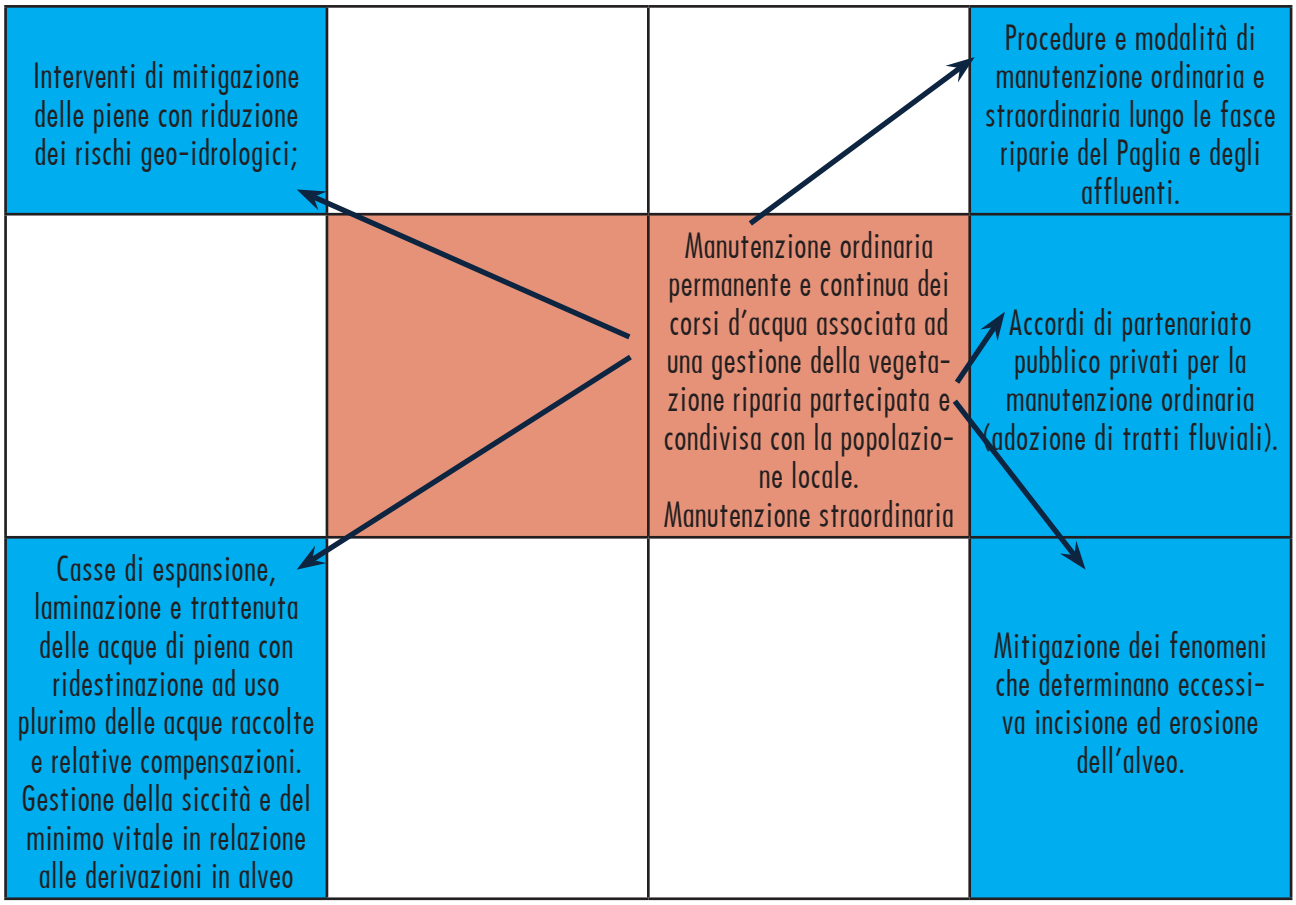
Miglioramento della qualità delle acque e raggiungimento degli obbiettivi previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva2000/60/CE).	Interventi di mitigazione delle piene con riduzione dei rischi geo-idrologici;	Incremento delle conoscenze e della sensibilità delle varie fasce di popolazione verso gli ambiti fluviali e le popolazioni animali e vegetali anche attraverso la ricostruzione del quadro culturale e valoriale dei e sui corsi d'acqua prodotto e sedimentato localmente.
Incremento delle conoscenze e delle consapevolezze sulle valenze paesaggistiche, naturalistiche e ambientali del territorio. Sostegno alla conversione ecologica e multifunzionale dell'agricoltura.	Manutenzione ordinaria permanente e continua dei corsi d'acqua associata ad una gestione della vegetazione riparia partecipata e condivisa con la popolazione locale. Procedure e modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria lungo le fasce riparie del Paglia e degli affluenti. Accordi di partenariato pubblico privati per la manutenzione ordinaria (adozione di tratti fluviali).	Indurre pratiche comportamentali per la frequentazione "multiscopo" di fiumi e torrenti. Ricostruire la consuetudine con l'extramoenia. Facilitare l'accesso, la transitabilità ippo-ciclo-pedonale e la fruizione del corso d'acqua: aree per ristoro, osservazione, contemplazione, pratica di attività all'aria aperta: ASILI DEL BENESSERE

Azioni di tutela per specie e habitat di interesse comunitario e conservazionistico: eventuale ampliamento mirato della ZSC Media valle del Paglia.	Casse di espansione, laminazione e trattenuta delle acque di piena con ridestinazione ad uso plurimo delle acque raccolte e relative compensazioni. Mitigazione dei fenomeni che determinano eccessiva incisione ed erosione dell'alveo.	Preparare cittadini e organizzazioni della società civile a farsi osservatori attivi delle dinamiche naturali e dei rischi ambientali. Favorire l'assunzione da parte delle amministrazioni comunali dei Regolamenti per la cura e la gestione condivisa dei Beni comuni e dei Patti di collaborazione conseguenti. Favorire la valorizzazione dell'agrobiodiversità e dell'artigianato locale.
Favorire la creazione di un Parco Riserva Interregionale Monte Rufeno – Selva di Meana	Gestione della siccità e del minimo vitale in relazione alle derivazioni in alveo	Accrescere in ambito locale il coordinamento e l'integrazione fra i settori dello sport acquatico, del turismo sostenibile(aziende agricole o agrituristiche) e della tutela della natura (Riserva Monte Rufeno) sviluppando servizi e infrastrutture

1.3.1 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 1

Le schede degli interventi azione proposte per l'asse strategico 1 intendono affrontare e risolvere una serie di criticità connesse alle piene del Paglia e ad alcune situazioni erosive esistenti sia nell'alveo del fiume Paglia che lungo il torrente Stridolone con particolare riferimento all'obiettivo della manutenzione ordinaria e straordinaria non sempre adeguatamente realizzata e di una rigenerazione dei corsi d'acqua.
Trattasi di 5 interventi srutturali tra in quali 4 vanno a costituire interventi/azione prioritari da realizzare con la massima celerità. L'intervento/azione relativo alla mitigazione delle piene viene illustrato ai soli fini di un contributo propositivo del territorio all'individuazione, nel rispetto dei pregi naturalistici e ambientali e dei vincoli normativi, di punti potenzialmente idonei ad ospitare opere di laminazione, espansione o accumulo dell'acqua delle piene del fiume Paglia per un eventuale riutilizzo plurimo.
La manutenzione ordinaria e straordinaria e la rigenerazione delle situazioni di dissesto lungo lo Stridolone non sono più rinviabili. In particolare il recupero della briglia e **la rigenerazione del tratto di monte e di valle del corso d'acqua** consentiranno anche il **collegamento "sicuro" tra le due sponde e quindi il recupero di una fruibilità anche all'utilizzo di una sentieristica di grande pregio ambientale e naturalistico.**

Mappa concettuale intrinseca all'ASSE 1



In merito agli interventi previsti nella scheda 1.1. per il contenimento della siccità e degli incendi **si segnala l'urgente necessità di ripristinare la condotta d'acqua per l'antincendio** che arriva nella Riserva Naturale Monte Rufeno, che è collegata con il Bacino già esistente dell'Elvella, e che attualmente risulta interrotta e non assolve più alla sua funzionalità antincendio. Questo intervento a costi molto contenuti è fortemente suggerito come intervento prioritario ancora prima della creazione di nuovi bacini.

1.3.2 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 2

Le schede di intervento dell'Asse 2 rendono palesemente forte l'espressione da parte del territorio, attraverso le proprie articolazioni tecniche, associative, didattiche e amministrative, delle seguenti tendenze e caratteristiche, spesso fra loro interagenti:

- **Capacità di superare i confini regionali** con l'obiettivo di una maggiore, più efficace e omogenea azione di tutela e valorizzazione dell'unicum ecologico forestale costituito dal complesso boschivo demaniale Monte Rufeno – Selva di Meana;
- **Richiesta di estendere l'azione di conservazione,** attraverso l'istituzione di nuovi

siti Natura 2000 o Monumenti Naturali, ad importanti valenze naturalistico-ambientali locali che ancora non risultano tutelate;

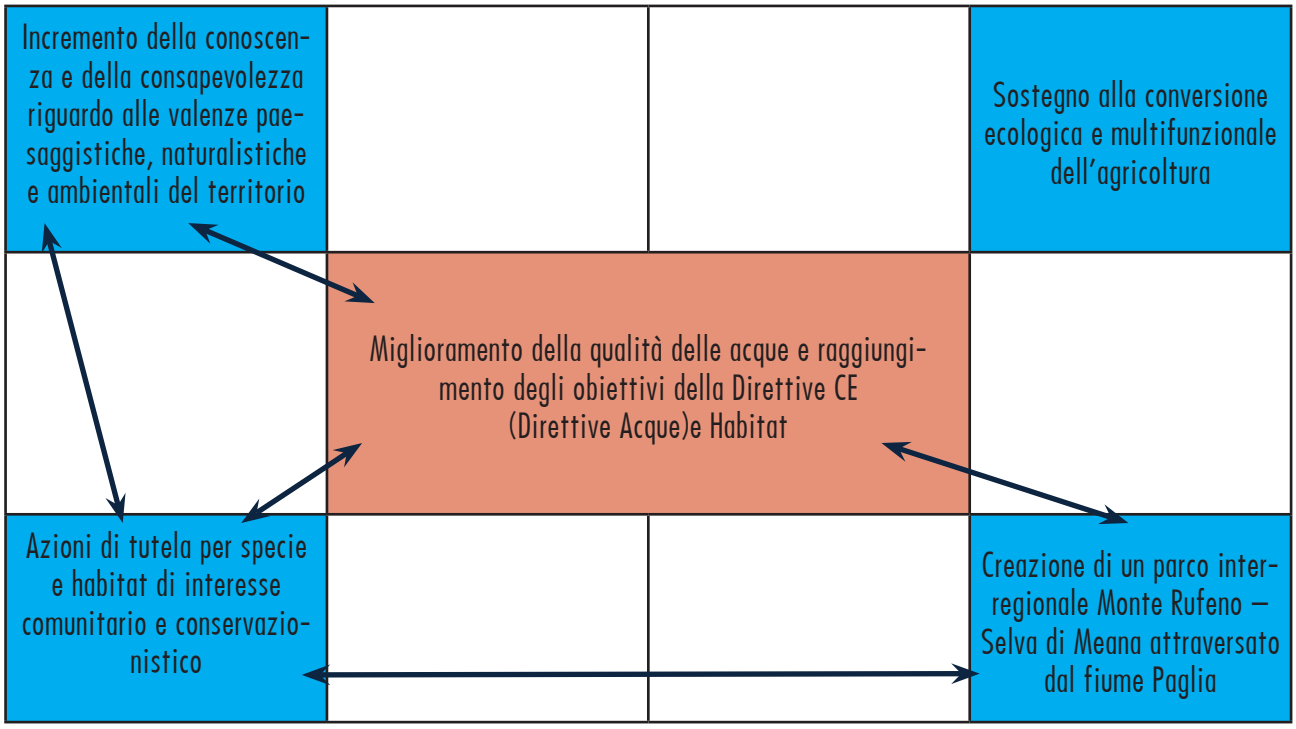
• **Impegno per un incremento delle attività di studio, analisi e monitoraggio** delle matrici biologiche, ecologiche e ambientali;

• **Richiesta di norme attuative specifiche e chiare** (regolamenti) che da una parte contribuiscano alla tutela di ambienti e paesaggi, dall'altra rendano possibili ed efficaci le attività di fruizione, manutenzione e gestione delle aree fluviali e agricole;

• **Incremento di consapevolezza, empatia e senso identitario** della cittadinanza rispetto agli ambienti caratteristici del proprio territorio;

• **Stimolo per un approccio "sostenuto" ad un'agricoltura sostenibile** e per la riduzione degli impatti delle attività industriali e artigianali.

Mappa concettuale intrinseca all'ASSE 2



1.3.3 Contenuti e gerarchie d'intervento dell'Asse 3

Per inquadrare i contenuti e le gerarchie di intervento propri dell'Asse 3 Fruizione, Cittadinanza attiva e Sviluppo di comunità, è opportuno richiamare, rapidissimamente, quanto emerso dall'indagine socio antropologica effettuata per il Quadro conoscitivo. L'interessante contenuto esperienziale di frequentazioni e di consuetudini con l'ambiente fluviale, raccolto con le interviste e che testimonia quanto e come i corsi d'acqua entrano nelle dinamiche di costruzione dell'appartenenza e dell'identità locale, è a forte rischio di erosione. Infatti, in un quadro di depauperamento demografico e di invecchiamento della popolazione, l'insieme di saperi e di pratiche, di miti e di riti connessi

al fiume slitta dal piano esistenziale a quello della narrazione aneddotica e nostalgica di anziani che oggi vedono ghiaia rete al posto dell'acqua, boscaglie disordinate invece che sentieri, proprietà private invece che connessioni e che sanno quanto il pesce sia avvelenato dal mercurio. E le giovani generazioni, sviluppano "altrimenti", con lo studio e la carriera professionale, e "altrove", nei Sistemi locali del lavoro (Sll) metropolitani nazionali e internazionali, i loro appaesamenti. Ad Acquapendente e a Proceno si riscontrano le situazioni proprie di altre Aree interne italiane: in generale l'ecosistema socionaturale locale non è più in sinergia coevolutiva soltanto con i suoi abitanti umani: perdendo forza e rappresentatività le comunità locali, i territori possono diventare più facilmente teatro di speculazioni private o pubbliche (lo sfruttamento di un corso d'acqua, l'industrializzazione delle colture) o possono essere ridotti ad una funzione (contenimento delle piene, prelievo di materiali edili).

Le schede progettuali elaborate in collaborazione con gli stakeholder testimoniano anzitutto la volontà del recupero del valore estetico ed affettivo degli ambiti fluviali. Alcuni marcatori identitari della storia sociale locale sono individuati con sicurezza lungo i corsi del Paglia, dello Stridolone, del Subissone sia in ambito periurbano che rurale. Si propongono recuperi con la consapevolezza di far riaffiorare memorie e di rendere praticabili luoghi che testimoniano modelli socio economici vernacolari capaci di assumere nuove connotazioni di valore in rapporto alle sensibilità e alle conoscenze di rispetto per l'ambiente, di etica dei beni pubblici e di benessere individuale legato agli stili di vita. Con consapevole pragmatismo, il recupero dei beni materiali e immateriali del patrimonio demo-etno-antropologico viene proposto avendo in testa target e obbiettivi complementari: le varie fasce di popolazione locale per una riappropriazione partecipativa e durevole dei luoghi e dei manufatti (in prospettiva si può pensare a forme di cura e gestione condivisa dei beni pubblici); i vari attori del turismo lento e sostenibile per attrarre flussi economici attraverso iniziative e utilizzi compatibili con le vocazioni ambientali e le capacità sociali del territorio.

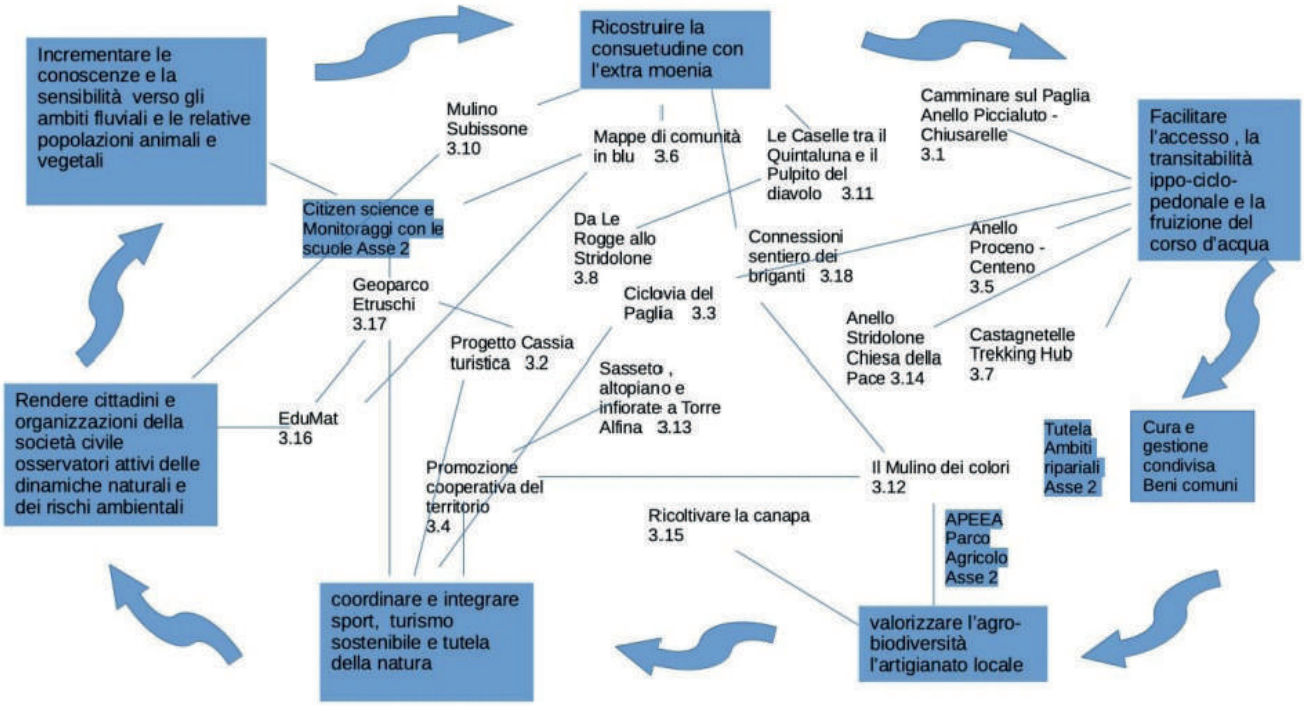
È interessante rilevare che i recuperi dei brani di storia sociale possibili attraverso la valorizzazione dei manufatti e/o la riapertura di sentieri e/o la messa in scena di attività "tradizionali" sono associati: 1) ad iniziative propedeutiche di incremento delle conoscenze rivolte soprattutto ai giovani in età scolare da parte delle istituzioni locali; 2) ad iniziative di valorizzazione dei territori attraverso il turismo sostenibile messi in atto da cooperative sociali o associazioni culturali. Si può dire che nel contesto aquesiano attuale, per la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali, si esprime un circuito di sussidiarietà positivamente agita di cui va dato merito al dinamismo delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile e alla capacità di accoglienza delle amministrazioni comunali.

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

La mappa concettuale qui sotto riporta nei rettangoli azzurri i principali obbiettivi specifici che, interni all'Asse 3 del Contratto di Fiume, si danno per attivare forme di Fruizione, Cittadinanza attiva e Sviluppo di comunità. Le frecce vogliono far intendere la stretta interrelazione tra i vari obbiettivi e il continuo moto circolare che li lega. Rettangoli e frecce circoscrivono così il campo degli "obbiettivi dinamici" al cui interno sono situate le iniziative riassunte dalle parole chiave delle idee progettuali e dal loro codice di catalogazione. Le linee di congiunzione tra obbiettivi e iniziative e il loro intrecciarsi, interrompersi e ripartire schematizzano il rizoma attraverso cui si alimenta l'azione socio-culturale.

In considerazione delle peculiarità di ciò che abbiamo detto circuito di sussidiarietà dell'aquesiano, del fatto che alcune idee progetto sviluppano e integrano attività già in corso, della presenza di personale esperto e competente sia nelle istituzioni sia nella società civile, in vista dell'ampliamento della partecipazione ad una progettazione condivisa del recupero di luoghi e manufatti, non sarebbe male attivare, tra le prime iniziative la realizzazione delle mappe di comunità.

Mappa concettuale intrinseca all'ASSE 3



A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

PARTE 2

2.1. Considerazioni finali e progetto del "Primo Contratto di Fiume per il Paglia Laziale"

2.1.1 Considerazioni

I criteri generali di selezione adottati per individuare gli interventi da inserire nel "Primo Contratto di Fiume" hanno fatto riferimento ai seguenti principali aspetti e prendono spunto da:

a) una analisi della domanda riveniente dal territorio interessato di risoluzione delle maggiori criticità percepite e di valorizzazione delle opportunità maggiormente sentite con finalità di tutela attiva e di sviluppo territoriale; analisi e selezione di interventi azione strutturali e non strutturali rilevanti ritenuti idonei a risolvere criticità prioritarie e a cogliere opportunità ritenute rilevanti per lo sviluppo locale.

b) i contenuti della -Legge 28 dicembre 2015, n. 221 Art 7 comma 2) che così recita "Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le risorse **sono prioritariamente destinate agli interventi integrati,** (nota 1) finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, sulla base di adeguati bilanci del trasporto solido a scala spaziale e temporale adeguata. A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse".

Dalle analisi suddette sono emersi una serie di interventi/azioni STRUTTURALI che raggruppano schede configurabili come interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e **interventi/azioni NON STRUTTURALI** per le quali esiste una forte domanda di attuazione connessa all'esigenza di razionalizzare e **riordinare il sistema di governance** locale e regionale attraverso una **transizione riorganizzativa non solo amministrativa ma anche socio-economica** superando con lo strumento degli **investimenti territoriali integrati** (Pubblico-Privati) i confini comunali, provinciali e regionali.

Le schede intervento/azione non strutturali inserite nel primo Contratto di Fiume sono considerate infatti fondamentali e prioritarie per una autentica "transizione ecologica della governance" che appare determinante ai fini del successo di uno sviluppo locale.

Le schede di intervento/azione strutturali inserite costituiscono la struttura portante del primo "Contratto di Fiume del Paglia Laziale" nei territori dei Comuni di Acquapendente e Proceno".
Tutti gli interventi strutturali e quelli non strutturali descritti nelle schede e ricompresi nel **PROGRAMMA d'AZIONE saranno comunque segnalati e trasmessi all'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Centrale** per essere inseriti nella lista degli interventi da effettuare riportati all'interno del documento finale di **"Aggiornamento dei Piani di Gestione della Direttiva Acque e della Direttiva Alluvioni"** la cui scadenza imposta dall'Unione Europea è dicembre 2021.

2.2 PRIMO CONTRATTO PER IL PAGLIA LAZIO

L'attuazione concreta del Primo Contratto di Fiume per il Paglia Laziale, Alta Tuscia, Comuni di Acquapendente e Proceno vede:

13 INTERVENTI STRUTTURALI PRIORITARI

- quattro (4) interventi strutturali per l'ASSE 1 "Mitigazione rischi e manutenzione"
- due (2) interventi per l'ASSE 2 "Ambiente, Paesaggio, Qualità delle Acque e Agricoltura"
- nove (9) interventi per l'ASSE 3 "Fruizione, Cittadinanza Attiva, Sviluppo comunità"

15 INTERVENTI NON STRUTTURALI PRIORITARI

- nove (9) interventi per l'ASSE 2 "Ambiente, Paesaggio, Qualità delle Acque e Agricoltura"
- sei (6) interventi per l'ASSE 3 "Fruizione, Cittadinanza Attiva, Sviluppo comunità"

2.3 DESCRIZIONE DEL PRIMO CONTRATTO DI FIUME E INTERVENTI PROPOSTI

(intervento integrato globale)

Prima di descrivere la proposta di **"intervento integrato globale "attuativa del Primo Contratto di Fiume Paglia Lazio,** anticipatoria di tutti gli interventi illustrati nelle schede intervento/azione strutturale e non strutturale si richiama qui quanto contenuto nella newsletter 5 del marzo 2021 dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Centrale:

Al fine di contenere il pericolo idro-geomorfologico e di sfruttare convenientemente i volumi delle portate di piena per gli usi umani, si stanno progettando dei sistemi di invasi sul fiume Paglia.

L'attività dell'Autorità, annunciata nella newsletter dello scorso luglio (LEGGI QUI), prosegue e ora si sta perfezionando il documento preliminare per l'avvio della progettazione. Si tratta del documento previsto dall'articolo 15 (ancora vigente) del Regolamento n.207/2010.

Con tale documento si forniranno al progettista le indicazioni sugli obiettivi generali che dovrà perseguire l'intervento nonché le strategie per raggiungerli. Inoltre nel testo verranno illustrati i bisogni e le esigenze del territorio che occorre soddisfare, i vincoli relativi al contesto in cui le opere si inseriranno, le funzioni che dette opere dovranno assicurare, le regole e le norme tecniche da rispettate, gli impatti delle opere sulle componenti ambientali.

Ai fini del perfezionamento del documento, l'Autorità sta svolgendo ulteriori approfondimenti, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento di eventi informativi con le principali istituzioni territorialmente competenti.

Motivi e fasi dell'intervento

Il fiume Paglia è un affluente in destra idrografica del fiume Tevere ed è caratterizzato da elevati valori dei colmi di piena e bassi valori del deflusso di base. Queste caratteristiche fin dal secolo scorso hanno indotto il pianificatore ad ipotizzare interventi di regimazione idraulica e di regolazione idrologica finalizzati, in modo sinergico, a contenere il pericolo idro-geomorfologico e a sfruttare convenientemente i volumi delle portate di piena per gli usi umani.

L'Autorità ha articolato la progettazione delle opere oggetto dell'intervento in tre fasi. Nella prima il progettista dovrà redigere, come previsto dal Codice dei contratti pubblici, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, nel quale, in relazione a quanto indicato dall'Autorità nel sopra citato documento preliminare per la progettazione, saranno individuate ed analizzate le possibili soluzioni progettuali alternative e si darà conto della valutazione di ciascuna soluzione alternativa, sotto il profilo qualitativo, anche in termini ambientali, nonché sotto il profilo tecnico ed economico.

Prima di passare alla fase successiva della progettazione di fattibilità tecnica e economica sarà avviato il dibattito pubblico, che si svolgerà secondo le previsioni del Regolamento approvato nel 2018 con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministeri n.76. Per lo svolgimento del dibattito l'Autorità si avvarrà di un Coordinatore, così come previsto dal predetto Regolamento. Il compito del Coordinatore sarà quello di favorire la partecipazione del pubblico, raccogliere osservazioni e proposte sul progetto, gestire gli strumenti di comunicazione ed informazione e redigere la relazione conclusiva. Il dibattito consisterà in incontri di informazione, approfondimento, discussione e confronto che si svolgeranno sul territorio e prevede la raccolta di proposte ed osservazioni da parte delle istituzioni, dei cittadini e delle associazioni. Terminato il dibattito pubblico l'Autorità presenterà il dossier conclusivo in cui sarà individuata la soluzione prescelta tra quelle presentate, le eventuali modifiche da apportare rispetto alle proposte originarie e le ragioni che avranno condotto ad accogliere o meno eventuali proposte emerse nel corso del dibattito.

Si passerà quindi alla seconda fase, quella della redazione del progetto di fattibilità tecnico della soluzione prescelta. Sia nella prima fase che nella seconda il progettista eseguirà i rilievi, le indagini, le analisi e le prove finalizzate alla redazione della progettazione delle opere. La terza fase riguarda la verifica del progetto di fattibilità e sarà svolta secondo le previsioni dell'articolo 26 del codice dei contratti pubblici.

Quanto previsto nella programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Centrale che risulta essere ormai di prossima attuazione, porta ad inserire **nella proposta di "PRIMO CONTRATTO DI FIUME"** di che trattasi **gli interventi strutturali di mitigazione delle piene**, di cui è sentito in sede locale il bisogno e per i quali esiste in zona una domanda, ritenendo che, giustamente, essi vadano trattati alla scala di bacino idrografico del Fiume Paglia.

Allo scopo di concorrere alla ricerca di soluzioni possibili, nella scheda 1.1 dell' ASSE 1 il territorio avanza una serie di ipotesi tra le quali quella di valutare in primo luogo quanta acqua può essere trattenuta nella zona a monte in Toscana e nel territorio laziale, vista l'idoneità morfologica riscontrabile in alcuni luoghi.

Nelle fasi di individuazione definitiva dei siti "idonei" ad ospitare aree di laminazione, espansione e/o raccolta di acqua, per eventuali siti protetti dalle Direttive Habitat e Uccelli, attualmente esclusi, è obbligatoria la VINCA con specifiche e approfondite analisi per specie e habitat di interesse comunitario presenti e potenziali, che si aggiunge ad un elevato livello di attenzione già richiesto dalla Direttiva Acque su tutte le aste fluviali in termini anche di biodiversità, naturalità e minimo deflusso vitale.

Nella mappa allegata alla scheda vengono proposti alcuni siti sia in territorio Toscano e Laziale, evidenziati come "punti" significativi per verifiche di fattibilità e dove esistono interessi, proposte e disponibilità rilevate a seguito di interlocuzioni con gli Stakeholders.

Considerato però che tra studi, progettazioni, gare, affidamenti e attuazione di prime opere passeranno almeno 3/4 anni dal territorio emerge anche una domanda di attivazione di interventi riconducibili alla **cura del territorio e alla manutenzione sia straordinaria che ordinaria** dell'asta principale del Fiume Paglia e di alcuni affluenti di grande pregio paesaggistico e con buona qualità delle acque. La scheda **"Adotta il fiume manutieni & rigenera**" (1.2) potrebbe vedere in futuro il coinvolgimento del mondo locale attraverso accordi di partenariato ovvero attraverso la costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo o ancora attraverso l'intervento degli Enti preposti (Consorzi, Comuni, ecc). Per la sua attivazione occorrerà avviare rapidamente una progettualità preliminare (motivo per cui l'azione 1.2 risulta essere prioritaria) che entri nel merito delle azioni compatibili con i regolamenti e le prescrizioni per gli habitat (scheda 2.2). Allo stesso tempo questa azione dovrà prevedere attività quali rimboschimento ripario, creazione di fasce inerbite e con essenze per impollinatori, individuazione di soggetti e i termini di affidamento di servizi nonché altre azioni correlate e condivise. **La realizzazione di briglie raso alveo** in alcune situazioni tende a

stabilizzare il fondo e a mantenere quantitativi d'acqua favorevoli alla vita dei pesci nei periodi siccitosi (tanto a monte quanto soprattutto a valle dell'intervento secondo opportune valutazioni dei gradienti di temperatura e di ossigeno disciolto e di eventuali salti e potenziali discontinuità)e **gli interventi previsti nel Torrente Stridolone** (1.4 e 1.5) nonché in un solo sito sottoposto a valutazione tra quelli indicati di attraversamento del Paglia in Comune di Proceno (1.3), consentiranno di **"rigenerare" alcuni tratti di corsi d'acqua in piena coerenza con la Strategia Europea 2030 per la Biodiversità** "The Biodiversity Strategy 2030 reinforced the importance of restoring river continuity by setting a target of "at least 25,000 km of rivers to be restored into free-flowing rivers by 2030 through the removal of primarily obsolete barriers and the restoration of floodplains and wetlands".

Strategiche e prioritarie sono state ritenute alcune azioni di monitoraggio (schede 2.7, 2.8, 2.10), di attivazione di partenariati per "sentinelle della qualità ambientale" (Schede 2.3, 3.1, 3.6, 3.16) e di individuazione e valorizzazione di aree di valenza ecologica (schede 2.1, 2.4). In termini di transizione ecologica rispettosa degli equilibri ambientali l'attivazione nella zona su tutte le aree produttive dell'intervento di cui alla scheda 2.12 consentirà l'adozione di un approccio di riduzione degli impatti per tali aree, contribuendo più in generale ad una maggiore qualità ambientale e paesistica unitamente all'attivazione di altre forme di tutela più ampia del paesaggio agricolo, come espresso nella scheda 2.13.

Gli interventi di cui alle schede 2.14 e 2.15 permetteranno un miglioramento del dialogo con agricoltori e allevatori, in un'ottica complessiva sempre più auspicabile e perseguita di minimizzazione dei conflitti, pur restando da verificare la fattibilità dell'iter procedurale di adozione della formula di tutela ipotizzata relativamente alla scheda 2.14, mentre sono già in corso di adozione aiuti concreti al mondo agricolo vs danni da fauna selvatica (ungulati: scheda 2.14).

L'insieme degli interventi di cui alle schede 3.1, 3.3, 3.9, 3.10, 3.12, 3.14, 3.19 consentirà di ritornare al fiume attraverso una riscoperta dei luoghi e dei valori di queste terre. Trattasi di interventi tra loro coerenti ed integrati per camminare lungo il fiume e sul fiume (Ciclovie) attraverso anche il recupero di alcuni luoghi e di alcuni manufatti di grande pregio e valore storico culturale posti lungo il fiume. **Il ripristino, anzi la ricostruzione** del PONTE CAHEN, che collega la Riserva di Torre Alfina in Lazio con la zona naturale protetta della Selva di Meana in Umbria, appare poi una esigenza non più rinviabile.

Tra gli interventi **non strutturali da attivare con priorità** è proposto quello **inerente all'attivazione della procedura interregionale di costituzione del Parco Interregionale Monte Rufeno e Selva di Meana** (la citata scheda 2.1) **che vede già una**

espressione favorevole dei Consigli Comunali di Acquapendente e Allerona.

Nelle tabelle che seguono **sono riportate le 31 schede degli interventi/azione che sono stati valutati prioritari**, previe valutazioni tecniche e politico strategiche e prime indicazioni di finanziabilità in un possibile Accordo di Programma Quadro (APQ) o di Accordo di Programma Negoziata (APN) divise in due: **SCHEDE INTERVENTO AZIONE STRUTTURALI** compresa la scheda 1.1. che descrive interventi per mitigazione piene, la cui finanziabilità sarà definita e quindi gli interventi saranno possibili solo al completamento del "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dei sistemi di invasi del Paglia" avviato dall'Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Italia Centrale.
Questo progetto di fattibilità sarà preceduto e reso possibile grazie al **Dibattito Pubblico** che sarà svolto con riguardo a tutto il Bacino idrografico del Paglia ai sensi della legislazione vigente in materia di appalti pubblici e **SCHEDE INTERVENTO AZIONE NON STRUTTURALE.**

SCHEDE INTERVENTO AZIONE STRUTTURALI (16)

Codice ASSE e numero scheda	Titolo intervento	Territorio interessato	Soggetti Coinvolti	Tipologia	Priorità	APQ o APN Richiesta di Fondi Statali
1.1	Mitigazione Piene: aree di laminazione e raccolta, briglie, argini, diversivi	Bacino idrografico del Paglia Toscano, Laziale e Umbro	Autorità di Distretto, Consorzio di Bonifica, Comuni di Acquapendente e Proceno, Regione	Strutturale	SÌ	SÌ
1.2	Adotta il fiume, manutieni e rigenera	Asta Principale del Fiume Paglia Affluenti Comuni di Acquapendente e Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comuni, Riserva e Privati (Associazioni+Imprenditori agricoli)	Strutturale	SÌ	SÌ
1.3	Briglie raso alveo e consolidamento spondale sinistro F. Paglia in Loc. Pod.re Lionello/ Poppi (Proceno)	Comune di Proceno	Regione Lazio, Comune di Proceno, AIPIN Lazio	Strutturale	SÌ	SÌ

1.4	Consolidamenti spondali in destra del T. Stridolone nelle località Boschetto e Airone (Proceno)	Comune di Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comuni	Strutturale	SÌ	SÌ
1.5	Rifacimento Briglia e riqualificazione tratto Stridolone	Comune di Proceno	Regione Lazio, Consorzio di Bonifica, Comune di Proceno, Associazioni locali	Strutturale	SÌ	SÌ
2.12	Aree Produttive Ecologicamente e Energeticamente Attrezzate APEEA	Comuni di Acquapendente e Proceno	Da individuare (PMI, Artigiani, ecc)	Strutturale	SÌ	SÌ
2.15	Recinzioni elettrificate per la prevenzione dei danni da fauna	Comuni di Acquapendente e Proceno	ATC VT/1, aziende agricole interessate	Strutturale	SÌ	SÌ
3.1	Camminare sul Paglia. Anello Piaccialuto – Ponte Gregoriano – Chiusarelle	Acquapendente e Proceno	Gruppo di Pesca Sportiva di Acquapendente	Strutturale	SÌ	SÌ
3.3	Ciclovia del Paglia	Acquapendente e Proceno	Alta/Media/Bassa Valle del Paglia | Comuni di Acquapendente e Proceno | Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto (Tr)| Comuni di San Casciano dei Bagni, Piancastagnaio, Abbadia S.S., Radicofani (Si)	Strutturale	SÌ	SÌ
3.5	Anello ciclopedonale Proceno-Centeno	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale	SÌ	SÌ
3.7	Castagnatelle Trekking-Hub	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale	SÌ	SÌ
3.9	L'Officina Stridolone	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale	SÌ	SÌ
3.10	Mulino sul Subissone	Torre Alfina	Comune di Acquapendente Museo del Fiore	Strutturale	SÌ	SÌ
3.12	Il Mulino dei colori	Acquapendente	ArcheoAcquapendente	Strutturale	SÌ	SÌ

3.14	Anello dello Stridolone e della Pace	Proceno	Comune di Proceno	Strutturale	SÌ	SÌ
3.19	Ponte Cahen Ripristino	Acquapendente	Aree del futuribile Parco interregionale Monte Rufeno – Selva di Meana	Strutturale	SÌ	SÌ

SCHEDE INTERVENTO AZIONE NON STRUTTURALE (15)

Codice ASSE e numero scheda	Titolo intervento	Territorio interessato	Soggetti Coinvolti	Tipologia	Priorità	APQ o APN Richiesta di Fondi Statali
2.1	Parco Interregionale "Monte Rufeno – Selva di Meana"	Comuni di Acquapendente e Allerona	Comuni di Acquapendente e Allerona, RN M. Rufeno	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.2	Regolamenti comunali per la tutela degli ambiti ripariali	Comuni di Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente e Proceno, RN M. Rufeno	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.3	Citizen Science di Paglia	Comuni di Acquapendente e Proceno	Museo del Fiore, RN M. Rufeno, Ecomuseo ATdP, I.O. Leonardo da Vinci, Università della Tuscia	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.4	Sito Natura 2000 nella valle del T. Stridolone	Comune di Proceno	Comune di Proceno, RN M. Rufeno	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.7	Monitoraggio permanente di specie e habitat di rilievo conservazionistico compresi nel bacino del F. Paglia	Comuni di Acquapendente e Proceno, possibili comuni adiacenti	Comuni di Acquapendente e Proceno, RN M. Rufeno, Museo del Fiore	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.8	Monitoraggio del fiume con le scuole – "Il Paglia racconta"	Comuni di Acquapendente e Proceno	RN M. Rufeno, I.O. Leonardo da Vinci, Museo del Fiore	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.10	Monitoraggi indagativi di ARPA Lazio a supporto delle attività di monitoraggio istituzionali	Comuni di Acquapendente e Proceno	ARPA Lazio, RN M. Rufeno, Museo del Fiore, Carabinieri Forestali	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.13	Parco Agricolo dell'Alta Tuscia del Paglia (PATAP)	Comuni di Acquapendente e Proceno	Ecomuseo, Biodistretto Lago di Bolsena, associazione Italia Nostra, Imprenditori Agricoli	Non strutturale	SÌ	SÌ
2.14	Zonizzazione e criteri per impianti da energie rinnovabili in aree agricole	Comuni di Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente e Proceno, Soprintendenza	Non strutturale	SÌ	SÌ

3.4	Promozione cooperativa del territorio	Acquapendente e Proceno	Comuni di Acquapendente, Proceno e Allerona. Cooperative.	Non strutturale	SÌ	SÌ
3.6	Acquapendente e Proceno in blu. Mappe di Comunità	Acquapendente e Proceno	Riserva Naturale Monte Rufeno, Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia	Non strutturale	SÌ	SÌ
3.8	Da Le Rogge allo Stridolone	Proceno	Comune di Proceno	Non strutturale	SÌ	SÌ
3.11	Le Caselle tra la Quintaluna e il Pulpito del Diavolo	Acquapendente	Alicenova, Biblioteca comunale, Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia, Riserva Naturale Monte Rufeno	Non strutturale	SÌ	SÌ
3.13	Sasseto, Altopiano e Infiorate a Torre Alfina	Acquapendente /Torre Alfina	L'Ape Regina	Non strutturale	SÌ	SÌ
3.15	Reintrodurre la canapa e la Santolina etrusca	Acquapendente e Proceno	Riserva Naturale del Monte Rufeno; Istituto Onnicomprensivo Leonardo da Vinci; Museo del fiore; Agricoltori e Fornaciai	Non strutturale	SÌ	SÌ

2.4 Quadro economico costi del Primo Contratto di Fiume

ASSE	**COSTO STIMATO PER INTERVENTI STRUTTURALI E NON STRUTTURALI**
1	Totale di 800.000,00 € per i 4 interventi strutturali minori. L'investimento stimato per casse di laminazione, espansione o accumulo per capacità utile totale di 25.000.000,00 di mc. è pari a circa 62,5 milioni di €
2	Totale di 860.000,00 € per gli 11 interventi tra strutturali e non strutturali, di cui 640.000,00 € per la sola fase di avvio -primi 2 anni di operatività- per interventi strutturali e 220.000,00 € per gli interventi non strutturali.
3	Totale di 200.000,00 € per i 15 interventi strutturali e non strutturali per sole progettazioni esecutive e implementazione delle attività di recupero e sistemazione delle memorie sociali correlate agli ambiti fluviali.
TOTALE GENERALE	**COSTO GLOBALE STIMATO € 1.860.000,00**

2.5 Conclusioni

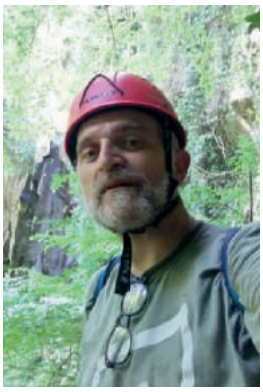
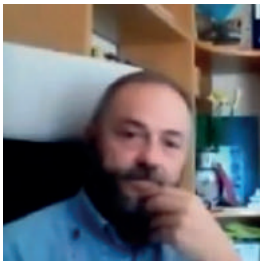
Questo documento completa il percorso di Contratto di Fiume avviato con la presentazione da parte di Alta Scuola della proposta di progetto al bando della Regione Lazio nel 2019, avanzata su delega dei Comuni di Acquapendente, Proceno e Orvieto (Capofila del Contratto di Fiume interregionale del Paglia).La fase operativa si è attivata nel marzo 2020 ed ha sofferto, nelle procedure partecipative attuate, del periodo pandemico acuto. Tuttavia il percorso è stato completato sia con incontri in presenza e in sicurezza, che soprattutto attraverso webinar e video conferenze. La proposta conclusiva riguardante l'attuazione del primo Contratto di Fiume sul Paglia nell'Alta Tuscia Laziale prevede un pacchetto di interventi strutturali e non strutturali da inserire nell'Atto di impegno formale Accordo di Programmazione Negoziata proposto dall'Ufficio di Scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume della Regione Lazio.

Un ringraziamento ai tecnici dei Comuni di Acquapendente e Proceno, al Direttore della Riserva Naturale Monte Rufeno **Massimo Bedini**, al Sig. **Claudio Rossi** della ProLoco di Proceno, all'Ing. **Federico Boccalaro** di AIPIN Lazio per lo spassionato e disinteressato aiuto progettuale dato e l'idea lanciata di realizzare a Proceno una scuola regionale di ingegneria naturalistica e ai tecnici di ARPA Lazio.

Ringraziamento particolare è doveroso rivolgere ai **Sindaci Cinzia Pellegrini e Angelo Ghinassi** per la partecipazione attiva alle attività e per la presenza e il sostegno dato.

Egualmente si ringraziano tutti gli stakeholders pubblici e privati che hanno partecipato attivamente e con passione al percorso come attori protagonisti e anche come suggeritori o proponenti di molte idee progetto e delle schede intervento/azione del Programma d'Azione del Contratto di Fiume Paglia.

PROFILI DEGLI AUTORI MEMBRI DEL GTO

Filippo BELISARIO filippobelisario@libero.it 	Classe 1960. Romano di nascita, "etrusco"di adozione, ha Conseguito la laurea in Scienze Geologiche (Università La Sapienza di Roma) con successiva specializzazione triennale In "Gestione dell'Ambiente Naturale e delle Aree Protette"presso l'Università di Camerino. Attualmente presta servizio come tecnico del turismo sostenibile presso la Riserva Naturale Monte Rufeno (Acquapendente-VT). Buon conoscitore del territorio, è attivo come Guida Ambientale Escursionistica nella vasta area fra Alta Tuscia, Maremma, Orvietano e Toscana sud occidentale. Ha maturato esperienze e competenze professionali anche in ambiti quali la didattica naturalistica, l'educazione ambientale, la formazione degli adulti, la divulgazione scientifica e museologica.
Gianluca FORTI mseo.fiore@comuneaquapendente.it 	È nato a Roma nel 1969, laureato in biologia presso l'Università La Sapienza di Roma e dottore di ricerca in Ecologia presso l'Università degli studi di Parma, dal 1996 è Direttore di museo naturalistico presso il Museo del fiore del Comune di Acquapendente. Membro dei comitati scientifici di sistemi museali regionali (Simulabo e Resina), socio della Società Italiana di Ecologia (SItE), della Società Botanica Italiana (SBI) e dell'Associazione Nazionale Museologia Scientifica (ANMS). Dal 2007 è membro del comitato scientifico della Rivista "Museologia scientifica" edita dall'ANMS. È stato docente a contratto di Conservazione della biodiversità, Conservazione della natura e delle sue risorse, Ecologia applicata ai beni culturali, Dinamica di popolazioni presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.
Enrico PETRANGELI enricopetrangeli@gmail.com 	È nato a Orvieto nel 1959. Laureato in Filosofia del linguaggio, è dottore di ricerca in Metodologia della ricerca antropologica. È stato professore a contratto di Antropologia all'Università di Roma "La Sapienza" (Sociologia, Psicologia) e Perugia (Medicina). Tra il 2000 e il 2012 è stato segretario Generale della "Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute". Già nella Società Italiana di Antropologia Medica è nella Società Italiana di Antropologia Applicata. Figura nella redazione di "AM" Antropologia Medica e di "SistemaSalute". Ha fatto ricerca tra antropologia storica e antropologia medica. Coordinatore di progetti di cooperazione, soprattutto in America Latina, si è interessato di salute globale, salute pubblica, diritto alla salute, riforma dei sistemi sanitari. In ricerca azione per lo sviluppo di comunità si occupa, da qualche anno, di patrimoni territoriali e capitali sociali, partecipazione comunitaria, co-design di servizi sociali ,empowerment civico.

Endro MARTINI endromartini@gmail.com 	È nato a Lucca nel 1948. Laurea in Scienze Geologiche nel 1972 Università di Pisa. Ordine Geologi dal1975. Dal 1972 al 1977 geologo in Italia e in Algeria. Dal1977 al 2010 presso la Regione Umbria, Dirigente strutture complesse: Settore Geologico, Servizio Difesa del Suolo e risorse idriche, Servizio "Rischio Idrogeologico, Cave e Valutazioni Ambientali", Servizio "Valorizzazione del Territorio e tutela Del paesaggio, tecnologie dell'informazione,promozione e Coordinamento progetti comunitari. Membro Comitato Geologico Nazionale, Comitato Tecnico Autorità di Bacino Arno e Tevere, Commissione Nazionale VIA - VAS. Responsabile misure PORFERS Umbria 2007-2013 – Prevenzione dei Rischi – Oltre 50 pubblicazioni. Già Presidente e Direttore Tecnico Associazione Culturale Scientifica denominata Alta Scuola. Vice Presidente Sezione SIGEA Marche. Esperto di Contratti di Fiume Progetto CREiAMO PA, Comitato Pilotaggio Tavolo Nazionale Contratti di Fiume; Responsabile Nazionale Contratti di Fiume per SIGEA. Project Manager in tre scambi Italia-Moldavia programma KepItaly (CEI Fund Trieste) River Management and Risk Prevention. Coordinatore Scientifico Progetto UNDP-UE in Algeria su Prevenzione dei Rischi e Sviluppo Sostenibile. Presidente Comitato Promotore Candidatura Italiana al X° Forum Mondiale Acqua 2024

Bibliografia e sitografia

Belisario F., Forti G., Petrangeli E., Martini E., 2021. Quadro Conoscitivo e Lineamenti del Documento Strategico. Contratto di Fiume Paglia - tratto laziale.

Relazione tecnica. Alta Scuola, Comuni di Acquapendente e Proceno, Acquapendente-Proceno, 13 gennaio 2021, 77 pp. (https://www.altascuola.org/wpcontent/uploads/2021/02/PAGLIA_Quadro.Conoscitivo.LineamentiStrategici_13.01.2021_DEF.AltaScuola-.pdf)

- http://www.altascuola.org/cdf-paglia-lazio/(Contratto di Fiume Paglia - tratto laziale)
- https://www.facebook.com/museodelfiore/posts/3576180262409445

(Bio Blitz "Alla RICERCA di PROSERPINA e ADE")

- http://www.museodelfiore.it/?p=988 (BioAcustiamo Blitz 2020)

COMUNE DI
ACQUAPENDENTE

CONTRATTO DI FIUME
PER IL PAGLIA
ACQUAPENDENTE PROCENO

COMUNE DI
PROCENO

CONTRATTO DI FIUME PAGLIA

REGIONE LAZIO
LA REGIONE PER I CONTRATTI DI FIUME

GraphiSphaera
creative sign

design by cesare goretti - graphisphaera - www.graphisphaera.it

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

CONTRATTO DI FIUME
PAGLIA
tratto laziale

(Comuni di Acquapendente e Proceno)

Allegato 5

DEFINIZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREE INTERESSATE DAL CdF

Atto di impegno formale

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

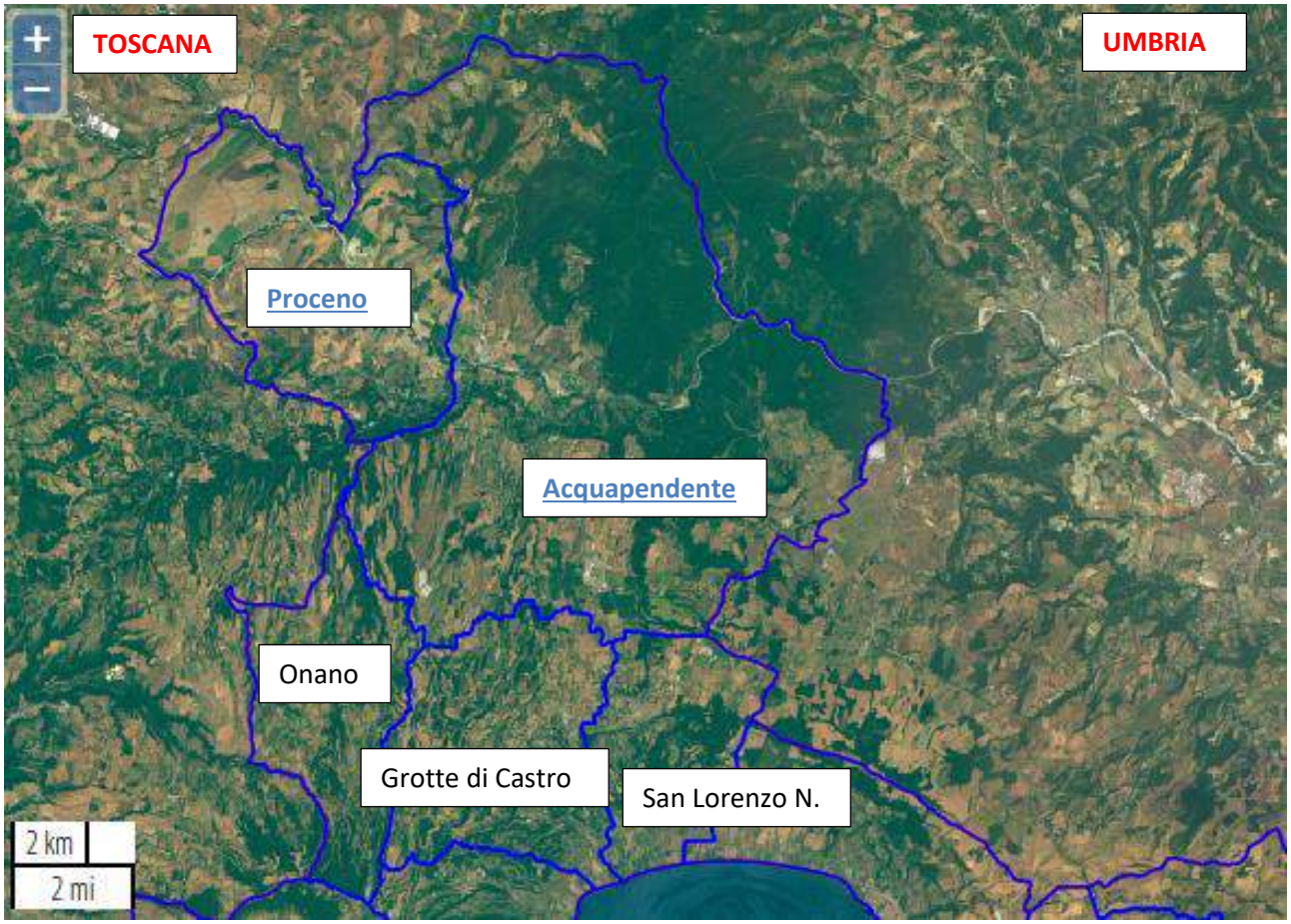
Ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

REGIONE LAZIO
LA REGIONE PER I CONTRATTI DI FIUME

#CdFLazioPlasticFree

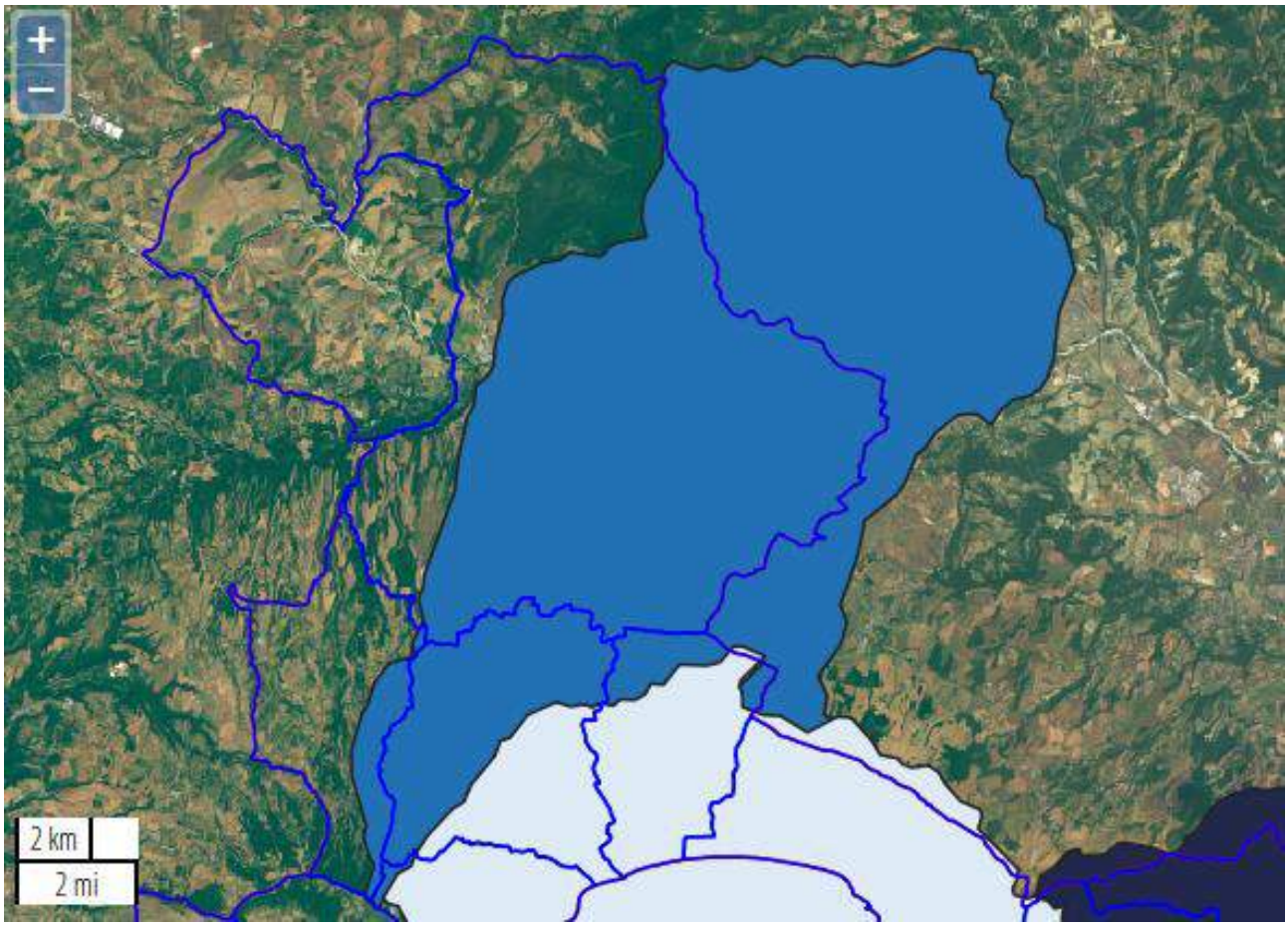
Al fine di eliminare i prodotti plastici utilizzati negli incontri, negli eventi e nell'intero processo dei Contratti di Fiume, Lago, Costa e Foce e di promuovere strategie di informazione e sensibilizzazione sul tema anche con l'inserimento nei programmi d'azione di misure, progetti ed azioni specifici.

Carta dei 5 comuni laziali ricadenti nel tratto laziale del Bacino idrografico del Fiume Paglia



Fonte: shape files servizio SITR Regione Lazio

Bacino idrografico del Fiume Paglia



Fonte: shape files servizio SITR Regione Lazio

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

CONTRATTO DI FIUME PER IL PAGLIA ACQUAPENDENTE PROCENO

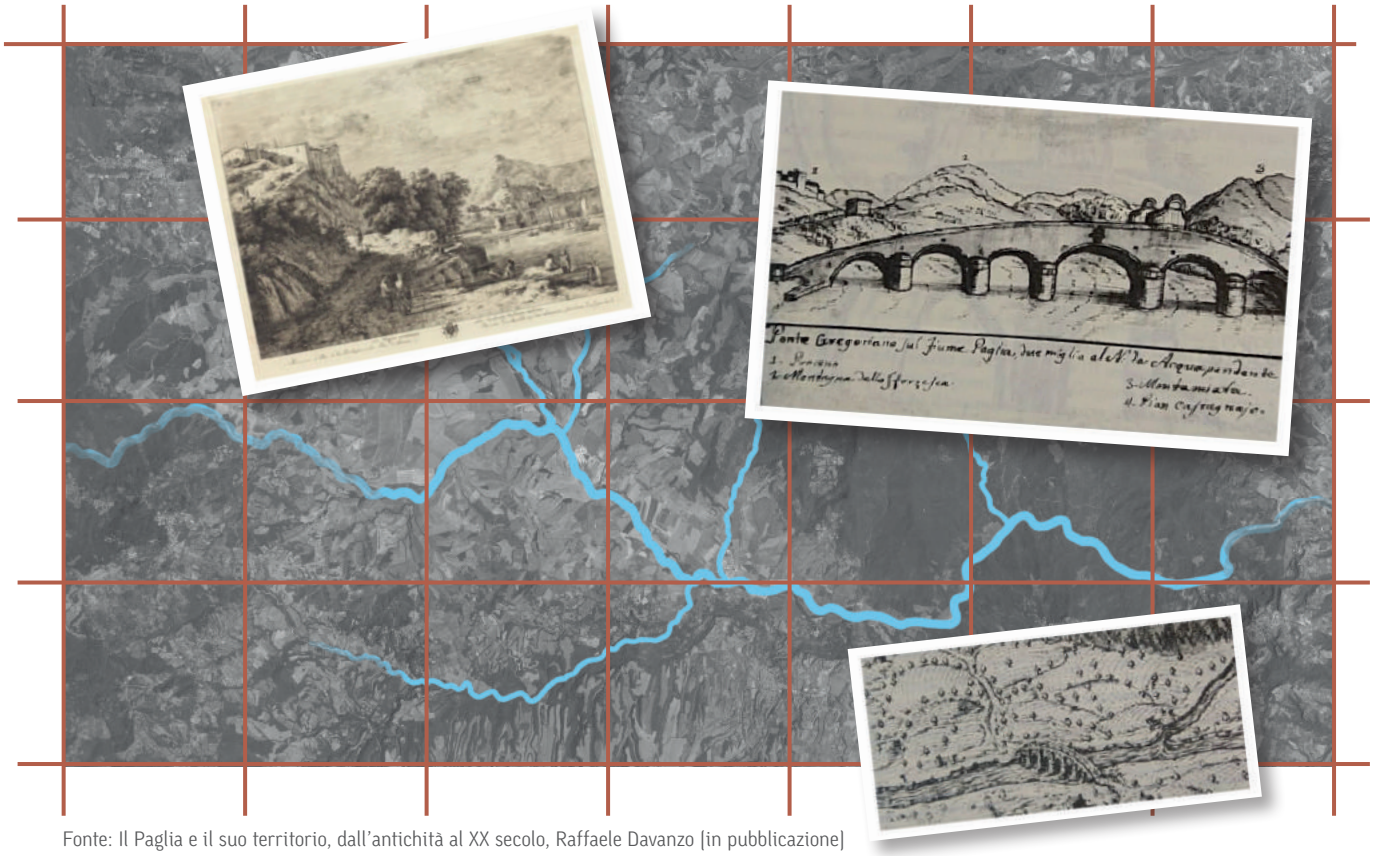
#CdFLazioPlasticFree

COMUNE DI PROCENO

CONTRATTO DI FIUME PAGLIA

REGIONE LAZIO — LA REGIONE PER I CONTRATTI DI FIUME

SCHEDE INTERVENTO AZIONE STRUTTURALI E NON STRUTTURALI SUDDIVISE PER ASSE STRATEGICO



Fonte: Il Paglia e il suo territorio, dall'antichità al XX secolo, Raffaele Davanzo (in pubblicazione)

ALTA SCUOLA

30 Luglio 2021

CONTRATTO DI FIUME PER IL PAGLIA ACQUAPENDENTE PROCENO

Il Project Manager di Alta Scuola
Dott. Geol Endro MARTINI

Scuola di Alta Specializzazione e Centro Studi per la Manutenzione e Conservazione dei Centri Sonici in Territori instabili
ALTA SCUOLA
Via delle Conce 5 - 05018 ORVIETO (TR)
P. IVA 02416170542
segreteria@altascuola.org

VISTO
Il Presidente di Alta Scuola
Dott. Ing Giovanni SELLI

A cura del Gruppo Tecnico Operativo del Contratto di Fiume
Filippo Belisario, Gianluca Forti, Enrico Petrangeli, Endro Martini (Coordinatore)

ASSE 1

Mitigazione Rischi e Manutenzione

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 1.1

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Mitigazione Piene: Interventi strutturali per laminazione, espansione, accumulo acque.**
Descrizione sintetica	Azione che propone la costruzione di un sistema di opere a basso impatto ambientale in grado di trattenere nei periodi di piena la troppa acqua connessa ai regimi idrologici innescanti temporali violenti o da piogge continue che già hanno generato e generano esondazioni (Flash Flood) e straripamenti del Fiume Paglia e dei suoi affluenti. Trattasi di opere che possono essere costituite da **serbatoi di laminazione** realizzati generalmente nella parte montana di un bacino spesso costituiti da piccoli o medi invasi relativamente profondi; **casse di espansione** realizzate in genere nei tratti di pianura di un corso d'acqua: **in linea** quando lo stoccaggio del volume idrico avviene grazie ad opere trasversali realizzate in alveo come le briglie; **in derivazione** quando l'espansione avviene su territori delimitati da arginature naturali o artificiali con un funzionamento più complesso che richiede manovre specifiche; tali strutture devono essere dotate di un'opera di scarico posizionata nella parte al livello più basso della cassa in modo da consentire il deflusso dell'acqua che viene accumulata durante gli eventi di piena; **miste,** che combinano le due tipologie precedenti. Questo tipo di opere può essere progettato anche con l'obiettivo di conservare in tutto o in parte le acque accumulate nel momento della piena al fine di stoccarle e conservarle per essere poi restituite in periodi di magra o di siccità ovvero per usi plurimi quali irrigazione o produzione di energia elettrica o per prelievi finalizzati alla mitigazione di incendi boschivi o per altri usi civili. Nei luoghi in cui non è possibile realizzare bacini di espansione per la riduzione del rischio alluvionale vengono a volte costruiti canali artificiali scolmatori paralleli al corso d'acqua principale. Le acque di piena vengono fatte in questo caso defluire in un alveo artificiale più a valle per rientrare poi nello stesso corso d'acqua o in serbatoi naturali o artificiali che continuano ad avere capacità d'invaso anche se perdurano piogge intense, ripartendo così le portate in gioco con la possibilità di rallentarne la corsa e gli effetti.
Azioni che realizzano il progetto	Studi idrologici, morfo sedimentari, geomorfologici, di dinamica fluviale e calcoli idrologico-idraulici funzionali ad individuare la piena di progetto sulla quale dimensionare e posizionare le opere e la loro progettazione : Analisi di fattibilità tecnico economica e dei costi benefici, ambientali e sociali comprese valutazioni ambientali con stima di eventuali compensazioni socio-economiche e ambientali.
Obiettivi	Mitigare gli effetti delle piene attraverso anche una preventiva informazione e sensibilizzazione e un coinvolgimento della comunità locale ad una partecipazione attiva e collaborativa alla difesa dal rischio idraulico e alla gestione del corso d'acqua. Rigenerazione dell'intero corso d'acqua e degli affluenti in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo (rinaturare le piane alluvionali) compreso riuso e riutilizzo delle aree a scopi ricreativi pubblici anche in partenariato con i privati quando le opere non lavorano per trattenere le piene.

Localizzazione	Asta del Paglia e reticolo minore degli affluenti in Toscana, Lazio e Umbria. ***Allegato: mappa con ubicazioni indicative basate esclusivamente su idoneità geomorfologica dei luoghi.***
Comuni interessati	Regione Toscana, Comuni di Acquapendente e Proceno in Regione Lazio.
Risultati attesi	Riduzione del rischio e rinaturazione delle aree interessate
Soggetto attuatore	Da individuare
Responsabile	Da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	Da individuare
Tempi di attuazione	Fattibilità e Partecipazione con Dibattito Pubblico: 12/18 mesi Progettazione con analisi tecnico economica 12 mesi Realizzazione delle opere : 24 mesi
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	SI: verifica di assoggettabilità a VIA, eventuale VIA e Vinca all'interno delle zone protette se interessate; relazione di non incidenza
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Da stimare, in funzione dell' entità dei volumi e del numero di opere.** Sulla base delle casse di espansione realizzate dal CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA E VAL DI PAGLIA, il costo al mc di invaso è di circa 3,00 Euro/mc (esempio: la cassa di espansione sul torrente Tresa, avente capacità di invaso di circa 2.000.000 mc, ha comportato un costo di 5.000.000 Euro – collaudo dell'opera anno 2016). Pertanto se si volessero realizzare opere per laminare almeno 25 milioni di metri cubi sarebbe necessario **un investimento pubblico di 62,5 milioni di €**

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Fondi Pubblici Statali**		
DA REPERIRE	**Titolo**			
Importo	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
			X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
	Nome del Progetto			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
	Finanziata			

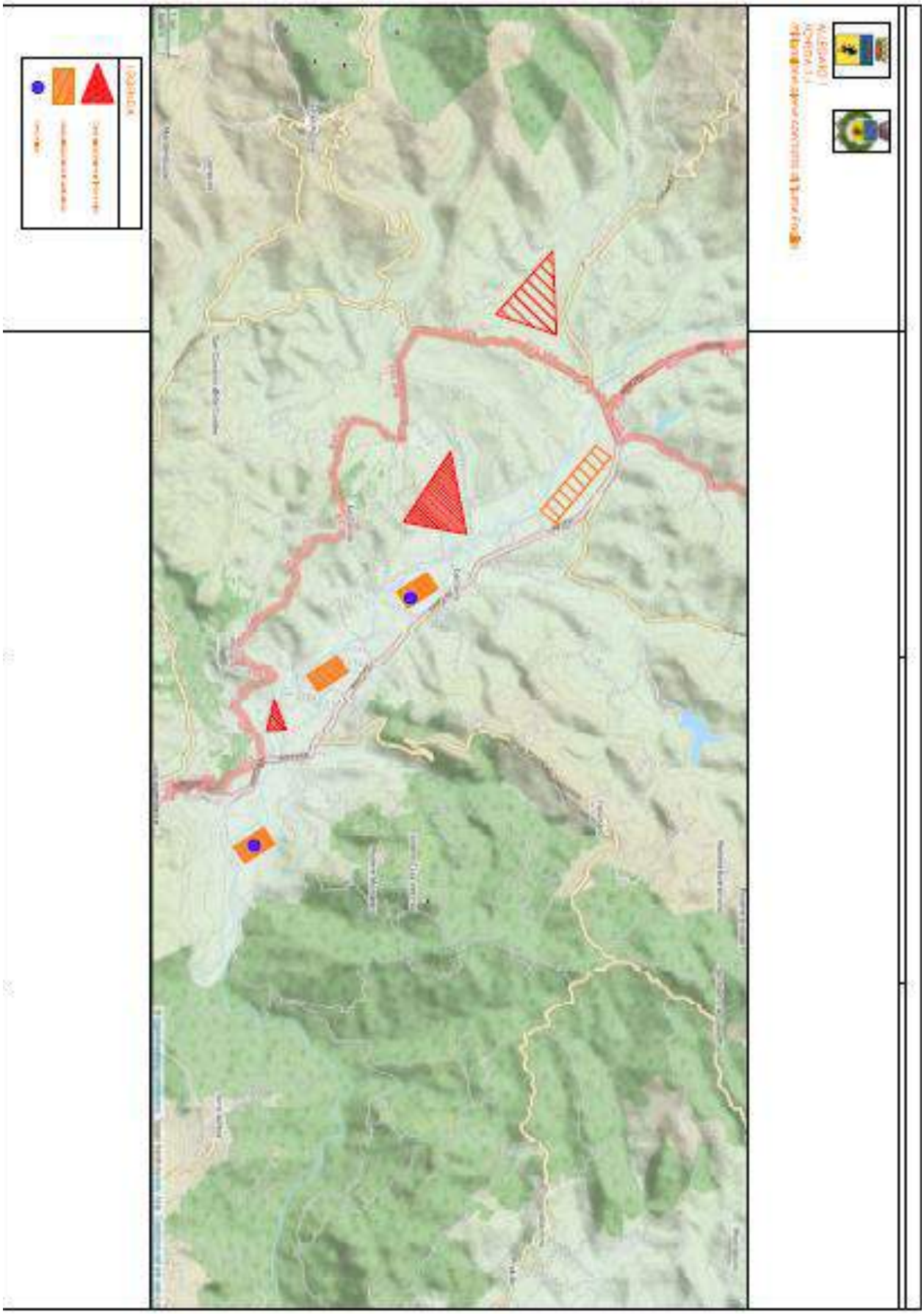
Importo	SI, totalmente	In parte

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	**SI**
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	**SI**
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	**SI**
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	**SI**
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	**SI**
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	**SI**
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	**SI**
Rete Ecologica REcoRd Lazio	**SI**
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	**SI**
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	**PIANO INVASI PNRR**
Compilatore scheda e referente	**ALTA SCUOLA (Endro Martini)**
Indirizzo e-mail	segreteria@altascuola.org endromartini@gmail.com
Telefono e/o cellulare	3474475536
Eventuali note:	**VEDI ALLEGATO 1: Mappe con ubicazioni**

Casse di espansione sul Fiume Chiani durante la piena del 12 novembre 2012

Allegato alla Scheda 1.1

MAPPA UBICAZIONE AREE GEOMORFOLOGICAMENTE POTENZIALMENTE IDONEE



PROGRAMMA D'AZIONE
SCHEDA INTERVENTO 1.2

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Adotta il Fiume, manutieni & Rigenera**
Descrizione sintetica	Realizzare una partecipazione attiva alla difesa dal rischio idraulico e alla gestione della vegetazione ripariale di tutti coloro che agiscono sul territorio e che hanno a cuore la protezione dell'ambiente. Stipula di **accordi di partenariato o protocolli di intesa** tra soggetti pubblici e privati "**di adozione e cura**" di parti del territorio e di corsi d'acqua. Ad esempio tra Comuni, Consorzio, Regione Lazio associazioni paesane, ambientalisti, agricoltori;
Azioni che realizzano il progetto	Controllo visivo diretto di corsi d'acqua, che consisterà nel verificare che lungo i tratti ADOTTATI, non si trovi alcun tipo di sbarramento al corso d'acqua (ture di materiali vegetali, alberi traversati, paratoie artificiali), né tane di animali, cedimenti di sponde, rifiuti, scarichi abusivi, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno che minacci la funzionalità idraulica e il buono stato ecologico e ambientale del corso d'acqua; eventuali piccoli interventi di manutenzione previo eventuale addestramento. Trasmissione di report mensili degli esiti del controllo visivo sul corso d'acqua **adottato**, attraverso una scheda riassuntiva corredato da documentazione fotografica da inviare a indirizzo e-mail definito. **Altre azioni da concordare** con il soggetto che adotta (piccole opere) come da elenco **Allegato 1** in calce alla scheda.
Obiettivi	Sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale ad una partecipazione attiva alla difesa dal rischio idraulico e alla gestione della vegetazione ripariale e alla convivenza con i rischi.
Localizzazione	Reticolo minore degli affluenti e tratti del fiume Paglia
Comuni interessati	Acquapendente – Proceno
Risultati attesi	Miglioramento della sorveglianza e del presidio locale dei corsi d'acqua . Riduzione del rischio
Soggetto attuatore	Da individuare
Responsabile	Da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	Da individuare
Tempi di attuazione	Ogni anno in sequenza pluriennale
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo**

	[ ] Progetto Esecutivo da avviare [ ] Progetto Esecutivo avviato
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*(Eventuale Studio di VINCA preventivo all'interno delle zone protette; relazione di non incidenza*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Da stimare, interventi da condurre in economia dal soggetto adottante : rimborso spese e tempo/uomo ?.** **STIME FATTE ALCUNI ANNI FA ANCHE DA AUTORITA' DI BACINO DAVANO UN COSTO DI 100 € ad Ettaro per il primo intervento nel primo anno e di 50 € ad ettaro negli anni successivi. Da verificare in caso di interventi dopo evento alluvionale in funzione dell'entità.** **Altro costo parametrico mediato per la manutenzione ordinaria è compreso tra 3500 e 4000 € a Km di asta fluviale in corsi d'acqua tipo Paglia** *Per circa 25 Km di asta principale e per circa 10 km di aste di affluenti si stima quindi una necessità di* ***200/250.000 € per anno***

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Pubblico**	
DA REPERIRE	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

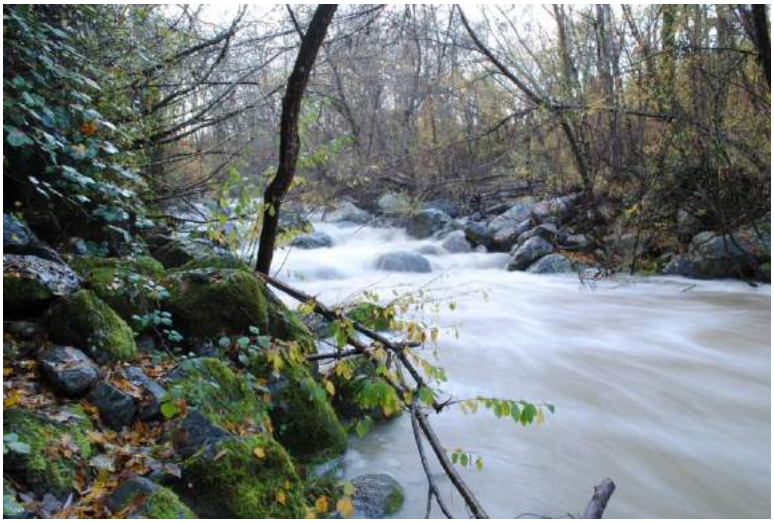
Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	**SI**
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	**SI**
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	**SI**
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	**SI**
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	**SI**
Rete Ecologica REcoRd Lazio	**SI**
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	**SI**
Altre pianificazioni o progetti	

(*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	ALTA SCUOLA (Endro Martini)
Indirizzo e-mail	segreteria@altascuola.org endromartini@gmail.com
Telefono e/o cellulare	3474475536
Eventuali note:	**VEDI ALLEGATO NEL SEGUITO**

ALLEGATO 1 alla Scheda 1.2: Azioni da definire e da concordare caso per caso

a. Promozione della fruibilità e la conoscenza del/dei corsi d'acqua adottato/i, nei cittadini – in particolare le nuove generazioni - attraverso la realizzazione di iniziative concordate e realizzate, tese a valorizzarne gli aspetti ambientali e storico-sociali;
b. Facilitazione di un percorso partecipativo di volontariato che possa favorire la tutela e la valorizzazione da un punto di vista ambientale, degli habitat di pregio connessi ai corsi d'acqua adottati;
c. Effettuazione, prima dell'avvio della manutenzione ordinaria tardo invernale e primaverile (da effettuarsi entro il 15 aprile massimo) di opportune segnalazioni agli uffici tecnici, fornendo la localizzazione dei siti riproduttivi dell'avifauna eventualmente rinvenuti lungo i corsi d'acqua adottati;
d. Effettuazione sul/sui corsi d'acqua adottato/i, due volte all'anno e comunque prima di ogni periodo di manutenzione programmata secondo un programma (definito con gli uffici tecnici e della Riserva concorde con i regolamenti comunali di tutela degli ambiti ripariali) e , oltre al controllo visivo, della rimozione di rifiuti di piccole dimensioni e successivo stoccaggio temporaneo previo accordi e su indicazioni degli uffici tecnici preposti
e. Controllo X volte al mese dello stato di eventuali griglie in Fossi X, canali X nel comune di Z;
f. Controllo, nel solo periodo estivo (da maggio a ottobre) X volte al mese dello stato di eventuali barriere galleggianti;
g. Disponibilità a chiamata a effettuare testimonianze in caso di contestazioni con ditte, nell'ambito di lavori e cantieri;
h. Disponibilità a chiamata a effettuare interventi di somma urgenza quali ad esempio il riempimento ballini di sabbia, taglio selettivo di piante, pulizia e sfalcio di aree ripariali previa valutazione della naturalità delle vegetazioni; gli interventi sulle piante sono permessi se secche e in alveo; gli interventi sulla vegetazione sono vincolati ai **regolamenti comunali di tutela degli ambiti ripariali** e definiti in accordo come indicato da apposita scheda del Contratto di Fiume.
i. Disponibilità a chiamata a fornire assistenza nel corso di manifestazioni e iniziative pubbliche organizzate dall'Ente con il quale è stipulato l'accordo;
j. Facilitazione di percorsi partecipativi che possano favorire lo sviluppo di un'idonea segnaletica capace di valorizzare da un punto di vista storico e culturale e ambientale le eccellenze e gli habitat di pregio connessi con l'acqua (ex mulini, bottacci, gore, aree umide);
k. Segnalazioni della presenza di discariche o micro discariche non autorizzate, che si dovessero rinvenire lungo i corsi d'acqua adottato;
l. Effettuazione, almeno ogni 30 giorni, del controllo visivo diretto dei corsi d'acqua adottati, che consisterà nel verificare lo stato naturalistico e la biodiversità dell'area circostante al canale, segnalazione di specie di interesse naturalistico e di specie aliene anche tramite metodi di Citizen science, oltre a rilevare la presenza di sbarramenti, ostruzioni o problematiche afferenti al regolare deflusso dell'acqua e svolgere azione di controllo su paratoie esistenti e presso le pile di ponti;
m. Collaborazione per la realizzazione di monitoraggi della popolazione di piante e animali bioindicatori presenti lungo il corso d'acqua in accordo con il personale della Riserva e del museo e collaborazione alle azioni di Citizen science promosse;
n. Segnalazione di specie faunistiche e floristiche aliene quando rilevate nel comprensorio. I dati raccolti attraverso il monitoraggio di specie aliene verranno comunicati agli uffici tecnici e della Riserva e del museo.
o. Collaborazione e proposizione di attività di educazione ambientale sia rivolta alle scuole del comprensorio, sia rivolta ai cittadini, favorendo la conoscenza delle zone oggetto di adozione. Collaborazione per la redazione di specifico materiale didattico, divulgativo e informativo. Calendario delle visite guidate di cui al punto precedente, prima dello svolgimento e rendicontazione di avvenuto svolgimento prima della scadenza della convenzione, accordo di partenariato;

p. Collaborazione e proposizione di progetti e azioni di rimboschimento delle fasce ripariali con essenze autoctone e con interventi di assistenza degli impianti per gli anni funzionali all'attecchimento;
q. Collaborazione e proposizione di progetti e azioni per al realizzazione di fasce erbose tampone tra i coltivi e l'area ripariale del fiume;
r. Collaborazione e proposizione di progetti e azioni per al realizzazione di fasce erbose con essenze floristiche che favoriscono gli insetti impollinatori.



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 1.3

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Briglie raso alveo e Consolidamento spondale sinistro F. Paglia in Loc. Pod.re Lionello/Poppi (Proceno)**
Descrizione sintetica	Necessità di un limitato intervento di consolidamento spondale (sponda sinistra del F. Paglia in Loc. Pod.re Lionello, in prossimità del guado stradale)
Azioni che realizzano il progetto	Il progetto prevede la messa in sicurezza della sponda sinistra e l'attraversamento del F. Paglia tramite: un intervento di palificata viva spondale con palo frontale da impostare su una scogliera in massi al piede della sponda avente le seguenti caratteristiche dimensionali: • Lunghezza = ml 150 circa • Altezza media = ml 1,5 circa • Pendenza media = 30% circa; due interventi di soglie in pietrame e guado in pietrame da impostare in alveo a 50 m di distanza l'una dall'altra (una a monte in forma di guado, le altre a valle in forma di piccola briglia) avente le seguenti caratteristiche dimensionali: • Lunghezza = ml 25 circa x 4 • Altezza media = ml 1 circa • Pendenza media = 0% circa; • Distanziamento = 50 ml
Obiettivi	Salvaguardia della strada vicinale parallela alla sponda da possibili forme di erosione, ombreggiamento della sponda, incremento della fauna ittica, fruibilità dei pescatori, attraversamento del fiume per escursionisti, mountain bike, cavalli, ecc.
Localizzazione	Loc. Podere Lionello, Proceno
Comuni interessati	Proceno
Risultati attesi	
Soggetto attuatore	Comune di Proceno
Responsabile	
Soggetto/i coinvolto/i	Eventuali proprietari frontisti della strada vicinale nelle adiacenze dell'intervento per ricovero mezzi e/o attrezzature nella fase di cantiere
Tempi di attuazione	
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli*	*NO*

interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata)	
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	€ 32.100 (150 ml) + 15.900 (100 mc) **TOTALE 48.000,00 €**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**		
SI/NO	**Titolo**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	

Altre programmazioni (***specificare per gli interventi non strutturali***)	
Compilatore scheda e referente	AIPIN Lazio : Presidente Federico Boccalaro
Indirizzo e-mail	
Telefono e/o cellulare	
Eventuali note:	

Area di intervento

Ingegneria Naturalistica Fluviale

L'Ingegneria Naturalistica è una disciplina tecnico – naturalistica, che contribuisce, con l'aiuto delle piante e delle associazioni vegetali, alla messa in sicurezza di aree di intervento e di interventi costruttivi, nonché allo sviluppo del paesaggio.

Principale caratteristica è che le piante e parti di piante sono utilizzati come materiali da costruzione vivi in modo che essi con il loro progressivo sviluppo in sinergia con il suolo e le rocce danno un contributo significativo alla protezione permanente contro tutte le forme di erosione. Nella fase iniziale è spesso necessaria una combinazione con materiali inerti, che in alcuni casi può assolvere la maggior parte delle funzioni di sostegno.

Tuttavia, i materiali organici sono preferiti perché questi si demoliscono in contemporanea con la crescente stabilizzazione e la copertura delle piante autoctone e portano al riciclo dei materiali, al contempo le specie vegetali autoctone e adattate alle condizioni locali, favoriscono la biodiversità coerente con il paesaggio naturale. Obiettivi della pianificazione e degli interventi costruttivi sono la tutela e la messa in sicurezza delle superfici di intervento e delle infrastrutture e al contempo lo sviluppo degli elementi costituenti il paesaggio.

Gli interventi di sistemazione e protezione dei corsi d'acqua devono rispettare gli obiettivi della direttiva quadro UE sulle acque. Ciò comporta un divieto di peggioramento dello stato attuale, ed un obbligo di sviluppo verso buoni condizioni ecologiche. Grazie all'ingegneria naturalistica si agisce in maniera particolare sulla morfologia dei corsi d'acqua. A tale scopo si raccomandano morfologie dei corsi d'acqua riferite ad un tratto di riferimento naturale, materiali di costruzione tipici della zona di intervento e specie vegetali nella loro variabilità naturale. Dagli elementi di riferimento presenti nello spazio naturale, si possono dedurre le strutture idonee della vegetazione e i loro limiti di applicabilità. Per i corsi d'acqua si dovrebbe sempre analizzare l'alternativa della rinuncia allo sfruttamento dei terreni circostanti e dello sviluppo dinamico del corso d'acqua, in quanto quest'alternativa conduce ad uno sviluppo naturale del corso d'acqua stesso. Ulteriori lavori di messa in sicurezza eseguiti al piede della scarpata o lungo le sponde ripide maggiormente colpite dalla corrente, vengono eseguiti esclusivamente mediante pietre naturali, legno o ramaglia provenienti da aree circostanti naturali. In tale contesto si creano delle strutture variabili rispetto al profilo longitudinale e quello trasversale, si tiene conto delle connessioni ecologiche per la fauna acquatica e si evita la formazione di profili monotoni.

Le opere progettate lungo i corsi d'acqua sono legate ad importanti processi di concertazione tra le amministrazioni coinvolte, i proprietari dei terreni interessati, la politica e le organizzazioni ambientaliste. Insieme a tutti gli *stakeholder coinvolti*, si sviluppa una soluzione progettuale approvabile.

Palificata spondale (con palo verticale frontale)

DESCRIZIONE

La palificata rinverdita di sostegno in legname a parete doppia (sec. Krainer) con difesa spondale in massi vincolati, riempita di terreno e rinverdita con talee di salice o tamerice e piantine radicate di specie autoctone, è composta da correnti e traversi di legno scortecciato idoneo e durabile di latifoglia o conifera (diametro minimo di 20÷25 cm,

lunghezza di 3÷5 m), infissi verticalmente per almeno 2/3 e addossati alla sponda stessa, dietro i quali vengono collocati tronchi orizzontali paralleli alla sponda, alternati ad altri tronchi di minimo 1 m di lunghezza, inseriti nella sponda in senso trasversale. I singoli tondami vengono fissati tra loro con chiodi o barre filettate in tondino di ferro zincato ⌀ 14 mm, staffe e caviglie di acciaio zincato, opportunamente sagomati negli incastri, ancorati al piano di base con picchetti e filo di ferro (⌀ = 3 mm) in acciaio zincato.

La base di appoggio deve avere una contropendenza del 10÷15 %.

Si inseriscono talee di salice (tamerici in acque salmastre) posate contigue in ogni strato, sporgenti per 15÷20 cm (L = 30÷40 cm, ⌀ = 3÷10 cm), e piantine radicate di specie arbustive pioniere, e si riempie a strati con materiale ghiaio-terroso proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione. Dalle fascine si sviluppa una vegetazione arbustiva riparia con funzione naturalistica e nel tempo anche statica mediante la radicazione che va a sostituirsi al tondame destinato a marcire. La struttura si presta anche alla creazione di tane per ittiofauna, ricavando delle nicchie nella parte sommersa sostenute da legname (al posto del pietrame di riempimento) e nelle quali si possono collocare delle fascine morte.

Le piante e le parti di piante legnose vanno inserite nella costruzione solo durante il riposo vegetativo.

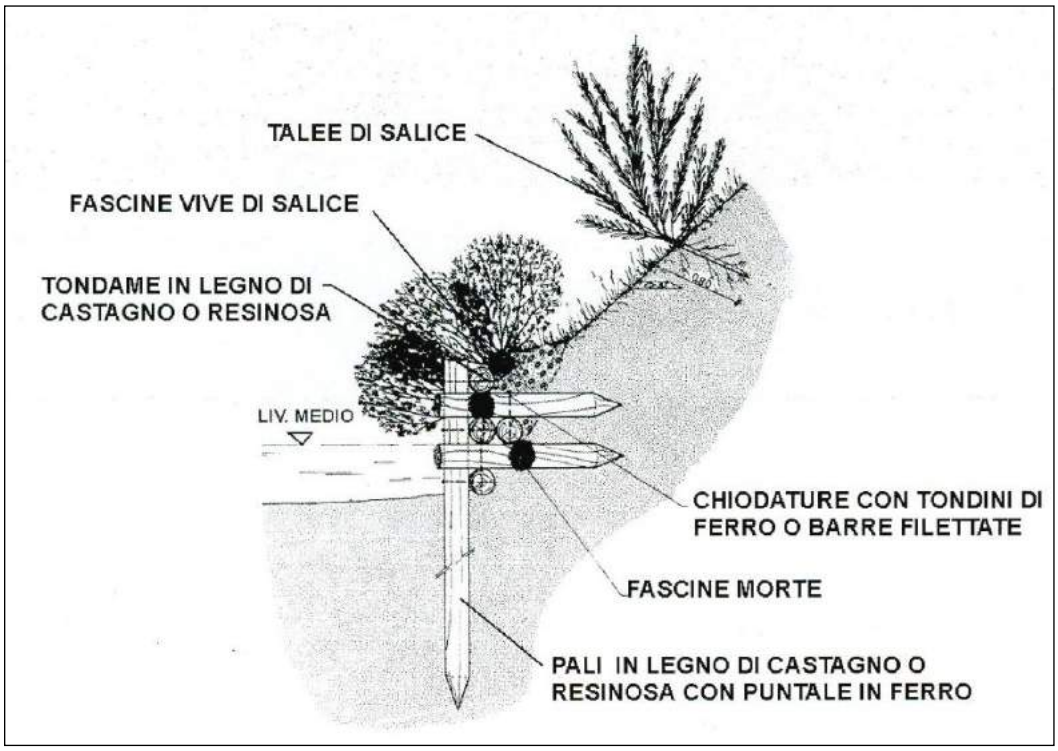
È compreso lo scavo di fondazione, la fornitura e il trasporto del legname a piè d'opera, il taglio, l'allestimento e la costruzione della struttura, la fornitura e messa a dimora del materiale vegetale (minimo 20 talee e 5 piantine radicate al m²), e il riempimento.

La palificata in legname con talee può essere ad una o a due pareti. La palificata a due pareti richiede uno scavo maggiore, ma può resistere a spinte più elevate ed avere un'altezza superiore (max 5 m).

Il paramento a valle non deve essere verticale, ma leggermente inclinato verso monte.

Sul lato verso l'alveo verranno messi in opera dei massi (volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8 ql.), vincolati a piloti a doppio T (anima 10 cm, lunghezza 2 m), infissi nel terreno per circa 1 m, tramite fune in acciaio (diametro 16 mm) e barra in acciaio inserita nei massi, previa foratura, con malta cementizia antiritiro, compreso ogni altro onere e accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte.

Allo scopo di mantenere un popolamento vegetale abbastanza elastico, si dovrà intervenire con periodiche manutenzioni (2÷4 anni), consistenti nel diradamento o nel taglio dei salici in maniera scalare nel tempo e nello spazio.



ANALISI DEI PREZZI

N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
	MANODOPERA				
1	Operaio comune	ora	0,80	26,03	20,82
2	Operaio qualificato	ora	0,70	28,02	19,61
3	Operaio specializzato	ora	0,20	29,36	5,87
	NOLI				
4	Escavatore da 0,25 mc	ora	0,50	54,52	27,26
5	Motocompressore (con pistola)	ora	0,30	24,55	7,37
6	Generatore con trapano	ora	0,06	5,68	0,34
7	Autocarro ribaltabile da 40-120 ql	ora	0,003	40,92	0,12
8	Trattore con rimorchio da 150 hp	ora	0,04	42,50	1,70
9	Motosega a catena	ora	0,30	4,22	1,27
	MATERIALI IN OPERA				
10	Massi ciclopici di scogliera	mc	1,00	27,32	27,32
11	Legname di larice o castagno in tondame scortecciato ⌀=10÷25 cm	mc	0,30	151,27	45,38
12	Palo frontale in legno	mc	0,10	151,27	15,13
13	Chiodi in acciaio zincati (spezzoni)	cad	4,00	1,06	4,22
14	Zanche o cambre o staffe in acciaio zincate	kg	1,20	6,60	7,92
15	Puntale in ferro	cad	1,00	1,32	1,32
16	Terra agraria	mc	0,20	13,33	2,67
17	Talee di salice	cad.	15,00	1,06	15,84
18	Fascine vive di salice	cad.	1,00	1,06	1,06
19	Piantine di arbusti radicate	cad	1,00	8,58	8,58
	Importo totale	€/ml			213,8

Prezzo di applicazione al ml € 214

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

Soglie di fondo in pietrame e guadi in pietrame

La soglia in massi vincolati, ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele aventi lo stesso piano di posa, è costituita da massi ciclopici aventi volume non inferiore a 0,30 m^3 e peso superiore a 8 ql.

I massi della fila a monte vanno legati tra loro, mentre quelli della fila a valle vanno legati, oltre che tra loro, anche alternativamente, a dei piloti in acciaio zincato a doppio T (anima 10 cm, lunghezza 2,0÷2,5 m) ed infissi nell'alveo per 1,5÷2,0 m (senza emergere dal letto del corso d'acqua), con interasse di 2 m. La legatura viene eseguita tramite una fune di acciaio inox (diametro 16 mm) passante attraverso un'asola di una barra in acciaio zincato (od un tassello ad espansione), previa foratura di diametro e profondità adeguata ai massi medesimi, ed ancorata ai massi con malta cementizia anti-ritiro, compreso ogni altro onere od accessorio, compreso lo scavo per eseguire il lavoro a regola d'arte.

L'ancoraggio del pietrame può essere effettuato anche tramite pali di larice o castagno infissi nell'alveo del corso d'acqua (L = 2÷2,5 m, ⌀ = 20÷25 cm).

Le travi in acciaio o i pali in legno vanno infissi nell'alveo a pressione, se la granulometria del materiale dell'alveo lo consente; in presenza di grossi massi nel detrito alluvionale si procederà ad un preventivo scavo a rotazione.

Varianti a questa tipologia possono anche essere realizzate collocando 1 o 3 file di massi.

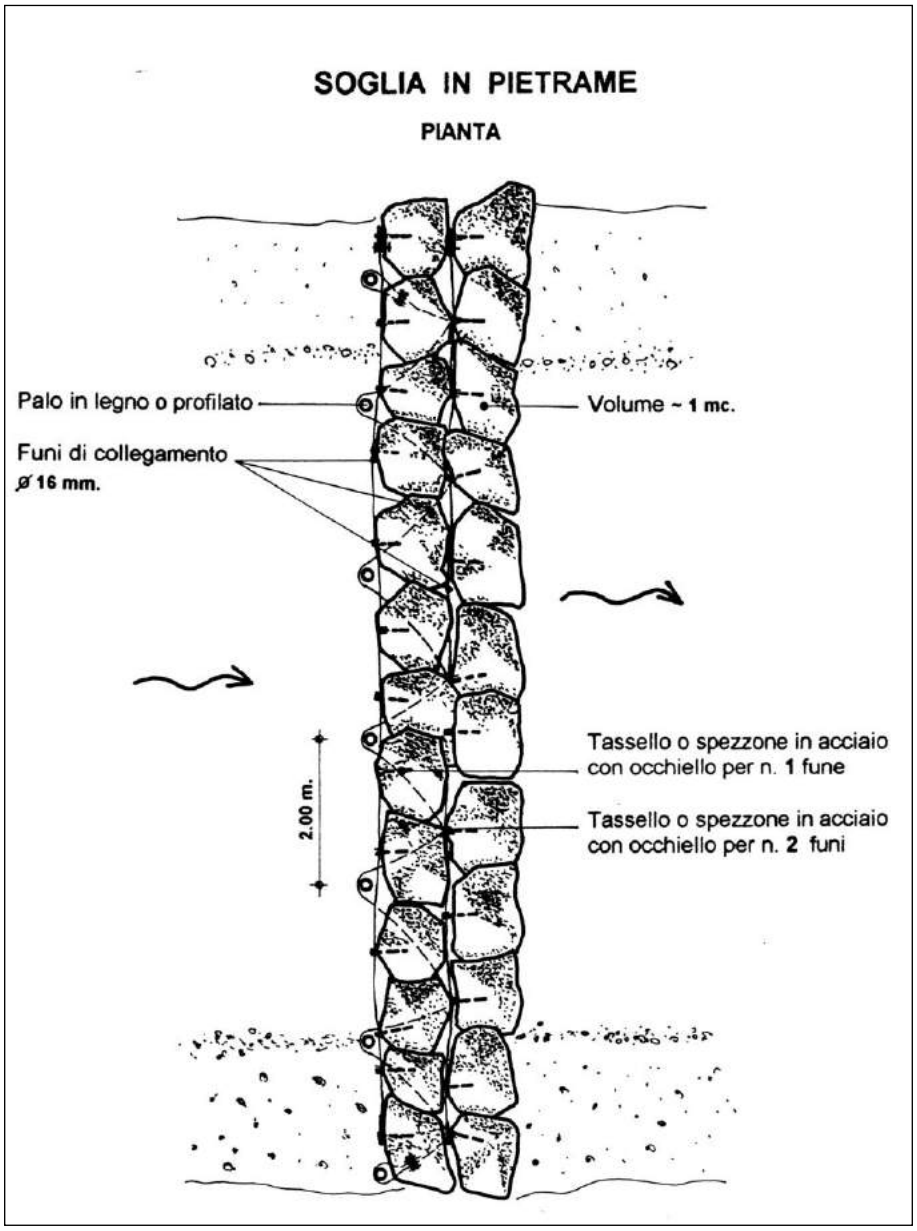
Per tali opere si sottolinea la necessità di adottare particolari costruttivi finalizzati alla sicurezza statica dei manufatti mediante fondazioni profonde, drenaggio a tergo delle murature, rifiniture della testa dell'argine, con la massima cura nella disposizione del pietrame sulla gaveta.

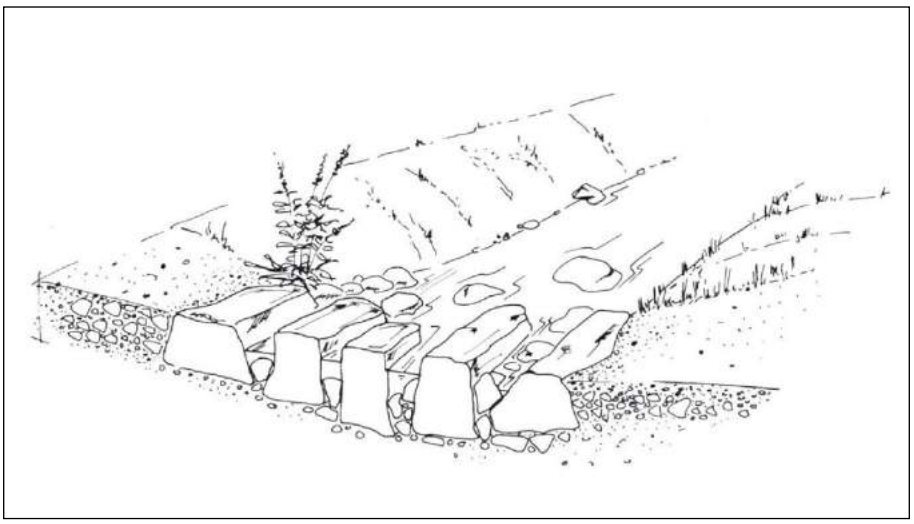
Infine dovrà essere assicurata la stabilità delle sponde a monte ed a valle delle ali di tali opere con la posa di blocchi di ancoraggio nei tratti iniziali, finali ed intermedi, al fine di impedire l'erosione nel tratto d'asta a valle.

Negli alvei dei corsi d'acqua con limitata pendenza, come pure su sentieri in campagna o nel bosco, è possibile creare guadi al posto di ponti nel corso d'acqua.

Per la realizzazione dei guadi si utilizzano pietre grosse che vengono adagiate nel corso d'acqua in modo che restino adeguati interstizi vuoti o riempiti di ghiaia in modo da consentire un agevole attraversamento alle persone, agli animali ed anche ai veicoli con livelli normali di acqua.

Si utilizzano pietre piatte e stabili, ghiaia grossolana, eventualmente cemento. Realizzazione in periodo di magra. Tempi richiesti circa 1h/mq.


SOGLIA IN PIETRAME
PIANTA
Palo in legno o profilato
Volume ~ 1 mc.
Funi di collegamento
ø 16 mm.
2.00 m.
Tassello o spezzone in acciaio
con occhiello per n. 1 fune
Tassello o spezzone in acciaio
con occhiello per n. 2 funi



ANALISI DEI PREZZI

N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
	MANODOPERA				
1	Operaio comune	ora	1,10	26,03	28,63
2	Operaio qualificato	ora	1,00	28,02	28,02
	NOLI				
3	Pala gommata con retro escavatore > 80 HP	ora	0,10	54,52	5,45
4	Motocompressore da 3.000 lt	ora	1,00	24,55	24,55
5	Martello demolitore e perforatore	ora	1,00	8,18	8,18
	MATERIALI IN OPERA				
6	Massi ciclopici di scogliera	mc	1,00	27,32	27,32
7	Cavo in acciaio zincato (⌀ 16 mm)	m	1,50	6,60	9,90
8	Barra in acciaio zincato con asola (L > 80 cm, ⌀⌀= 20 mm)	cad	1,00	3,70	3,70

9	Morsetto serrafune	cad	2,00	2,38	4,76
10	Trave in acciaio HEB 100 zincata	kg	15,00	1,07	16,02
11	Malta cementizia antiritiro	kg	2,00	1,19	2,38
	Importo totale	€/mc			158,9
	Prezzo di applicazione al mc € 159				

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

ANALISI DEI PREZZI

N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
MANODOPERA					
1	Operaio comune	ora	0,80	26,03	20,82
2	Operaio qualificato	ora	0,70	28,02	19,61
3	Operaio specializzato	ora	0,20	29,36	5,87
	NOLI				
4	Autocarro	ora	0,04	40,92	1,64
5	Ragno meccanico	ora	0,70	54,52	38,16
6	Compressore con pistola	ora	0,30	29,46	8,84
7	Generatore con trapano	ora	0,06	5,68	0,34
8	Motosega a catena	ora	0,30	4,22	1,27
	MATERIALI IN OPERA				
9	Legname di larice o castagno in tondame scortecciato (⌀=15÷30 cm)	mc	0,50	151,27	75,64
10	Chiodi in acciaio zincati	cad	4,00	1,85	7,39
11	Profilati in acciaio zincati a doppio T	kg	8,00	1,45	11,62
12	Graffe, staffe, cambre in acciaio zincate	kg	0,50	6,60	3,30
13	Filo di ferro zincato (⌀ = 3 mm)	kg	0,20	1,07	0,21
14	Talee di salice	cad.	10,00	1,06	10,60
15	Piantine radicate di arbusti	cad.	1,00	8,58	8,58
	Importo totale	€/mc			213,9
	Prezzo di applicazione al mc € 214				

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 1.4

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Consolidamenti spondali in destra del T. Stridolone nelle località Boschetto e Airone (Proceno)**
Descrizione sintetica	Necessità di un cospicuo intervento di consolidamento spondale (sponda destra del T. Stridolone in Loc. Boschetto, in prossimità del ciglio stradale), nonché di un ulteriore limitato intervento di consolidamento spondale (sponda destra del T. Stridolone in Loc. Airone, circa 1 km a valle della Loc. Boschetto, sempre in prossimità del ciglio stradale)
Azioni che realizzano il progetto	In entrambi i casi il progetto prevede la messa in sicurezza del ciglio stradale della strada vicinale che costeggia il T. Stridolone dal ponte della SP fino alla località Le Conce. In **Loc. Boschetto** il ciglio è già intaccato da limitati dissesti e il progetto ipotizza un intervento di "chiodatura del terreno rinverdita" (*vegetated soil nailing*) da impostare su un pendio semi naturale avente le seguenti caratteristiche dimensionali: • Lunghezza = ml 120 circa • Altezza media = ml 6 circa • Pendenza media quasi verticale In **Loc. Airone** il progetto prevede la messa in sicurezza del ciglio stradale tramite: a valle, un intervento di <u>copertura vegetale diffusa con astoni tipo armata</u> da impostare su un pendio semi naturale avente le seguenti caratteristiche dimensionali: • Lunghezza = ml 35 circa • Altezza media = ml 3 circa • Pendenza media = 80% circa; a monte, un intervento di <u>palificata viva a parete doppia</u> da impostare su un pendio in frana avente le seguenti caratteristiche dimensionali (90 mc): • Lunghezza = ml 30 circa • Altezza media = ml 4 circa Pendenza media = 70% circa
Obiettivi	In entrambi i casi si intende perseguire i seguenti scopi: salvaguardia della strada vicinale da possibili forme di erosione, stabilizzazione della sponda, aumento della biodiversità
Localizzazione	Loc. Boschetto e Airone, Proceno
Comuni interessati	Proceno
Risultati attesi	
Soggetto attuatore	Comune di Proceno
Responsabile	
Soggetto/i coinvolto/i	Eventuali proprietari frontisti della strada vicinale nelle adiacenze dell'intervento per ricovero mezzi e/o attrezzature nella fase di

	cantiere
Tempi di attuazione	
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	Loc. Boschetto: € 86.000 (120 ml) Loc. Airone: € 5.180 (35 ml) + 25.680 (90 mc) **Totale €: 116.860**

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**			
SI/NO	**Titolo**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
			X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
SI/NO	**Nome del Progetto**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
SI/NO				
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**		
Altro				

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale	

ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	AIPIN Lazio Presidente Federico Boccalaro
Indirizzo e-mail	
Telefono e/o cellulare	
Eventuali note:	

Area di intervento Loc. Boschetto

Ingegneria Naturalistica Fluviale

L'Ingegneria Naturalistica è una disciplina tecnico – naturalistica, che contribuisce, con l'aiuto delle piante e delle associazioni vegetali, alla messa in sicurezza di aree di intervento e di interventi costruttivi, nonché allo sviluppo del paesaggio.

Principale caratteristica è che le piante e parti di piante sono utilizzati come materiali da costruzione vivi in modo che essi con il loro progressivo sviluppo in sinergia con il suolo e le rocce danno un contributo significativo alla protezione permanente contro tutte le forme di erosione. Nella fase iniziale è spesso necessaria una combinazione con materiali inerti, che in alcuni casi può assolvere la maggior parte delle funzioni di sostegno.

Tuttavia, i materiali organici sono preferiti perché questi si demoliscono in contemporanea con la crescente stabilizzazione e la copertura delle piante autoctone e portano al riciclo dei materiali, al contempo le specie vegetali autoctone e adattate alle condizioni locali, favoriscono la biodiversità coerente con il paesaggio naturale. Obiettivi della pianificazione e degli interventi costruttivi sono la tutela e la messa in sicurezza delle superfici di intervento e delle infrastrutture e al contempo lo sviluppo degli elementi costituenti il paesaggio.

Gli interventi di sistemazione e protezione dei corsi d'acqua devono rispettare gli obiettivi della direttiva quadro UE sulle acque. Ciò comporta un divieto di peggioramento dello stato attuale, ed un obbligo di sviluppo verso buoni condizioni ecologiche. Grazie all'ingegneria naturalistica si agisce in maniera particolare sulla morfologia dei corsi d'acqua. A tale scopo si raccomandano morfologie dei corsi d'acqua riferite ad un tratto di riferimento naturale, materiali di costruzione tipici della zona di intervento e specie vegetali nella loro variabilità naturale. Dagli elementi di riferimento presenti nello spazio naturale, si possono dedurre le strutture idonee della vegetazione e i loro limiti di applicabilità. Per i corsi d'acqua si dovrebbe sempre analizzare l'alternativa della rinuncia allo sfruttamento dei terreni circostanti e dello sviluppo dinamico del corso d'acqua, in quanto quest'alternativa conduce ad uno sviluppo naturale del corso d'acqua stesso. Ulteriori lavori di messa in sicurezza eseguiti al piede della scarpata o lungo le sponde ripide maggiormente colpite dalla corrente, vengono eseguiti esclusivamente mediante pietre naturali, legno o ramaglia provenienti da aree circostanti naturali. In tale contesto si creano delle strutture variabili rispetto al profilo longitudinale e quello trasversale, si tiene conto delle connessioni ecologiche per la fauna acquatica e si evita la formazione di profili monotoni.

Le opere progettate lungo i corsi d'acqua sono legate ad importanti processi di concertazione tra le amministrazioni coinvolte, i proprietari dei terreni interessati, la politica e le organizzazioni ambientaliste. Insieme a tutti gli *stakeholder coinvolti*, si sviluppa una soluzione progettuale approvabile.

CHIODATURE NEL TERRENO RINVERDITE (DESCRIZIONE) La chiodatura nei terreni rinverdita o *vegetated soil nailing* comprende elementi di rinforzo profondi quali chiodi ad attrito in barre d'acciaio o di altri idonei materiali (vetroresina, fibre di carbonio o similari), ed elementi di contenimento superficiali quali georeti bi-tridimensionali o biostuoie (paglia e cocco, fibre miste, trucioli di legno) ed eventuale rete metallica a doppia torsione (zincata ed eventualmente plastificata). La tecnica della chiodatura nei terreni o *vegetated soil nailing* si applica al consolidamento per instabilità locale di scarpate di rilevati, versanti di trincea e naturali o sponde fluviali in terreni sciolti o rocce alterate, e si articola nelle seguenti fasi:

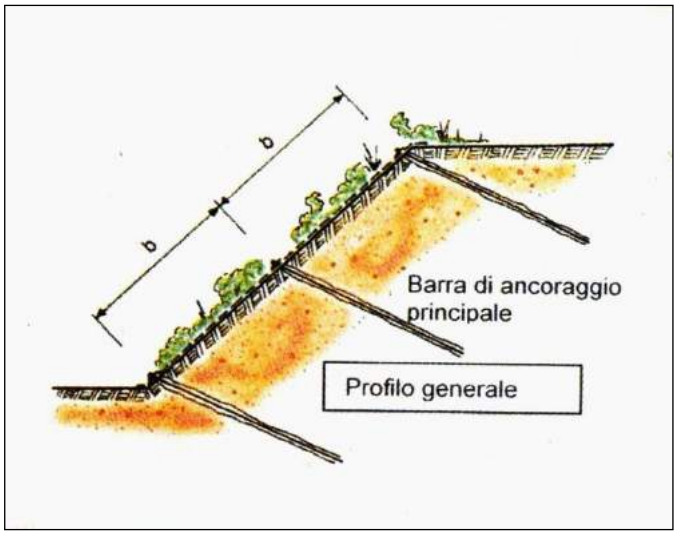
- scotico del terreno vegetale ed operazioni di pulizia e regolarizzazione dei fronti di scavo;
- esecuzione delle chiodature in numero, spaziatura, lunghezza ed inclinazione dei singoli elementi in funzione della geometria del problema e delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni (profondità della superficie di scivolamento, stratigrafia del substrato), preferendo la disposizione dei chiodi a quinconce, il loro infittimento nella parte centrale della massa instabile e la loro direzione il più possibile ortogonale alla superficie di rottura;
- posa in opera delle georeti o dei biofeltri e loro fissaggio alle chiodature;
- posa in opera dell'eventuale rete metallica a doppia torsione zincata ed eventualmente plastificata;
- intasamento della georete o del biofeltro con terreno ed eventuale idrosemina.

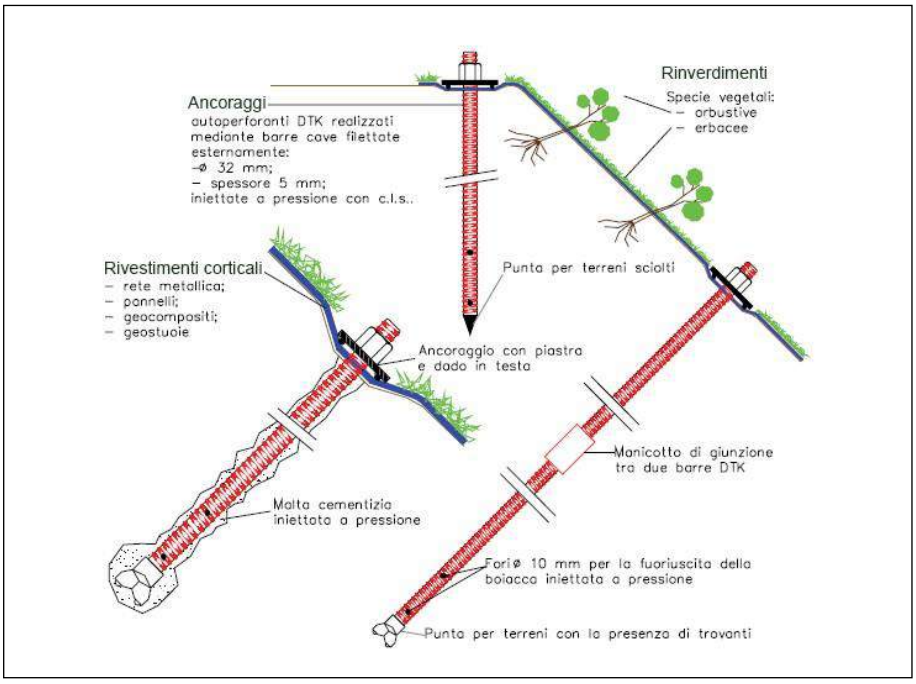
Per il contenimento dei volumi di terreno o terreno roccia disgregata verrà utilizzata una geostuoia tridimensionale in nylon o una biostuoia in cocco e, se necessario, sovrapposta (specie per pendenze elevate > 45 °) una rete metallica a doppia torsione a forte zincatura (260÷300 gr Zn/m^2), eventualmente plastificata, di maglia minima 6×8 cm e filo di diametro minimo 2,2 mm (vedi relative voci di capitolato).

Seguirà poi, in entrambi i casi, la stesa e costipazione di terreno vegetale per la formazione dello strato colturale attivo su scarpate sterili. Il composto da stendere è addizionato con composti organici additivati di opportuna natura e dosaggio, e sarà costituito da 3 o più componenti opportunamente miscelati. Il materiale sarà distribuito con mezzi meccanici per uno spessore medio di 10 cm.

Infine si eseguirà l'inerbimento della scarpata mediante semina manuale a spaglio o mediante idrosemina con aspersione a mezzo di idroseminatrice di una opportuna miscela di acqua, sementi, concime, collante, sostanze migliorative del terreno ed eventualmente mulch (vedi relative voci di capitolato).

Inoltre si mettono a dimora specie arbustive pioniere locali per talee (10 per ml per ogni strato) o piante radicate in quantità minima di 1 ogni m^2, che svolgono nel tempo le seguenti funzioni: consolidamento mediante radicazione dello strato esterno della terra rinforzata, copertura verde della scarpata con effetto combinato di prato arbustato che più si avvicina agli stadi vegetazionali delle sponde naturali in condizioni analoghe, raccolta e invio delle acque meteoriche, sopperendo in tal modo all'eccessivo drenaggio dell'inerte e all'eccessiva verticalità.




Rinverdimenti
Specie vegetali:
– arbustive
– erbacee
Ancoraggi
autoperforanti DTK realizzati
mediante barre cave filettate
esternamente:
–ø 32 mm;
– spessore 5 mm;
iniettate a pressione con c.l.s..
Rivestimenti corticali
– rete metallica;
– pannelli;
– geocompositi;
– geostuoie
Punta per terreni sciolti
Ancoraggio con piastra
e dado in testa
Manicotto di giunzione
tra due barre DTK
Malta cementizia
iniettata a pressione
Fori ø 10 mm per la fuoriuscita della
boiacca iniettata a pressione
Punta per terreni con la presenza di trovanti

ANALISI DEI PREZZI

N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
	MANODOPERA				
1	Operaio qualificato	ora	0,60	28,02	16,81
2	Operaio specializzato	ora	0,60	29,36	17,61
	NOLI				
3	Automezzo con braccio mobile, telescopio, cesto-idropompa con miscelatore	ora	0,33	54,52	18,00
4	Motocompressore con fioretto e pistola	ora	0,45	24,55	11,05
	MATERIALI IN OPERA				
5	Geostuoia in poliestere	mq	1,10	8,98	9,88
6	Chiodature in barre di acciaio microlegato compresi accessori e miscela (lunghezza 2 ml, interasse 4 mq)	cad	0,25	90,01	22,50
7	Talee di salice o tamerice	cad.	5,00	1,06	5,30
8	Piantine radicate di arbusti	cad.	2,00	8,58	17,16
9	Terreno additivato (da 2 cm)	mc	0,02	33,00	0,66
	Importo totale			€/mq	118,9

Prezzo di applicazione al mq € 119

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

Area di intervento Loc. Airone

Copertura vegetale diffusa con astoni tipo armata (h = 4m)

DESCRIZIONE

La copertura diffusa con astoni e talee di salice, su sponda in alveo per 4 m di altezza e difesa al piede con massi legati, sarà realizzata mediante:

- modellamento della sponda tramite escavatore, scavo di fosso alla base della sponda (larghezza di 80 cm, profondità di 40 cm);
- posa di 3 file di paletti di castagno o di larice (⌀ = 10÷12 cm, L = 80 cm), con densità di 20÷50 verghe o rami per metro, di lunghezza minima di 150 cm, infissi nel terreno per 60 cm; le file di paletti vanno poste nel senso della corrente del fiume con un interasse di 1 m; la distanza tra i paletti è pari ad 1 m per la fila inferiore, 1,5÷2 m per la fila intermedia e 2,5÷3 m per quella superiore;
- fornitura e posa di uno strato continuo di astoni e talee di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata (è importante che la base dell'astone sia il più possibile a contatto con il terreno e con l'acqua), e ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (⌀ = 3 mm), fissato ai paletti di

legno; la parte inferiore dei rami dovrà essere conficcata nel terreno o nel fondo e lo strato inferiore dovrà coprire lo strato superiore con sormonto di almeno 30 cm;

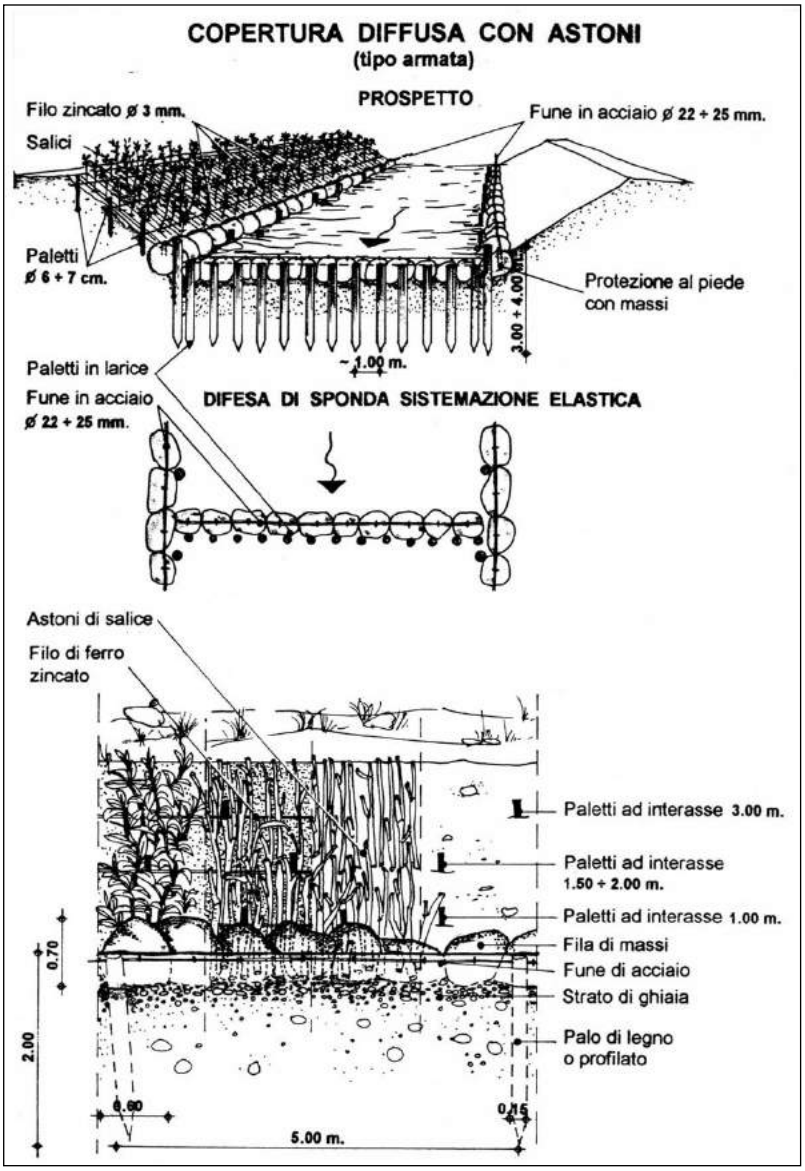
- copertura della base del fosso con uno strato di ciottoli di piccola dimensione o ghiaia (pezzatura 30÷160 mm), in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse;

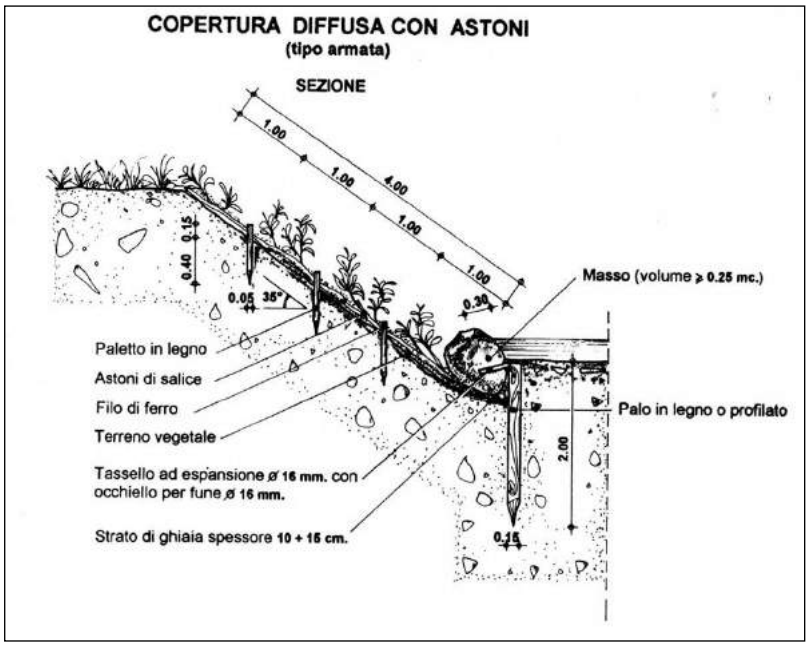
- realizzazione di una difesa spondale in massi (volume > 0,3 m³ e peso > 8 ql), muniti di tasselli ad espansione o di barre d'acciaio zincato ad aderenza migliorata (⍰ = 16 mm) provviste di asola e fissate con malta cementizia antiritiro nei massi stessi, collegati tra loro da una fune d'acciaio zincata (⍰ = 16 mm), per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; fissaggio della fune, ogni 5 m, ad un pilota in profilato d'acciaio zincato a doppio T (anima di 10 cm, lunghezza pari a 2 m), infisso per 1,5 m nell'alveo al piede della scarpata;

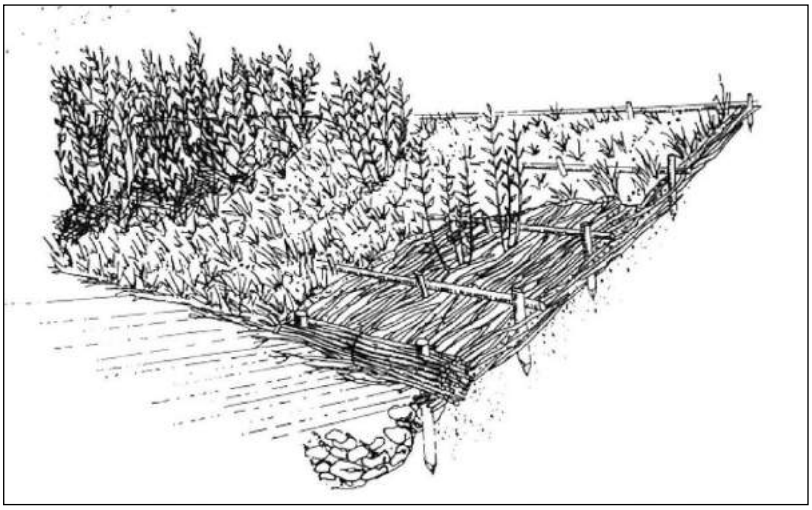
- ricoprimento degli astoni con uno strato di terra agraria (spessore di 3 cm), compresi la fornitura del materiale vegetale vivo ed ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte.

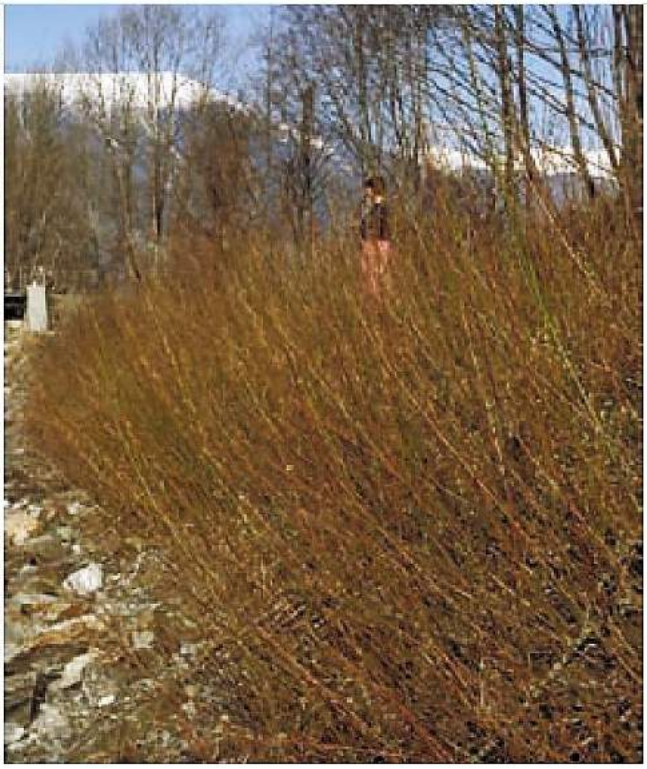
Il periodo migliore di esecuzione è il tardo autunno.

Allo scopo di mantenere un popolamento vegetale abbastanza elastico, si dovrà intervenire con periodiche manutenzioni (2÷4 anni), consistenti nel diradamento o nel taglio dei salici in maniera scalare nel tempo e nello spazio.




COPERTURA DIFFUSA CON ASTONI
(tipo armata)
SEZIONE
1.00
1.00
4.00
1.00
1.00
0.40
0.15
0.05
35°
0.30
Masso (volume ≥ 0.25 mc.)
Paletto in legno
Astoni di salice
Filo di ferro
Terreno vegetale
Tassello ad espansione ø 16 mm. con occhiello per fune ø 16 mm.
Strato di ghiaia spessore 10 ÷ 15 cm.
Palo in legno o profilato
2.00
0.15





N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
	MANODOPERA				
1	Operaio comune	ora	1,50	26,04	39,06
2	Operaio qualificato	ora	1,50	28,02	42,03
	NOLI				
3	Autocarro ribaltabile da 40÷120 ql	ora	0,04	40,92	1,64
4	Pala gommata con retro escavatore > 80 hp	ora	0,20	54,52	10,90
5	Compressore con pistola perforatrice	ora	0,10	24,55	2,46
	MATERIALI IN OPERA				
8	Massi ciclopici di scogliera	mc	0,25	27,32	6,83
9	Ghiaia	mc	0,16	15,71	2,51
10	Fune in acciaio zincato (diam.16 mm)	m	1,20	6,60	7,92
11	Barra in acciaio zincato con asola	cad.	1,00	2,53	2,53
12	Morsetto serrafune	cad.	1,00	2,38	2,38
13	Filo di ferro zincato	kg	0,2	1,07	0,21
14	Malta cementizia antiritiro	kg	2,00	1,20	2,40
15	Palo appuntito di legname (ϕ 5 cm, L 80 cm)	cad.	2,00	1,32	2,64
16	Terra agraria	mc	0,15	13,33	2,00
17	Talee e astoni di salice	cad	20,00	1,08	21,60
	Importo totale			€/ml	147,1

Prezzo di applicazione al ml € 148

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

Palificata viva a parete doppia

La palificata di sostegno in legname a parete doppia, riempita di terreno e rinverdita con talee di Salice o Tamerice e piantine radicate di specie autoctone, è composta da correnti e traversi in tondami di legno scortecciato idoneo e durabile di Larice o Castagno (diametro di 15÷30 cm, lunghezza di 1,50÷2 m), fissati tra loro con chiodi o tondini di ferro ϕ = 14 mm, staffe e caviglie di acciaio zincato, opportunamente sagomati negli incastri, ancorata al piano di base con picchetti e filo di ferro (ϕ = 3 mm) in acciaio zincato. Una fila di putrelle potrà ulteriormente consolidare la palificata alla base. Per un fissaggio corretto con i tondini di ferro, bisogna perforare parzialmente i due tronchi da fissare, in modo da avere una salda presa senza il rischio di provocare rotture o fessurazione del legno. Inoltre, il posizionamento sfalsato dei traversi è a favore della stabilità.

La base di appoggio deve avere una contropendenza di 10°÷15°.

Si inseriscono talee di salice posate contigue in ogni strato, sporgenti per 15÷20 cm (L = 30÷40 cm, ϕ = 3÷10 cm), e piantine radicate di specie arbustive pioniere, e si riempie a strati con materiale ghiaio-terroso proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione.

La palificata in legname con talee può essere ad una o a due pareti.

La palificata a parete semplice ha una sola fila orizzontale esterna di tronchi e gli elementi più corti, perpendicolari al pendio, sono appuntiti ed inseriti nel pendio stesso. L'altezza di questo tipo di palificata è in genere modesta (1-1,5 m).

La palificata a due pareti richiede uno scavo maggiore, ma può resistere a spinte più elevate ed avere un'altezza superiore (max 3 m, poiché la capacità consolidante delle piante si limita a 2-3 m di profondità).

La palificata di difesa spondale ha una fila di massi posti al piede, a contatto con l'acqua, legati con una fune di acciaio di ϕ = 16 mm e ulteriormente fissati con piloti in profilato metallico di lunghezza pari a 2 m, infissi nel fondo per almeno ¾ della lunghezza.

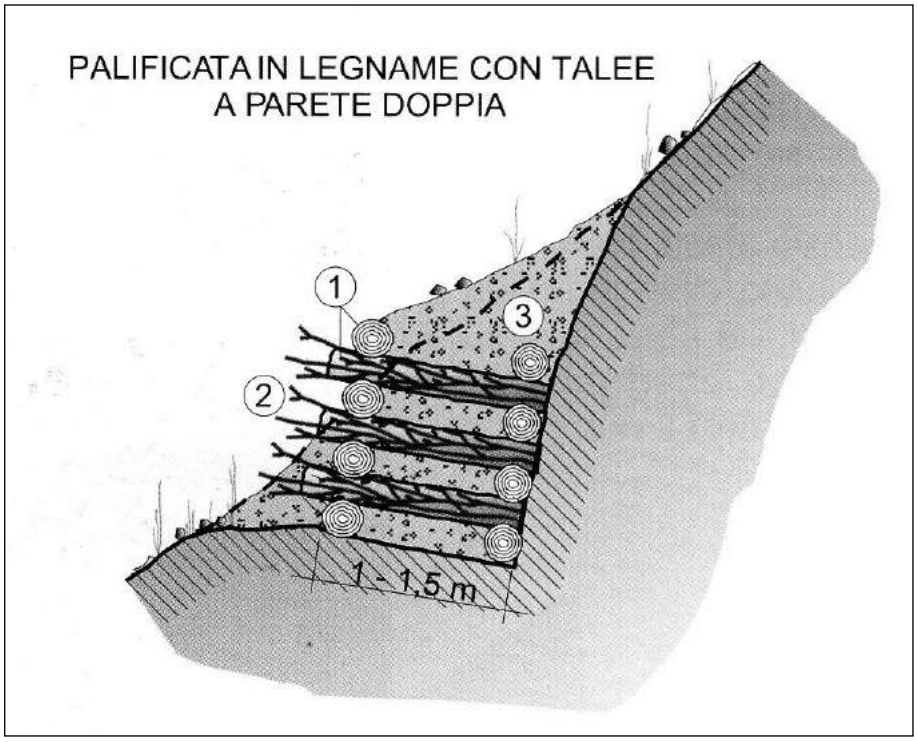
Il paramento a valle non deve essere verticale, ma leggermente inclinato verso monte di 60° per garantire la miglior crescita delle piante.

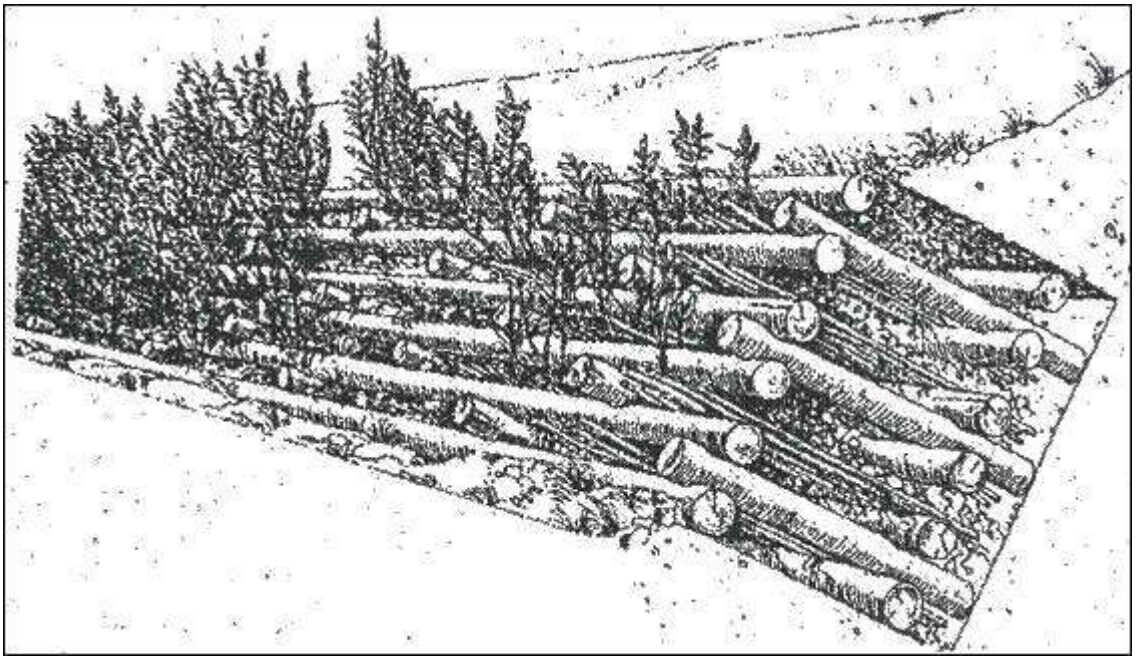
L’effetto consolidante della struttura in legno, una volta marcita, sarà sostituito dallo sviluppo dell’apparato radicale.

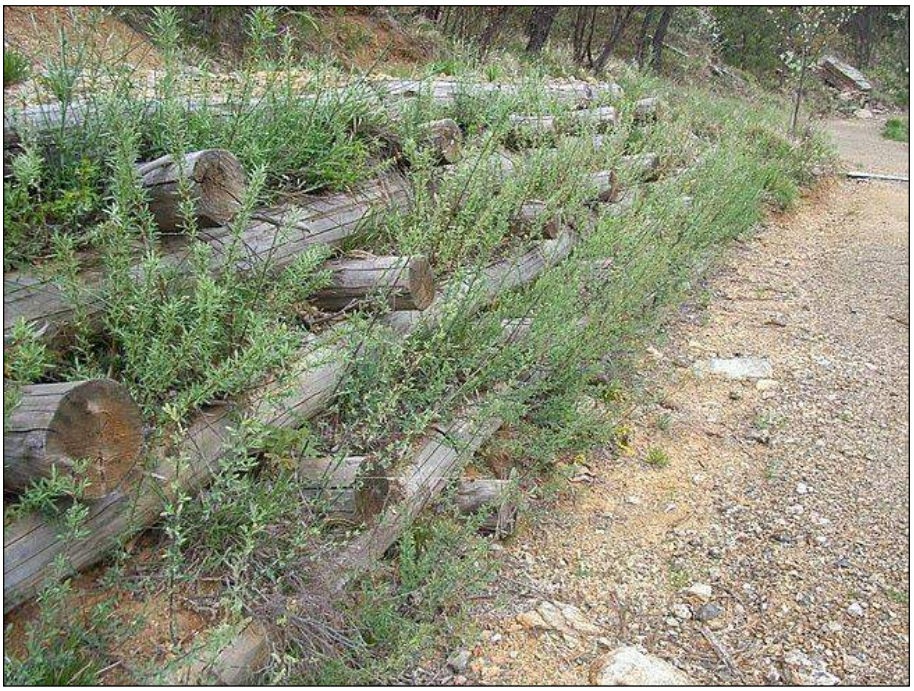
Le piante e le parti di piante legnose vanno inserite nella costruzione solo durante il riposo vegetativo.

Allo scopo di mantenere un popolamento vegetale abbastanza elastico, si dovrà intervenire con periodiche manutenzioni (2÷4 anni), consistenti nel diradamento o nel taglio dei Salici in maniera scalare nel tempo e nello spazio.

Nel prezzo è compreso lo scavo di fondazione, la fornitura e il trasporto del legname a piè d’opera, il taglio, l’allestimento e la costruzione della struttura, la fornitura e messa a dimora del materiale vegetale (minimo 20 talee e 5 piantine radicate al m²) e il riempimento.







ANALISI DEI PREZZI

N°	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Importo totale
MANODOPERA					
1	Operaio comune	ora	0,80	26,03	20,82
2	Operaio qualificato	ora	0,70	28,02	19,61
3	Operaio specializzato	ora	0,20	29,36	5,87
	NOLI				
4	Autocarro	ora	0,04	40,92	1,64
5	Ragno meccanico	ora	0,70	54,52	38,16
6	Compressore con pistola	ora	0,30	29,46	8,84
7	Generatore con trapano	ora	0,06	5,68	0,34
8	Motosega a catena	ora	0,30	4,22	1,27
	MATERIALI IN OPERA				
9	Legname di larice o castagno in tondame scortecciato (⌀=15÷30 cm)	mc	0,50	151,27	75,64
10	Chiodi in acciaio zincati	cad	4,00	1,85	7,39
11	Profilati in acciaio zincati a doppio T	kg	8,00	1,45	11,62
12	Graffe, staffe, cambre in acciaio zincate	kg	0,50	6,60	3,30
13	Filo di ferro zincato (⌀ = 3 mm)	kg	0,20	1,07	0,21
14	Talee di salice	cad.	10,00	1,06	10,60
15	Piantine radicate di arbusti	cad.	1,00	8,58	8,58
	Importo totale	€/mc			213,9

Prezzo di applicazione al mc € 214

N.B. il prezzo è riferito al 2021 su una media nazionale e comprende le spese generali (10%) e l'utile d'impresa (16,5%).

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 1.5

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Rifacimento briglia e riqualificazione tratto STRIDOLONE**
Descrizione sintetica	Nel territorio di Proceno si sviluppa il Torrente Stridolone con il suo paesaggio ricco di qualità delle acque, di pesci e di sentieri che lo rendono candidabile a divenire un' altra area protetta come Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat). Dall'ascolto partecipato nei diversi tavoli, con diversi stakeholder pubblico-privati, è emersa tra le diverse prospettive di risoluzione di criticità , di salvaguardia, valorizzazione, promozione e di sostenibilità di un turismo "Natura" innovativo che ricomprenda anche nuovi tratti fluviali di grande pregio, **la necessità di restaurare la briglia dissestata sullo Stridolone** e di rigenerare e riqualificare almeno i tratti a monte e a valle riconnettendoli con i sentieri esistenti. Il rifacimento della briglia consentirà anche di mitigare per quanto possibile i regimi di piena e di conservare acqua sufficiente alla ossigenazione di monte del tratto di corso d'acqua
Azioni che realizzano il progetto	**Il progetto prevede tre interventi:** **1. Rifacimento integrale della briglia ormai dissestata e rovinata** **2. Realizzazione di una passerella (lignea o metallica) fissa o semovente ancorata alle due sponde dello Stridolone parallela o sopraelevata rispetto alla briglia** **3. Riqualificazione delle sponde dello Stridolone per almeno 200 metri a monte e a valle compreso l'imbocco e l'innesto nella sentieristica esistente**
Obiettivi	L'obiettivo è quello di restituire ai residenti e ai frequentatori della zona un altro tratto di fiume di alta qualità ambientale, luogo di grande bellezza e di grande pregio nell' ottica di un turismo sostenibile in coerenza con i dettami della rigenerazione di 25.000,00 km di fiumi prevista dal Green Deal Europeo e di mitigazione minimale dei regimo di piena e di secca.
Localizzazione	Territorio del Comune di Proceno
Comuni interessati	Proceno
Risultati attesi	Tutela, salvaguardia, valorizzazione di una opera idraulica e di un tratto fluviale
Soggetto attuatore	Comune di Proceno e Associazioni locali
Responsabile	Da individuare (Comune di Proceno ?)
Soggetto/i coinvolto/i	Comune di Proceno, Consorzio di Bonifica, Regione Lazio, Privati interessati (Riserva?)

Tempi di attuazione	
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità minimale** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*SI*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	€ 350.000 Rilevi e prime progettazioni di fattibilità sostenibili con il personale degli enti. Altre risorse da reperire. La realizzazione della Passerella sopra la briglia restaurata è prevista con una lunghezza di circa 40 metri e una apertura di circa 3 metri per consentire il passaggio anche di trattori con carrelli di trasporto della legna. Se semovente i costi aumentano considerevolmente

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**			
SI/NO	**Titolo**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
			X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
SI/NO	**Nome del Progetto**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
SI/NO				
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**		
Altro				

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI

Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Alta Scuola (Endro Martini)
Indirizzo e-mail	segreteria@altascuola.org endromartini@gmail.com
Telefono e/o cellulare	3474475536
Eventuali note:	

Esempio di Passerella Lignea in località Pratovecchio su affluente F. Arno

A destra il corso del Fiume Arno

ASSE 2

Ambiente, Paesaggio, Qualità delle Acque e Agricoltura

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.1

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Proposta di istituzione del Parco Interregionale "Monte Rufeno – Selva di Meana"**
Descrizione sintetica	Approvazione da parte dei Comuni di Acquapendente e Allerona di un Protocollo d'intesa per la creazione di un parco Interregionale che includa la Riserva Naturale Monte Rufeno, la Riserva Naturale Selva di Meana e il Monumento Naturale Bosco del Sasseto
Azioni che realizzano il progetto	• Approvazione del Protocollo d'intesa da parte dei due Consigli Comunali; • Trasmissione degli atti deliberativi alle due Regioni • Condivisione del Protocollo d'Intesa da parte della Regione Lazio e della Regione Umbria • Stesura di uno studio di fattibilità per l'Istituzione del Parco Interregionale; • Redazione dello Studio di Fattibilità per la gestione congiunta delle aree protette incluse nel Parco Interregionale. • Approvazione di Leggi regionali per l'istituzione del Parco Interregionale
Obiettivi	Giungere all'istituzione del Parco Interregionale attraverso fasi progressive in cui gli Enti condividono programmi e progetti collettivi
Localizzazione	Riserva Naturale Monte Rufeno, Riserva Naturale Selva di Meana e Monumento Naturale Bosco del Sasseto
Comuni interessati	**Acquapendente e Allerona**
Risultati attesi	Approvazione delle due leggi regionali che istituiscono il Parco Interregionale Gestione unica delle tre aree protette con costituiranno il Parco Interregionale
Soggetto attuatore	Comuni di Acquapendente e Allerona
Responsabile	**Da individuare**
Soggetto/i coinvolto/i	Riserva Naturale Monte Rufeno
Tempi di attuazione	Due Anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo**

	[ ] Progetto Esecutivo da avviare [ ] Progetto Esecutivo avviato
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	NO
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi minimali per la stesura e approvazione dello Studio di Fattibilità ai fini della gestione congiunta. Indicativamente circa 15.000 euro ipotizzando l'attivazione di una consulenza esterna.**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali e regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	
Piano Territoriale Paesistico	

Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.2

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Regolamenti comunali per la tutela degli ambiti ripariali**
Descrizione sintetica	Elaborazione, per i comuni di Acquapendente e Proceno, di regolamenti comunali coordinati di tutela degli ambiti ripariali volti in particolare a prevenire dai tagli boschivi, o altri interventi impattanti, le fasce di vegetazione ripariale del fiume Paglia e della rete degli affluenti, con specifico riferimento alle aree di maggior interesse naturalistico.
Azioni che realizzano il progetto	• Esame delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. • Esame di eventuali regolamenti comunali vigenti che possano funzionare da riferimento. • Sopralluoghi mirati sul territorio volti a verificare e fotografare stato attuale, consistenza, fragilità e potenziali rischi di taglio o manomissione delle formazioni forestali ripariali. Valutazione, anche mediante monitoraggi, della presenza di eventuali aree di maggiore rilevanza naturalistica. • Stesura congiunta e coordinata di una bozza "standard" di regolamento. • Ricerca dei fondi da dedicare alle compensazioni per eventuali "mancati tagli". • Iter amministrativo per l'approvazione dei rispettivi regolamenti (Delibere di C.C.). • Comunicazione e condivisione dei rispettivi regolamenti alla cittadinanza.
Obiettivi	Giungere ad una protezione territoriale efficace delle formazioni forestali ripariali mediante la creazione di fasce protette dal taglio, di ampiezza standard di riferimento di circa 20 metri per ciascuna sponda fluviale nel caso del fiume Paglia e di almeno 10 metri per sponda per i corsi d'acqua di minore ampiezza. Da valutare ulteriori soluzioni e forme di protezione in aree dove venga rilevata la presenza di specie e/o habitat di interesse per la conservazione. Disciplinare per gli ambiti ripariali anche eventuali aspetti collaterali relativi a: • Pascoli • Passaggi su proprietà private • Divieti/limitazioni del transito motorizzato • Modalità di fruizione nelle aree consentite • Gestione dei fossi di drenaggio delle aree agricole • Modalità di manutenzione delle aree spondali • Prevenzione degli incendi boschivi (se rilevante) • Fasce di rispetto per le lavorazioni agricole • Modalità di esecuzione delle lavorazioni agricole sui versanti

	in relazione alla prevenzione dei dissesti
Localizzazione	Fiume Paglia e rete degli affluenti.
Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno**
Risultati attesi	Riqualificazione degli habitat di sponda fluviale e maggior tutela delle specie ad essi collegate, anche ai fini di un più significativo rispetto delle Direttive Comunitarie ad essi dedicate e di una loro fruizione consapevole e sostenibile. Individuazione e più stretta protezione di aree di maggiore importanza naturalistica, anche con attuazione di misure a garanzia della conservazione di corridoi ecologici di connessione tra le stesse.
Soggetto attuatore	Comuni di Acquapendente e Proceno
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Supporto tecnico scientifico della Riserva Naturale Monte Rufeno; collaborazione di Carabinieri Forestali e Provincia di Viterbo.
Tempi di attuazione	Un anno
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (***specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata***)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (***da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili***)	**Costi minimali per la stesura e approvazione dei regolamenti, in parte affrontabili con i fondi dei bilanci ordinari delle amministrazioni coinvolte. Indicativamente circa 20.000 euro per entrambi i comuni.** **Da stimare quantità, periodicità e possibili fonti di finanziamento dei costi connessi agli indennizzi per i mancati tagli**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
	Finanziata		

Importo **Da stimare** (fondi per i mancati tagli)	**SI, totalmente**	**In parte**	**Da attivare**
			X
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo **€**	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.3

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Citizen Science di Paglia**
Descrizione sintetica	Nei territori di Acquapendente e Proceno si intendono attivare percorsi di Citizen Science finalizzati al coinvolgimento di persone comuni e appassionati nella raccolta di dati scientifici sul territorio. Tali percorsi si svolgeranno in collaborazione con ricercatori e specialisti per la validazione del dato, costruendo una rete tra questi ultimi per sensibilizzare, educare e favorire la diffusione delle conoscenze scientifiche e allo stesso tempo favorire il coinvolgimento della cittadinanza per la costruzione condivisa di un sapere territoriale nuovo e partecipato. I percorsi verranno attivati in via progressiva e adattativa mirando al coinvolgimento delle seguenti istituzioni e/o target di cittadinanza attiva: • Università (corsi universitari e stage; docenti, ricercatori e dottorandi da coinvolgere nella rete); • Scuole secondarie di II grado • Scuole secondarie di I grado e Primaria • Famiglie • Associazioni • Guide escursionistiche ambientali e guide turistiche • Naturalisti • Fotografi naturalisti • Gruppi di pesca sportiva • Appassionati di natura
Azioni che realizzano il progetto	Il progetto prevede varie azioni articolate su più fronti: 1) Progettazione dei percorsi di Citizen science e di raccolta/esplorazione partecipata. 2) Messa a punto di una piattaforma informatica per la raccolta, validazione e archiviazione dei dati raccolti e realizzazione di strumenti web e APP per l'inoltro, raccolta e visualizzazione dati. 3) Percorsi seminariali e passeggiate volte al lancio dei percorsi e alla messa a punto della metodologia di coinvolgimento con i diversi utenti, in veste di animatori o semplici fruitori del progetto. 4) Attuazione di campagne informative e di raccolta partecipata di dati sul territorio: fiori e piante, mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci, insetti (con possibile focus sul ruolo degli impollinatori), elementi chiave del paesaggio, specie aliene, specie della notte, invertebrati acquatici … 5) Attivazione mirata di percorsi di monitoraggio ambientale partecipato con le scuole locali, corsi universitari e associazioni 6) Progettazione di giornate di Bioblitz con coinvolgimento collettivo su porzioni di territorio, comprensive di raccolta di

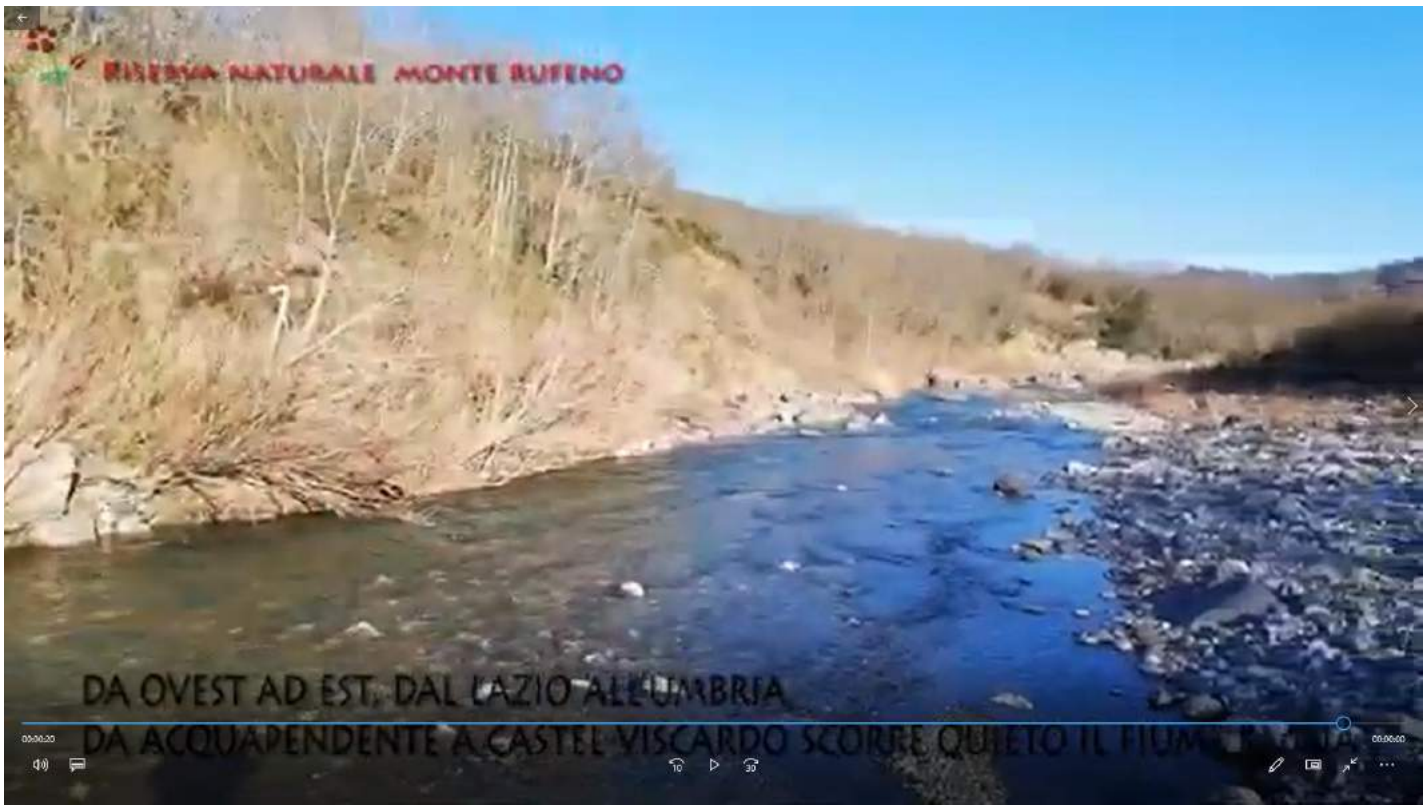
	campioni per una collezione didattica condivisa presso il Laboratorio della biodiversità e presso il Museo del fiore; 7) Raccolta incruenta e catalogazione mediante report fotografici di campioni di pesci "nuovi" o "strani" del Paglia tramite il coinvolgimento di pescatori e associazioni, volta anche all'allestimento di una collezione didattica fotografica e di una piccola collezione di esemplari (con esemplari rinvenuti o raccolti specificamente su autorizzazioni per monitoraggi) con i tecnici dei monitoraggi ambientali; 8) Lavori di gruppo per la validazione e sistematizzazione dati e loro inserimento nel database della RNMR, nonché per orientamento di quesiti di ricerca e scelte di monitoraggio territoriale; 9) Inserimento sintesi dati, comunicati e messaggi su pagine web e social dedicate; 10) Eventi di sensibilizzazione, restituzione e ampia diffusione alla cittadinanza dei risultati ottenuti e rilancio di nuove campagne di "esplorazione".
Obiettivi	Coinvolgere attivamente l'intera comunità di persone (i *Citizen Scientists* locali e non solo) in attività di Ricerca Scientifica. I Cittadini sono chiamati a collaborare con gli Scienziati dalla raccolta all'elaborazione finale dei dati, alla costruzione di database, collezioni, campagne ed eventi condivisi. Attivare un processo virtuoso per permettere di collegare i Cittadini, la Comunità Scientifica, i tecnici e i Politici responsabili delle scelte territoriali di salvaguarda e sostenibilità.
Localizzazione	Territori dei due comuni e dell'Ecomuseo
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Realizzazione di eventi con il coinvolgimento della cittadinanza e gruppi di interesse. Realizzazione di una rete di scambio sui saperi scientifici (Tecnici AA.PP., musei, Università, scuole, associazioni, …) e indicazioni per attenzioni tecniche di monitoraggio e governo del territorio. Ampliamento di un database di raccolta dati. Realizzazione di schede con dati di sintesi per la restituzione e fruizione di tutti i cittadini.
Soggetto attuatore	Museo del fiore Riserva Naturale Monte Rufeno
Responsabile	Gianluca Forti/Massimo Bedini
Soggetto/i coinvolto/i	Ecomuseo, I.O. Leonardo Da Vinci, Università della Tuscia, Guide escursionistiche e ambientali, Associazioni scientifiche e ambientali, Associazioni locali, ….
Tempi di attuazione	Progettazione dei percorsi e prima sperimentazione nel primo anno. Attivazione o reiterazione di percorsi ogni anno con reporting annuale e restituzione alla cittadinanza
Progettazione esistente	**[..] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA	*NO*

(*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	Indicativamente circa € 40.000 Alcune azioni e prime progettazioni sperimentali potrebbero essere affrontate con i soli fondi ordinari degli enti. Altre risorse da reperire

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**			
SI/NO	**Titolo**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
			X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
SI/NO	**Nome del Progetto**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
SI/NO				
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**		
Altro				

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	

Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	Programmazioni regionali Educazione ambientale e alla sostenibilità, Piani triennali dei musei
Compilatore scheda e referente	…Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	…museo.fiore@gmail.com
Telefono e/o cellulare	…3292605169
Eventuali note:	



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.4

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Proposta di istituzione di un sito Natura 2000 nella valle del T. Stridolone**
Descrizione sintetica	Elaborazione di una proposta per l'istituzione di un sito Natura 2000 in corrispondenza almeno della parte laziale della Valle del torrente Stridolone, in considerazione del notevole pregio naturalistico dell'area e della presenza di specie e habitat potenziali tutelati dalle direttive europee, già rilevati da uno studio svolto dalla Riserva Monte Rufeno nel 2017.
Azioni che realizzano il progetto	• Esame delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. • Valutazione delle potenzialità come sito Natura 2000 sulla base dello studio svolto dal personale della Riserva Monte Rufeno nella primavera del 2017. • Valutazione della possibilità di ampliare lo studio e la proposta di conservazione anche alla porzione toscana della valle dello Stridolone. • Sopralluoghi mirati sul territorio volti a verificare e fotografare lo stato attuale, eventuali variazioni e minacce alla conservazione. • Stesura congiunta e coordinata di una bozza di proposta/perimetrazione da presentare ai competenti uffici regionali. • Iter amministrativo per l'approvazione della proposta e successivi passaggi per il Ministero dell'Ambiente e la Commissione Europea. • Comunicazione alla cittadinanza dell'esistenza della nuova norma di tutela, delle sue motivazioni e delle opportunità connesse. • Definizione delle responsabilità di sorveglianza, monitoraggio e tutela del sito da parte delle istituzioni preposte dalla normativa vigente.
Obiettivi	Giungere ad una protezione territoriale efficace almeno della porzione laziale della Valle del torrente Stridolone (ma auspicabilmente di tutta la valle), compresi i boschi adiacenti, le sorgenti che alimentano il corso d'acqua e la bancata vulcanica da cui si originano, attraverso l'istituzione di un sito Natura 2000 che possa attestare la valenza naturalistica degli habitat e delle specie presenti, per il riconoscimento dei quali esiste già uno studio puntuale e multidisciplinare svolto dal personale della Riserva Monte Rufeno su richiesta del sindaco del comune di Proceno.
Localizzazione	Valle del torrente Stridolone
Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno (eventuali comuni toscani)**

Risultati attesi	Individuazione e più stretta protezione di un'area di notevole valenza naturalistica, in cui sia riconosciuta a livello nazionale ed europeo la presenza di specie e habitat di importanza unionale, con istituzione di un sito Natura 2000 e applicazione della normativa di sorveglianza, monitoraggio e tutela prevista.
Soggetto attuatore	Comuni di Acquapendente e Proceno (eventuali comuni toscani)
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Supporto tecnico scientifico della Riserva Naturale Monte Rufeno; collaborazione di Carabinieri Forestali e Provincia di Viterbo per sorveglianza e monitoraggio. Regione Lazio per proposta di istituzione del sito Natura 2000.
Tempi di attuazione	Da uno a due anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi relativamente bassi per la stesura e approvazione della proposta e delle verifiche sul campo, in parte affrontabili con i fondi dei bilanci ordinari delle amministrazioni coinvolte. Indicativamente circa 25.000 euro (incluso il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
	Finanziata		

Importo €	SI, totalmente	In parte

Altro	

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.5

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Proposta di istituzione di sito Natura 2000 nella valle della Salara (fosso del Riso)**
Descrizione sintetica	Elaborazione di una proposta per l'istituzione di un sito Natura 2000 in corrispondenza della Valle del torrente Fosso del Riso, in considerazione del notevole pregio naturalistico dell'area e della presenza di specie e habitat potenziali tutelati dalle direttive europee, già rilevati da uno studio svolto dalla dott.ssa Lisi nel 2008 (tirocinio presso la Riserva Monte Rufeno) e riconosciuti da specifica nota della Direzione Ambiente della Regione Lazio dello stesso anno che ne indicava la necessità di tutela. In particolare si tratta dell'unico sito di presenza del gambero di fiume in tutto il comprensorio.
Azioni che realizzano il progetto	• Esame delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. • Valutazione delle potenzialità come sito Natura 2000 sulla base dello studio svolto nel 2008. • Valutazione della possibilità di ampliare lo studio e la proposta di sito Natura 2000 anche a tutta la valle del torrente Subissone. • Coinvolgimento della cittadinanza eventualmente interessata. • Sopralluoghi mirati sul territorio volti a verificare e fotografare lo stato attuale, eventuali variazioni e minacce alla conservazione. • Stesura congiunta e coordinata di una bozza di proposta/perimetrazione da presentare ai competenti uffici regionali. • Iter amministrativo per l'approvazione della proposta e successivi passaggi per il Ministero dell'Ambiente e la Commissione Europea. • Comunicazione alla cittadinanza dell'esistenza della nuova norma di tutela, delle sue motivazioni e delle opportunità connesse. • Definizione delle responsabilità di sorveglianza, monitoraggio e tutela del sito da parte delle istituzioni preposte dalla normativa vigente.
Obiettivi	Giungere ad una protezione territoriale efficace almeno della Valle del torrente Fosso del Riso e dell'area boschiva attraversata dall'antica strada Salara, compresi i boschi adiacenti, le sorgenti che alimentano il corso d'acqua e la bancata vulcanica, attraverso l'istituzione di un sito Natura 2000 che possa attestare la valenza naturalistica degli habitat e delle specie presenti, per il riconoscimento dei quali esiste già uno studio puntuale e multidisciplinare svolto dalla dott.ssa Lisi in collaborazione con il personale della Riserva Monte Rufeno e l'Università della Tuscia.

Localizzazione	Valle del torrente Fosso del Riso e Salara
Comuni interessati	**Acquapendente**
Risultati attesi	Individuazione e più stretta protezione di un'area di notevole valenza naturalistica, in cui sia riconosciuta a livello nazionale ed europeo la presenza di specie e habitat di importanza unionale, con istituzione di un sito Natura 2000 e applicazione della normativa di sorveglianza, monitoraggio e tutela prevista.
Soggetto attuatore	Comune di Acquapendente
Responsabile	**Da individuare**
Soggetto/i coinvolto/i	Supporto tecnico scientifico della Riserva Naturale Monte Rufeno; collaborazione di Carabinieri Forestali e Provincia di Viterbo per sorveglianza e monitoraggio. Regione Lazio per proposta di istituzione del sito Natura 2000.
Tempi di attuazione	Da uno a due anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi minimali per la stesura e approvazione della proposta e delle verifiche sul campo, affrontabili con i fondi dei bilanci ordinari delle amministrazioni coinvolte.** **Indicativamente circa 15.000 euro (incluso il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali** **Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	

€		
Altro		
Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini	
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it	
Telefono e/o cellulare	…3395866370	
Eventuali note:		

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.6

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Proposta di istituzione di un Monumento Naturale per il lago delle Greppe (Torre Alfina, Acquapendente) per la tutela della falda acquifera e delle connessioni ecologiche per specie dell'erpetofauna e dell'avifauna di interesse comunitario.**
Descrizione sintetica	Elaborazione di una proposta per l'istituzione di un Monumento Naturale (ai sensi della L.R. 29/97) nell'area del lago che si è originato presso la cava dismessa in Loc. Le Greppe, Torre Alfina (Acquapendente), in considerazione del notevole pregio naturalistico dell'area e della presenza di specie e habitat potenziali tutelati dalle direttive europee, già rilevati da uno studio svolto dal Museo del Fiore nel 2020 (allegato agli atti della *Sentenza del Consiglio di Stato n. 1399 dell'8 febbraio 2021*).
Azioni che realizzano il progetto	• Esame delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. • Valutazione delle potenzialità come sito Natura 2000 sulla base dello studio svolto dal personale del Museo del Fiore nella primavera-estate del 2020. • Ampliamento del citato studio, in collaborazione con il personale della Riserva Naturale Monte Rufeno, per richiedere la ridemanializzazione del fosso in uscita dall'area di cava e la verifica degli ambiti di connessione ecologica, nonché se sussistono le condizioni per chiedere l'estensione del vincolo di rispetto delle formazioni riparie già istituito dalla Regione Lazio per i corsi d'acqua della Valle del Subissone (SIN rete natura 2000 confinante con la Riserva) alla luce delle specie dell'erpetofauna acquatica rilevabili. • Concertazione con il proprietario della cava in merito agli obblighi non assolti di compensazione ambientale e alla definizione di forme di titolo di accesso e fruizione e avvio degli iter amministrativi relativi. • Sopralluoghi mirati sul territorio volti a verificare e fotografare lo stato attuale, eventuali variazioni e minacce alla conservazione. • Stesura congiunta e coordinata di una bozza di proposta/perimetrazione da presentare ai competenti uffici regionali anche in relazione agli anelli escursionistici della cartografia redatta dal Sistema Museale del Lago di Bolsena e dal Museo del Fiore. • Comunicazione alla cittadinanza dell'esistenza della nuova norma di tutela, delle sue motivazioni e delle opportunità connesse. • Definizione delle responsabilità di sorveglianza, monitoraggio e tutela del sito da parte delle istituzioni

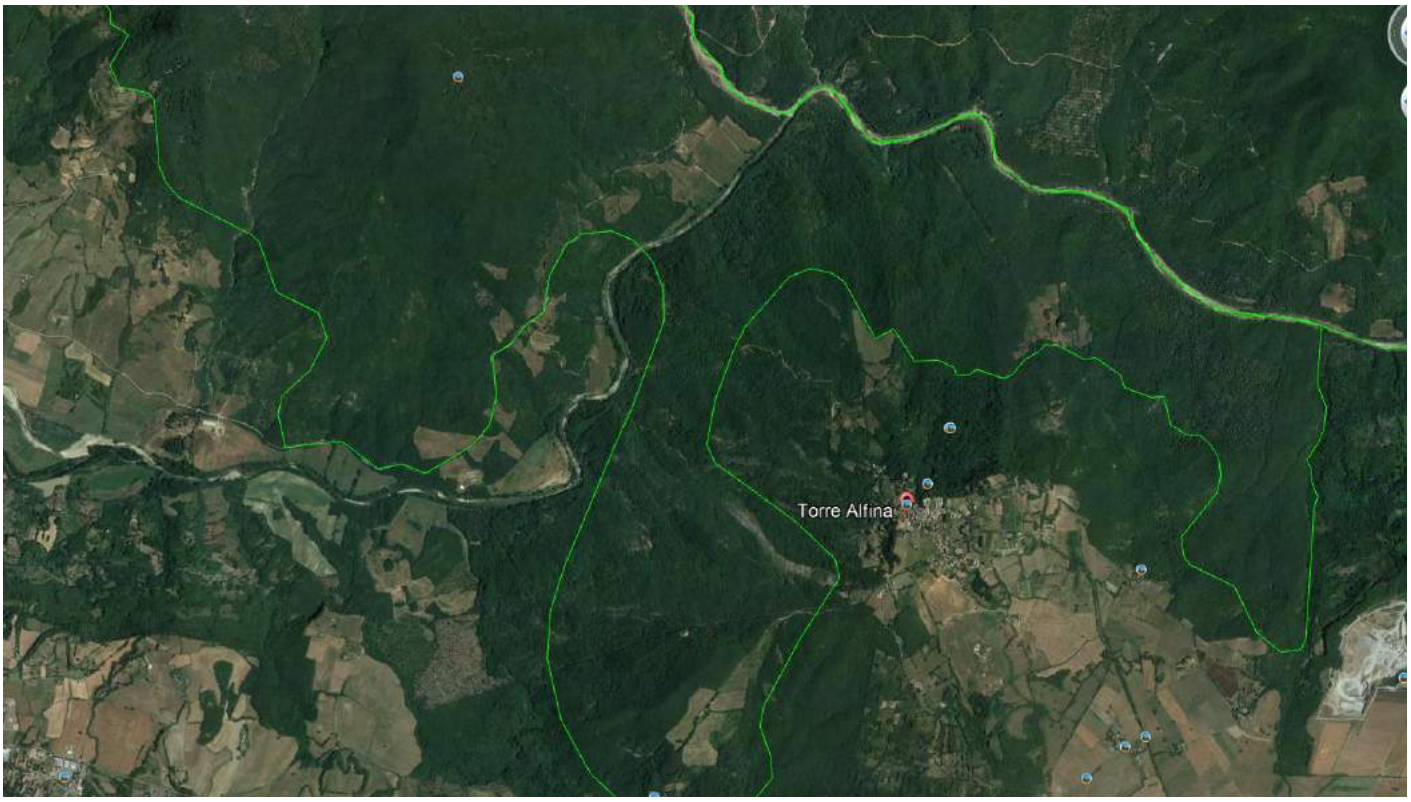
	preposte dalla normativa vigente.
Obiettivi	Giungere ad una protezione efficace del lago nato dall'intercettazione non auspicata della falda freatica dell'Altopiano dell'Alfina e apposizione di forme di tutela per il bene acqua che alimenta sia pozzi idropotabili che le numerose sorgenti che confluiscono nella ZSC, ex SIC, Media valle della Paglia. Tutelare le specie e gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e prevenire l'arrivo di specie aliene invasive nell'ecosistema lago. Monitorare il processo di colonizzazione della comunità biologica e la presenza di specie ed habitat di interesse comunitario e loro connessione ecologica con le altre aree di rilevanza del territorio.
Localizzazione	Lago, pareti basaltiche e area ex cava in loc. Le Greppe, Torre Alfina (Acquapendente)
Comuni interessati	Acquapendente
Risultati attesi	Individuazione e più stretta protezione di un'area di notevole valenza naturalistica, in cui sia riconosciuta a livello regionale e non solo la presenza di specie e habitat di importanza unionale, con istituzione di Monumento Naturale regionale e applicazione della normativa di sorveglianza, monitoraggio e tutela prevista.
Soggetto attuatore	Comune di Acquapendente
Responsabile	**Da individuare**
Soggetto/i coinvolto/i	Supporto tecnico scientifico del Museo del Fiore, della Riserva Naturale Monte Rufeno; collaborazione di Carabinieri Forestali e Provincia di Viterbo per sorveglianza e monitoraggio. Regione Lazio per proposta di istituzione del Monumento Naturale. Associazioni ASSAL, RIPA e CAI per la valorizzazione dell'Altopiano dell'Alfina
Tempi di attuazione	2-3 anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi minimali per la stesura e approvazione della proposta e delle verifiche sul campo, affrontabili con i fondi dei bilanci ordinari delle amministrazioni coinvolte.** **Indicativamente circa 20.000 euro (incluso il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione		
Finanziamento	**Tipologia**	**Comunali**

statale/regionale/comunale		Regionali	
SI	Titolo		
Importo	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		X	X
Progetti Europei	Nome del Programma Europeo		
SI/NO	Nome del Progetto		
Importo	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
Risorse Private	Nome Soggetto		
SI/NO			
Importo €	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	*X*
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	*X*
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	*X*
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	

Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	museo.fiore@comuneacquapendente.it
Telefono e/o cellulare	07637309224 - 3292605169
Eventuali note:	



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.7

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Monitoraggio permanente di specie ed habitat di rilievo conservazionistico compresi nel bacino del fiume Paglia**
Descrizione sintetica	Elaborazione di un piano di monitoraggio periodico e permanente dello stato di salute di specie ed habitat, con particolare riferimento a quelli più rari e di maggiore importanza per la conservazione, al fine della loro tutela e della loro corretta e completa definizione, sia in termini quantitativi che di distribuzione. Le attività di studio e monitoraggio andranno ad integrare quelle già in svolgimento da parte degli Enti preposti, in particolare dal personale della Riserva Naturale Monte Rufeno.
Azioni che realizzano il progetto	• Esame degli studi e dei monitoraggi già esistenti o svolti in passato dai vari Enti in riferimento a specie e habitat legati all'ambiente fluviale del Paglia e dei suoi affluenti (qualità acque, specie ittiche, IBE, censimenti ornitologici, ecc.) • Definizione delle specie e degli habitat su cui concentrare il monitoraggio permanente e cadenza temporale di ripetizione dei rilevamenti • Individuazione dei siti di rilevamento, dei metodi e dei rilevatori con il personale della Riserva Naturale Monte Rufeno e il supporto del Museo del fiore, anche attraverso collaborazioni/convenzioni con Enti di ricerca istituzionali (ARPA, Università, ecc.) • Eventuale formazione specifica di tecnici locali per garantire la continuità nel tempo delle attività di monitoraggio • Eventuale acquisto di attrezzature per la realizzazione e la ripetizione nel tempo di studi e monitoraggi • Valutazione della possibilità di ampliare lo studio e la proposta di monitoraggio anche a Toscana e Umbria per completare le conoscenze su tutto il bacino del Paglia.
Obiettivi	• Definire gli obiettivi di conservazione di specie ed habitat legati all'ambiente fluviale in condivisione con Enti e portatori di interesse privati; • Garantire un monitoraggio almeno biennale della biodiversità e dello stato di salute degli habitat di importanza unionale presenti nel bacino del Paglia, anche attraverso una dettagliata mappatura che ne coadiuvi la tutela • Effettuare un esame periodico di qualità e integrità degli habitat di vegetazione ripariale sia all'interno sia

	all'esterno dei siti Natura 2000; • Garantire il monitoraggio delle specie ornitologiche, con particolare riferimento a quelle più strettamente legate alla presenza dei corsi d'acqua e all'integrità delle sponde; • Monitorare la qualità delle acque del fiume che potrebbero risentire degli effetti delle attività antropiche presenti in subalveo, mediante analisi chimico-fisiche, microbiologiche, indici di qualità fluviali e ambientali (IBE, DMV, ecc.) • Garantire un monitoraggio periodico delle specie ittiche presenti nel fiume Paglia e nei suoi affluenti più ricchi di ittiofauna, come lo Stridolone e il Subissone; • Verificare periodicamente il grado di disturbo antropico legato alle attività prossime al corso del fiume (per es. attività estrattive, porcilaie) e alle interferenze dovute a interventi inappropriati di regimazione del corso d'acqua.
Localizzazione	Bacino del fiume Paglia
Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno (eventuali comuni toscani e umbri)**
Risultati attesi	Progettare e implementare un piano di monitoraggio periodico e permanente che consenta di acquisire conoscenze specifiche sullo stato di conservazione degli habitat e della qualità delle acque, finalizzato a valutare in modo efficiente i cambiamenti futuri delle diverse componenti dell'ecosistema; avviare un controllo costante sulla composizione della comunità di Pesci e di Uccelli per evidenziare eventuali effetti di disturbo antropico nel tempo.
Soggetto attuatore	Comuni di Acquapendente e Proceno (eventuali comuni toscani e umbri)
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Supporto tecnico della Riserva Naturale Monte Rufeno e del Museo del fiore; collaborazione da parte di Enti di Ricerca, come ARPA, Università, ecc. Eventuale supporto da tecnici di altre aree protette e/o della Direzione Regionale Capitale Naturale. **Comuni per la definizione di convenzioni**
Tempi di attuazione	Un anno per l'avvio. Due altri anni per una prima gestione a regime della attività di monitoraggio.
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione	**Costi da valutare in caso di coinvolgimento di personale**

(*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**specializzato nella realizzazione dei monitoraggi e/o nella formazione del personale tecnico locale. Indicativamente circa 35.000 euro per il triennio (incluso il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.8

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Monitoraggio del fiume con le scuole – "Il Paglia racconta"**
Descrizione sintetica	Con il progetto "Il Paglia racconta" la Riserva Naturale Monte Rufeno, in collaborazione con i Comuni di Acquapendente e Proceno, nel solco dell'esperienza maturata in oltre 10 anni di lavoro sul fiume Paglia con diverse classi di scuola secondaria di secondo grado dell'I.O. Leonardo da Vinci di Acquapendente, intende accendere un importante e duraturo focus educativo ad ampio spettro sul proprio fiume, sulla rete degli affluenti e su tutti gli ambiti, gli ecosistemi e i paesaggi collegati. In sinergia con altre iniziative che saranno proposte dal Contratto di Fiume per il Paglia Laziale, si ritiene che il raggiungimento col tempo di tale obiettivo possa condurre alla costruzione di una nuova, ambiziosa e più accurata percezione degli ambienti fluviali da parte della popolazione. Compatibilmente con la possibilità di reperire efficacemente le risorse necessarie, si ipotizza di realizzare una prima edizione pilota del progetto nell'A.S. 2021/2022, e dare carattere di continuità negli anni successivi là dove le condizioni lo consentiranno.
Azioni che realizzano il progetto	Nell'A.S. in cui verrà avviato il progetto, alle consuete due classi dell'I.O. con cui si lavora (una di 3° e una di 4° anno della secondaria di secondo grado, indirizzo chimico biologico) si affiancheranno, con modalità di approccio e linguaggi adeguatamente calibrati, anche due classi del 3° anno della secondaria di primo grado (due "terze medie"). Contemporaneamente, alle 5 stazioni di prelievo fin qui utilizzate sul Paglia e sul suo affluente Torrente Quintaluna, se ne aggiungeranno altre 2 lungo il Torrente Stridolone nel territorio di Proceno, mentre aumenteranno in maniera cospicua anche le sostanze indagate durante le analisi. <u>Fase di scoperta/conoscenza</u> Coinvolgimento delle 4 classi citate nelle seguenti attività di campo, guidate da esperti e qualificati operatori educativi locali: • Inquadramento geografico e cartografico delle aree indagate; • Prelievi di campioni di acque fluviali nelle 7 stazioni citate; • Esame degli aspetti ecologici, paesaggistici e antropici degli ambiti fluviali adiacenti alle stazioni.

	Successive attività in laboratorio o in aula: • Analisi dei campioni prelevati volte alla ricerca delle seguenti sostanze: arsenico, idrocarburi, antibiotici, coliformi fecali, ossigeno disciolto, nitriti, nitrati, ammoniaca, fosfati, cloruri, metalli pesanti (questi ultimi con la collaborazione dell'Università degli Studi della Tuscia). <u>Fase di visioning</u> Attività di campo e in aula, in parte guidate dagli operatori educativi: • Costruzione collettiva di una "visione futura" di medio-lungo raggio dei tratti fluviali indagati. Quali punti di forza, debolezze, opportunità e rischi? Quali possibili ambiti di intervento? • Passeggiate "progettanti" in siti selezionati. <u>Fase di progettazione / assunzione di responsabilità</u> Attività in aula e di campo, in parte supportate dagli operatori educativi: • Elaborazione in forma di relazione comunicativa e divulgativa di quanto raccolto, rilevato, analizzato, nonché sua massima diffusione a livello locale con l'obiettivo, soprattutto per le analisi delle acque fluviali, che i risultati possano costituire elementi di dibattito e orientamento gestionale per amministratori e decisori (il mondo dei ragazzi aiuta il mondo degli adulti); • Progettazione partecipata, sostenibile e condivisa, di una fascia di fruizione fluviale (sentiero didattico, punti di osservazione, spazio collettivo, ecc.) posta alla confluenza Stridolone – Paglia; • Realizzazione di un evento finale, primaverile, di chiusura del progetto che, oltre alle amministrazioni pubbliche, possa coinvolgere anche le altre classi della scuola secondaria e le classi della scuola primaria; • Realizzazione di una brochure o depliant, nonché di un audiovisivo che documenti le varie fasi delle attività progettuali e le conseguenti realizzazioni.
Obiettivi	• Accrescere, a partire dai giovani, il livello locale di conoscenza e consapevolezza riguardo alla varietà, ricchezza e fragilità degli ambiti fluviali • Stimolare una progettualità sostenibile al riguardo, capace di rapportarsi, con competenza e skills scientifiche, con quella degli adulti e dei decisori tecnico/politici • Coinvolgere e sensibilizzare, attraverso il lavoro con le scuole, settori via via più ampi di popolazioni in merito alle problematiche degli ambiti fluviali, ma anche alle relative opportunità di ricerca e benessere ad essi connesse.
Localizzazione	Bacino del fiume Paglia

Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno**
Risultati attesi	• Incremento di coscienza e consapevolezza delle comunità di Acquapendente e Proceno • Materiali comunicativi e illustrativi • Audiovisivo, anche con riprese da drone • Fascia di fruizione fluviale per la collettività, realizzata attraverso una co-progettazione ispirata a criteri di massima sostenibilità
Soggetto attuatore	Riserva Naturale Monte Rufeno in collaborazione con l'I.O. "Leonardo da Vinci" di Acquapendente e il Museo del fiore, con il supporto dei Comuni di Acquapendente e Proceno
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Personale tecnico della Riserva Naturale Monte Rufeno con il supporto del Museo del fiore; collaborazione da parte di Enti di Ricerca, come ARPA, Università, ecc.
Tempi di attuazione	Un anno scolastico con possibilità di replica
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Indicativamente 18.000 euro per un anno scolastico (inclusi tutte le attrezzature e i materiali necessari, nonché il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
	Finanziata		

Importo €	SI, totalmente	In parte
Altro		

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.9

	STRUTTURALE	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Monitoraggi istituzionali di ARPA Lazio**
Descrizione sintetica	Verifica dello stato qualitativo delle acque del fiume Paglia e del torrente Stridolone mediante le attività di monitoraggio previste dalla rete di monitoraggio delle acque superficiali della regione Lazio.
Azioni che realizzano il progetto	1) Piano di monitoraggio (con cadenze previste dalla rete di monitoraggio delle acque superficiali della regione Lazio) delle acque superficiali del fiume Paglia e del Torrente Stridolone. 2) Acquisizione dati su flora acquatica (diatomee e macrofite) 3) Acquisizione dati su fauna acquatica (macrobenthos e fauna ittica) 4) Preparazione e implementazione collezioni museali con specie presenti sul territorio e/o di nuova individuazione 5) Workshop partecipativi con tutti i soggetti interessati
Obiettivi	Controllo costante della qualità delle acque del fiume Paglia e del torrente Stridolone.
Localizzazione	Stazioni di campionamento della rete di monitoraggio ARPA Lazio sul fiume Paglia (Stazione F 5.22) e sul Torrente Stridolone (Stazione F 5.80)
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Raccolta ed elaborazione dati su monitoraggi con cadenza triennale, per la verifica della tendenza nel tempo. Individuazione di eventuali criticità al fine della salvaguardia dell'ecosistema fiume. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle acque del fiume Paglia e del torrente Stridolone e sulle dinamiche associate all'ecosistema fiume.
Soggetto attuatore	Arpa Lazio
Responsabile	Dott. Marco Le Foche
Soggetto/i coinvolto/i	In collaborazione con la R. N. Monte Rufeno, il Museo del Fiore, i Comuni di Acquapendente e Proceno.
Tempi di attuazione	Pluriennale
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi*	*NO*

strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata)	
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Budget già quantificato per ogni anno di attività e finanziato con risorse interne Regione / ARPA Lazio**

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionale**		
SI	**Titolo**	**Piani di monitoraggio**		
Importo	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
		X	X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
NO	**Nome del Progetto**			
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
NO				
Importo €	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**		
Altro				

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	**X**
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	**X**
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	

Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Dott.ssa Laura Aguzzi - Dott. Domenico Venanzi
Indirizzo e-mail	laura.aguzzi@arpalazio.gov.it – domenico.venanzi@arpalazio.gov.it
Telefono e/o cellulare	0773/4921121; 3351654835 – 0761/2927234
Eventuali note:	

ARPALAZIO
AGENZIA REGIONALE
PROTEZIONE AMBIENTALE
DEL LAZIO

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.10

	STRUTTURALE	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Monitoraggi indagativi da parte di ARPA Lazio a supporto alle attività di monitoraggio istituzionali.**
Descrizione sintetica	Attività di tipo indagativo su situazioni specifiche meritevoli di valutazione, anche su segnalazioni da parte dei soggetti locali che svolgono sorveglianza e monitoraggi.
Azioni che realizzano il progetto	Campionamenti per monitoraggio del biota finalizzati alla verifica della presenza di mercurio in campioni del Fiume Paglia e del Torrente Stridolone (frequenza annuale). Monitoraggi indagativi con campionamenti aggiuntivi (eventuale frequenza stagionale) su situazioni specifiche (da concordare con i soggetti interessati) per la verifica di impatti. Acquisizione dati specifici dei parametri indagati sulle attività realizzate. Workshop partecipativi con tutti i soggetti interessati.
Obiettivi	Valutazione del grado di rischio per la presenza del mercurio ed individuazione di eventuali situazioni di criticità al fine di eliminarne le cause di impatto.
Localizzazione	Asta principale del fiume Paglia e del Torrente Stridolone e/o affluenti principali
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Individuazione di eventuali criticità al fine della salvaguardia dell'ecosistema fiume.
Soggetto attuatore	Arpa Lazio
Responsabile	Dott. Marco Le Foche
Soggetto/i coinvolto/i	In collaborazione con la R. N. Monte Rufeno, il Museo del Fiore, i Comuni di Acquapendente e Proceno, i Carabinieri Forestali
Tempi di attuazione	Pluriennale
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Budget già quantificato per ogni anno di attività e finanziabile con risorse interne Regione / ARPA Lazio**
Finanziamento Azione	

Finanziamento statale/regionale/comunale	Tipologia	Regionale	
SI	Titolo	Piani di monitoraggio indagativi	
Importo	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			X
Progetti Europei	Nome del Programma Europeo		
NO	Nome del Progetto		
Importo €	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
Risorse Private	Nome Soggetto		
NO			
Importo €	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	X
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	X
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	X
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Dott.ssa Laura Aguzzi - Dott. Domenico Venanzi

Indirizzo e-mail	laura.aguzzi@arpalazio.gov.it – domenico.venanzi@arpalazio.gov.it
Telefono e/o cellulare	0773/4921121; 3351654835 – 0761/2927234
Eventuali note:	

ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE
PROTEZIONE AMBIENTALE
DEL LAZIO

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.11

[..]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Verifica della funzionalità dei depuratori dei Comuni di Acquapendente e Proceno ed eventuale progettazione di implementazioni con fitodepurazione.**
Descrizione sintetica	Attività di tipo indagativo dell'efficienza degli impianti di depurazione esistenti e in funzione [2 nel comune di Proceno (Proceno 1 e 2, oltre alla vasca di accumulo di Centeno), 5 nel comune di Acquapendente (Campo Morino, Ripa/Quintaluna, Ponte Gregoriano, Torre Alfina, Trevinano)] con lo scopo di prevenire impatti negativi sui diversi corpi accettori ed eventualmente elaborare una check list di azioni per migliorarne l'efficienza.
Azioni che realizzano il progetto	• Campionamenti per monitoraggio acque sui macrodescrittori chimici finalizzati alla verifica dell'eventuale superamento dei valori di legge per gli scarichi di reflui urbani all'uscita dei depuratori (frequenza annuale). • Acquisizione dati specifici dei parametri indagati relativamente alle attività realizzate. • Valutazione dei dati e verifica dell'opportunità di incrementare l'efficienza depurativa. • Verifica di fattibilità ed eventuale progettazione di aggiunte impiantistiche con moduli di fitodepurazione. • Monitoraggio qualità acque e qualità ecosistemica a campione sui corpi idrici recettori dei reflui di depurazione per Proceno (fiume Paglia, torrente Stridolone) e per Acquapendente (fiume Paglia, torrente Tirolle, torrente Quintaluna, fosso delle Travi e di San Biagio, torrente Subissone) con il coinvolgimento dei soggetti che si occupano di monitoraggio ambientale e didattica ambientale nell'ambito dell'Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia. • Opportunità di verifica/censimento di eventuali scarichi abusivi sui corpi idrici recettori con particolare attenzione al fosso Quintaluna.
Obiettivi	Verifica dell'efficienza degli impianti di depurazione esistenti e in funzione con lo scopo di prevenire eventuali ulteriori impatti negativi sui diversi corpi accettori. Valutazione e progettazione di sezioni tecnologiche aggiuntive con fitodepurazione e monitoraggio (in particolare per la frazione di Centeno sprovvista di impianto).
Localizzazione	Impianti di depurazione dei Comuni di Acquapendente e Proceno (vedi analisi conoscitiva: https://www.altascuola.org/wp-

	content/uploads/2021/02/PAGLIA_Quadro.Conoscitivo.LineamentiStrategici_13.01.2021_DEF.AltaScuola-.pdf)
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Miglioramento e monitoraggio dell'efficienza di depurazione dei reflui urbani e minimizzazione degli impatti sui corpi idrici accettori
Soggetto attuatore	TALETE spa con il supporto dei Comuni di Acquapendente e Proceno
Responsabile	Da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	Per l'azione monitoraggi: l'ARPA LAZIO (Dipartimento Pressioni sull'Ambiente -Servizio Controlli, Campionamento scarichi) e localmente la R. N. Monte Rufeno, il Museo del Fiore, l'I.O. Leonardo da Vinci e i Carabinieri Forestali Per la progettazione implementazione segmenti di fitodepurazione: AIPIN sezione laziale (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica)
Tempi di attuazione	**Pluriennale**
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	***NO***
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**€ .....**

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**.....**		
SI	**Titolo**	**.....**		
Importo **€ .....**	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
			X	
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**			
NO	**Nome del Progetto**			
Importo **€**	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
Risorse Private	**Nome Soggetto**			
NO				
Importo	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**		

€		

Altro	
Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	**X**
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	**X**
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	**X**
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	**X**
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	**Gianluca Forti** Referente: Responsabile Talete da individuare
Indirizzo e-mail	…
Telefono e/o cellulare	…
Eventuali note:	Non si individua un referente Talete e difficoltà di comunicazione

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.12

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Aree Produttive Ecologicamente e Energeticamente Attrezzate APEEA**
Descrizione sintetica	**La realizzazione di APEEA ha come finalità le prestazioni ambientali, industriali e sociali, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione Europea**. Essa persegue e realizza programmi relativi alla promozione di uno sviluppo economico ambientale sostenibile, nonché di un **modello di gestione delle attività produttive che possa aumentare la competitività delle imprese** aderenti e, in particolare, produca: 1. simbiosi industriale e tecnologica sostenibile; 2. economia circolare; 3. riciclo e recupero dei rifiuti; 4. la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico; 5. salubrità e igiene dei luoghi di lavoro; 6. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno; 7. trattamento delle acque reflue; 8. contenimento del consumo dell'energia e suo utilizzo efficace; 9. prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidenti rilevanti; 10. adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci; 11. elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo
Azioni che realizzano il progetto	1. Azioni di piantumazione di alberature (CO2) 2. Azioni di sostituzione di tetti in Eternit con tetti nuovi e pannelli fotovoltaici ovvero coperture dei tetti con pannelli fotovoltaici 3. Installazione di microeolico 4. Installazione di Termoconvettori per produzione di acqua calda 5. Installazione di sistemi di produzione energetica con geotermia orizzontale a bassa entalpia e pompe di calore 6. Altre azioni da concordare con le PMI dell'area individuata (ECOBONUS)
Obiettivi	**EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE AREE PRODUTTIVE**. Sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale imprenditoriale ad una partecipazione attiva alla riduzione dei consumi energetici e alla produzione di energie alternative. Risorse e finanziamenti possibili.
Localizzazione	Tutte le aree "artigianali" e "industriali" dei comuni interessati dal Contratto di Fiume (vedi mappa)
Comuni interessati	Acquapendente – Proceno
Risultati attesi	Riduzione consumi energetici e produzione di energie rinnovabili: crediti di CO2
Soggetto attuatore	Da individuare: Associazioni Temporanee di scopo e/o Consorzi tra Imprenditori.
Responsabile	Da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	Da individuare
Tempi di attuazione	Da definire

Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Da stimare. Indicativamente almeno 600.000 euro per la sola fase di avvio:** • **censimento delle aree,** • **contatti con le PMI,** • **primi studi di fattibilità,** • **realizzazione di consorzi fra PMI per la gestione congiunta,** • **primi step di progettazione.**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**PNRR - FONDI FERS PSR**	
DA REPERIRE	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
	Nome del Progetto		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	**SI**
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	

Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	**SI**
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	Piano Energetico e LINEE GUIDA REGIONE LAZIO (vedi allegato)
Compilatore scheda e referente	ALTA SCUOLA (Endro Martini)
Indirizzo e-mail	segreteria@altascuola.org endromartini@gmail.com
Telefono e/o cellulare	3474475536

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.13

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Parco Agricolo dell'Alta Tuscia del Paglia (PATAP)**

Descrizione sintetica	Nei territori di Acquapendente e Proceno si intende istituire il Parco Agricolo dell'Alta Tuscia del Paglia. Vista la Legge Regionale n. 1 del 13.02.2009, art. 10, la forma di Parco Agricolo risulta essere la **naturale sintesi** delle tematiche contenute nel già istituito Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia, nell'adesione e partecipazione attiva dei due comuni al Biodistretto del Lago di Bolsena, nell'istituzione della DE.CO. per l'Aglio Rosso di Proceno e nel percorso inclusivo nonché nella strategia di valorizzazione e tutela contenuta nel presente Contratto di Fiume per il Paglia, quale costituzione di un sistema ecologico, agricolo e alimentare. L'ascolto partecipato dei diversi stakeholder pubblico-privati nei diversi tavoli di lavoro del Contratto di Fiume ha permesso di osservare il nostro territorio da diverse prospettive di salvaguardia, valorizzazione, promozione, sostenibilità dell'agricoltura e dell'agriturismo, anche nello sviluppo dei prodotti locali, nella promozione commerciale locale, *inbound* (incentivare l'arrivo di acquirenti nel territorio) e *outbound* (ad es. incentivando l'organizzazione e-commerce con i giovani agricoltori). Il Parco Agricolo si inserisce quindi a far **sintesi delle esperienze dei percorsi partecipati nei due comuni** con l'obiettivo macro di valorizzare e promuovere l'impianto plurifunzionale del sistema economico agricolo e agrituristico radicato nel territorio con le sue attività agricole, turistiche, artigianali e di servizi attraverso il progetto di un grande parco agrario esteso a tutto il territorio aperto e anche alle aree boscate. Altro obiettivo macro è quello di coniugare le scelte produttive ed energetiche con la qualità del paesaggio e dell'ambiente, orientando le aziende esistenti verso una comprensione del valore del territorio nel medio lungo termine, indirizzando le attività agricole verso l'uso sostenibile del suolo a beneficio delle caratteristiche del territorio stesso (tra gli esempi il biologico, l'aglio rosso di Proceno, l'apicultura e la produzione di vino biologico e biodinamico).
Azioni che realizzano il progetto	Il progetto prevede varie azioni 1) Istituzione del Parco Agricolo nelle sedi amministrative con l'obiettivo della conservazione e del ripristino di ambienti di importanza fondamentale per la funzionalità degli ecosistemi agro-turistici. 2) Valutazione, definizione, Riconoscimento e Attivazione di SE – Servizi Ecosistemici per il Parco Agricolo declinandone l'importanza, il valore e il significato per l'economia di breve e lungo termine, ma anche quei SE di natura immateriale che contribuiscono all'arricchimento cognitivo e ricreativo (nel primo caso la comprensione del paesaggio, nel secondo il valore della passeggiata e dei percorsi sentieristici esperienziali) 3) Realizzazione di un sito web e pagine social del PATAP 4) Elaborazione di un regolamento di tutela e salvaguardia delle aree agricole, anche relativamente a proposte di impianti di energie rinnovabili 5) Istituzione di un premio fotografico – video- pittura annuale per il riconoscimento del valore paesaggistico ambientale

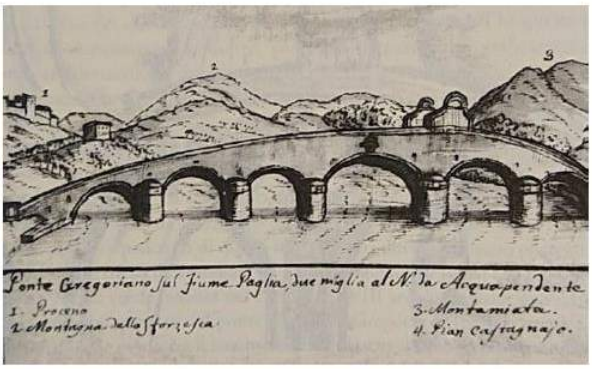
	delle terre dell'Alta Tuscia Laziale
Obiettivi	Il Parco, in una forma di *governance* non vincolante, definisce un insieme di azioni coordinate e concertate con gli attori del territorio per comprendere, incentivare, promuovere e valorizzare le produzioni locali, integrare il turismo lento e le nuove economie basate su conoscenze tradizionali e su innovazioni. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli i giovani agricoltori e i produttori agricoli che i loro terreni sono dei quadri naturali di ispirazione per le generazioni future e fonte di implementazione reddituale. Rendere inoltre partecipe la cittadinanza che le produzioni agricole locali vanno sostenute per una economia circolare partecipata, per contrastare la perdita di contatto tra produzione e consumo del cibo. Si intende inoltre rendere il turista del cammino lento consapevole del "qui e adesso"
Localizzazione	Territori dei due comuni e dell'Ecomuseo, tutto il tratto della via Francigena, di monte in variante e di valle, tratta principale delle Vie Francigene con l'obiettivo di estendere il Parco Agricolo anche ai paesi confinanti attraversati dalla Francigena e da altri cammini o percorsi storico-escursionistici, e/o interessati al Biodistretto del lago di Bolsena.
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Tutela, salvaguardia, crescita di consapevolezza in ambito locale, promozione
Soggetto attuatore	Comuni di Proceno e Acquapendente.
Responsabile	Comune di Proceno o altro soggetto da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	Ecomuseo Alta Tuscia del Paglia, Biodistretto del Lago di Bolsena, Associazione Italia Nostra
Tempi di attuazione	
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (***specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata***)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (***da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili***)	Circa € 30.000 Alcune azioni e prime progettazioni sostenibili con i fondi ordinari degli enti. Altre risorse da reperire

Finanziamento Azione		
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	

SI/NO	**Titolo**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	In parte
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	SI
Rete Ecologica REcoRd Lazio	SI
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Cinzia Pellegrini, Filippo Belisario, Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	

Telefono e/o cellulare	
Eventuali note:	In corso di verifica iter istituzionale ai sensi dell'Art. 10 della LR. N. 1/2009



Fonte: Il Paglia e il suo Terrritorio, Dall'antichità al XX Secolo, Raffaele Davanzo (in pubblicazione)

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.14

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Zonizzazione e criteri per impianti da energie rinnovabili in aree agricole.**
Descrizione sintetica	Elaborazione di una proposta di zonizzazione e criteri relativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in aree agricole con riferimento al PTPR vigente e in virtù dei

	principi costituzionali di equiparazione espressi dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 1399 dell'8 febbraio 2021 in merito all'impianto FER di Torre Alfina. Adozione degli atti deliberativi dei Comuni e delle relative Commissioni consiliari per avviare una variazione di strumenti urbanistici comunali vigenti.
Azioni che realizzano il progetto	• Esame delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento. • Confronto e valutazione dei criteri indicati dai PTPR vigente, abrogato e di prossima riapprovazione e analisi delle zonizzazioni indicate nelle Tavole A, B e C. • Predisposizione di una tabella di criteri per impianti FER con riferimento alla zonizzazione prevista dal PTPR vigente (Allegato 1); • Predisposizione di una Deliberazione di Consiglio Comunale o Giunta di indirizzo per predisposizione variante puntuale agli strumenti urbanistici comunali (Regolamento Edilizio o P.R.G.); • Predisposizione di una Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione variante puntuale agli strumenti urbanistici comunali e trasmissione alla Regione Lazio; • Comunicazione alla cittadinanza dell'esistenza della nuova norma di tutela, delle sue motivazioni e delle opportunità connesse e relative sinergie con associazioni. • Definizione delle responsabilità di sorveglianza, monitoraggio e tutela del territorio da parte di istituzioni preposte dalla normativa vigente.
Obiettivi	Adozione degli atti deliberativi di indirizzo e di approvazione zonizzazione e criteri per impianti da energie rinnovabili in aree agricole. Specifica delle tipologie di impianti FER attuabili a sevizio di "Comunità di consumo", delle aree industriali, delle aziende agricole a servizio funzionale delle stesse e attuabili sui tetti in aree urbane e non. Predisposizione degli iter per la modifica degli strumenti urbanistici comunali vigenti e propri (NTA del PRG oppure Regolamento Edilizio Comunale).
Localizzazione	Aree agricole e dei territori dei Comuni di Acquapendente e Proceno
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno
Risultati attesi	Adozione degli atti indicati e avvio di percorsi per lo sviluppo di comunità di consumo per l'autosufficienza energetica. Definizione di azioni per sorveglianza, monitoraggio e applicazione dei criteri adottati.
Soggetto attuatore	Comune di Acquapendente e Comune di Proceno
Responsabile	Uffici tecnici comunali
Soggetto/i coinvolto/i	Museo del fiore per gli studi paesaggistici Comuni della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) locale e Comuni del Biodistretto del Lago di Bolsena per la disseminazione. Possibile interazione anche con la Soprintendenza Archeologia,

	Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale.
Tempi di attuazione	1-6 mesi
Progettazione esistente	**[..] No, solo idea progetto** **[..] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[X] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi minimali per la stesura e approvazione della proposta e delle verifiche sul campo, affrontabili con i fondi dei bilanci ordinari delle amministrazioni coinvolte.** **Indicativamente circa 35.000 euro per i due comuni (incluso il tempo/uomo del personale delle amministrazioni coinvolte)**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Comunali Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
		X	**X**
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**		
SI/NO			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque	

(PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	**SI**
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	**SI**
Rete Ecologica REcoRd Lazio	**SI**
Piano Regolatore Generale	**SI**
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	Piano Energetico Regionale
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	
Compilatore scheda e referente	Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	museo.fiore@comuneacquapendente.it
Telefono e/o cellulare	07637309224 - 3292605169
Eventuali note:	

Azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela possibili per autorizzare impianti da fonti di energia rinnovabile (FER) areali (fotovoltaico e altri) o verticali (eolico) nel il territorio comunale nei seguenti Ambiti paesaggistici come individuati dalle Tavole A del PTPR adottato.

Tipologia impianto FER	**Paesaggio naturale**	**Paesaggio naturale di continuità**	**Paesaggio naturale agrario**	**Paesaggio agrario di rilevante valore**	**Paesaggio agrario di valore**	**Paesaggio agrario di continuità**
6.3 Impianti per la produzione di energia **areali con grande impatto** territoriale compresi quelli alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) di cui all'autorizzazione Unica" di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate al D.M. 10 settembre 2010.	Non consentiti	Non consentiti	Non consentiti	Non sono consentiti gli impianti di produzione di energia. Viene fatta eccezione solo per quelli fotovoltaici integrati su serre solari e su pensiline per aree a parcheggio e per gli impianti a biomasse e a biogas nel caso in cui non sia possibile localizzarli in contesti paesaggistici diversi e in ogni caso devono essere realizzati in adiacenza agli edifici delle aziende agricole esistenti. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam secondo quanto indicato nelle Linee Guida. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l'impatto cumulativo con altri impianti già realizzati	Non sono consentiti gli impianti di produzione di energia. Viene fatta eccezione solo per quelli fotovoltaici integrati su serre solari e su pensiline per aree a parcheggio e per gli impianti a biomasse e a biogas nel caso in cui non sia possibile localizzarli in contesti paesaggistici diversi e in ogni caso devono essere realizzati in adiacenza agli edifici delle aziende agricole esistenti. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l'impatto cumulativo con altri impianti già realizzati.	Sono consentiti gli impianti di produzione di energia. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam, secondo quanto indicato nelle Linee Guida. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica. Per tutte le tipologie di impianti è necessario valutare l'impatto cumulativo con altri impianti già realizzati (Linee Guida). Sono da escludersi impianti nelle le fasce di rispetto di 150 mt da sentieri storico-culturali ed escursionistici e delle Strade di interesse paesaggistico ai sensi degli Artt. 31bis e 16 della LR 24/98.
6.4 impianti per la produzione di energia di tipo **verticale con grande impatto** territoriale compresi gli impianti per cui è richiesta l'autorizzazione Unica di cui alla parte II, articolo 10 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", allegate D.M. 10 settembre 2010.	Non consentiti	Non consentiti	Non consentiti	Non consentiti	Non consentiti	Sono consentiti gli impianti eolici con torre non superiore ai 50 mt. La relazione paesaggistica dovrà fornire gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica in particolare in relazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico, alle modificazioni del profilo naturale dei luoghi e alla eliminazione delle relazioni visive, storico culturali e simboliche e prevedere adeguate azioni di compensazione degli effetti ineliminabili dell'intervento da realizzare all'interno dell'area di intervento o ai suoi margini.
Tipologia impianto FER	**Paesaggio naturale**	**Paesaggio naturale di continuità**	**Paesaggio naturale agrario**	**Paesaggio agrario di rilevante valore**	**Paesaggio agrario di valore**	**Paesaggio agrario di continuità**

6.5 impianti per la produzione da fonti di energia rinnovabile (FER) di tipo **areale** e/o **verticale con impatto basso** di cui alla parte II articolo 12 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" allegate al D.M. 10 settembre 2010.	Non sono consentiti gli impianti di produzione di energia fatta eccezione per gli impianti solari termici e termodinamici di piccola dimensione (con superficie minore 25 mq o di potenza installata minore di 20kw). Sono consentite queste tipologie di impianti nel caso in cui non sia possibile l'integrazione sugli edifici esistenti. La relazione paesaggistica deve contenere lo studio specifico di compatibilità con la salvaguardia dei beni del paesaggio e delle visuali e prevedere la sistemazione paesaggistica post operam secondo quanto indicato nelle Linee Guida. La realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesaggistica.	Non sono consentiti gli impianti fotovoltaici non integrati agli edifici esistenti. Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati in adiacenza ad edifici esistenti.	Non sono consentiti gli impianti fotovoltaici compresi quelli integrati alle serre e alle pensiline per parcheggi. Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati nelle aree di pertinenza di edifici esistenti se con essi integrati o parzialmente integrati nel rispetto delle tipologie edilizie.	Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati nelle aree di pertinenza di edifici esistenti. Gli impianti fotovoltaici sono consentiti solo se non è possibile la realizzazione e integrazione su strutture esistenti.	Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati nelle aree di pertinenza di edifici esistenti. Gli impianti fotovoltaici sono consentiti solo se non è possibile la realizzazione e integrazione su strutture esistenti.	Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati nelle aree di pertinenza di edifici esistenti.
6.6 impianti per la produzione da fonti di energia rinnovabile (FER) di tipo **areale e/o verticale integrati a strutture esistenti con impatto minimo o trascurabile** sul paesaggio di cui alla parte II articolo 12 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" allegate al D.M. 10 settembre 2010.	Sono consentiti solo gli impianti aderenti o integrati o parzialmente integrati negli edifici o annessi agricoli. La superficie dell'impianto non deve essere superiore a quella del tetto sul quale viene realizzato.	Sono consentiti solo gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici o annessi agricoli. La superficie dell'impianto non deve essere superiore a quella del tetto sul quale viene realizzato.	Sono consentiti solo gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici o annessi agricoli. La superficie dell'impianto non deve essere superiore a quella del tetto sul quale viene realizzato.	Sono consentiti solo gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici o annessi agricoli. La superficie dell'impianto non deve essere superiore a quella del tetto sul quale viene realizzato.	Sono consentiti solo gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici o annessi agricoli. La superficie dell'impianto non deve essere superiore a quella del tetto sul quale viene realizzato.	Sono consentiti gli impianti di produzione da FER di piccola dimensione solo se realizzati nelle aree di pertinenza di edifici esistenti. Gli impianti fotovoltaici sono consentiti solo se non è possibile la realizzazione e integrazione su strutture esistenti.

Tavole A PTPR visibili su: http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=tavole_ptpr&tav=a http://www.regione.lazio.it/binary/rl_urbanistica/ptpr/Tavola_A/Legenda_A.jpg
http://www.regione.lazio.it/rl_urbanistica/?vw=contenutiElenco&id=8

L.R. 16/2011 https://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/?vw=leggiregionalidettaglio&id=9203&sv=vigente

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 2.15

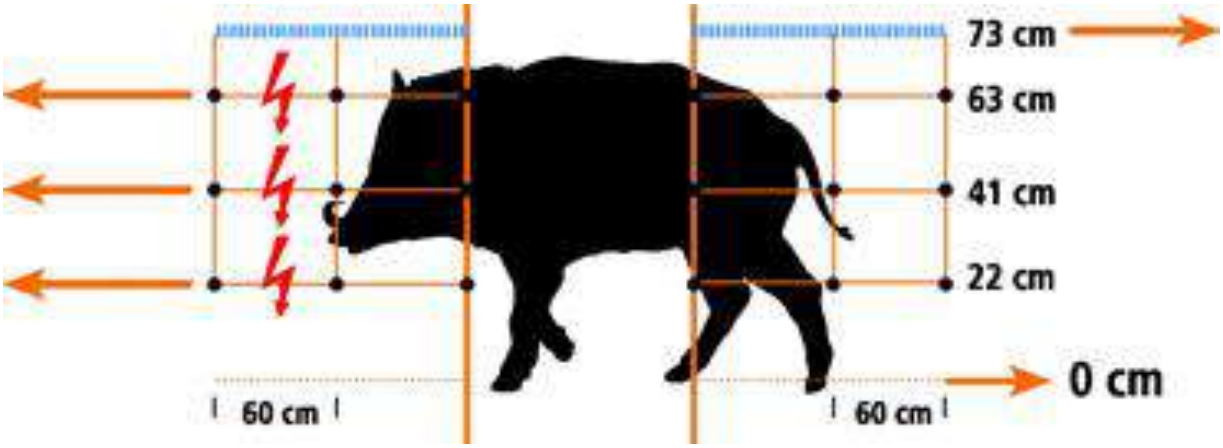
[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

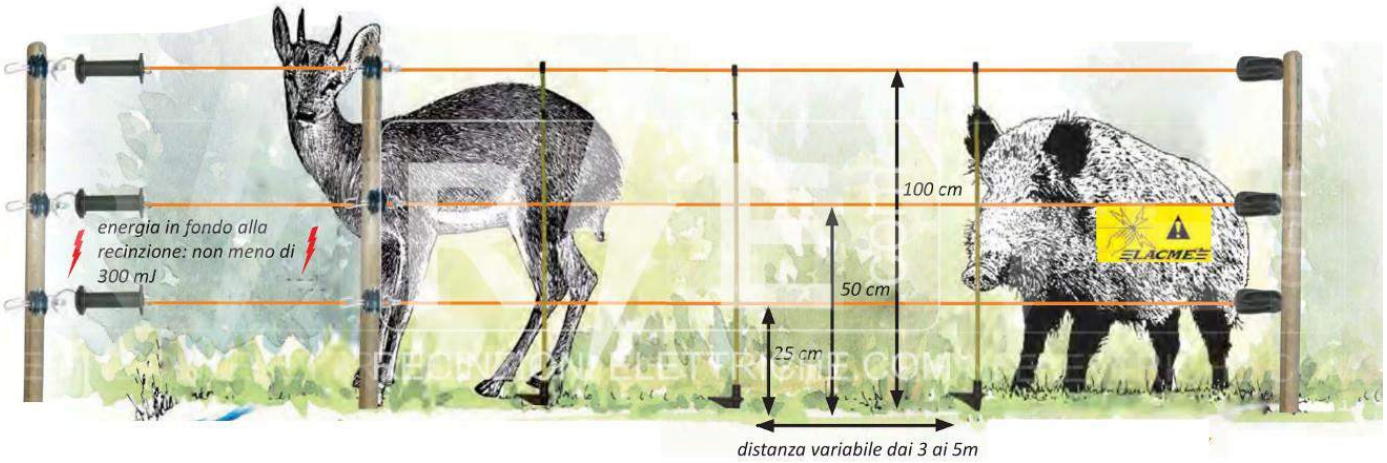
Titolo intervento	**Recinzioni elettrificate per prevenzione dei danni da fauna**
Descrizione sintetica	Concessione di recinzioni elettrificate in comodato ad Aziende agricole soggette a danni su colture agrarie da parte di ungulati (cinghiali)
Azioni che realizzano il progetto	Il progetto prevede la concessione in comodati di recinzioni elettrificate atte a prevenire i danni da cinghiale in colture agricole. Le recinzioni perimetrali si intendono su pali con tre o più fili elettrificati sopra i 25 cm dal suolo e fino a massimo 100 cm, con elettrificatore a bassa potenza ed altor voltaggio e sono da installarsi nel solo periodo di potenziale danno. Verrà data priorità ad aziende ricadenti nella Zona di Protezione e Cattura (ZRC Fiume Paglia a Proceno e altre) e limitrofe ad aree protette e a coltivazione biologica.
Obiettivi	Prevenire i danni da ungulati, e nello specifico di cinghiale, in superfici agricole connesse con aree fluviali e umide offrendo un supporto strumentale ad aziende che mostrano interesse e richiesta.
Localizzazione	Superfici agricole utilizzate di aziende aderenti e partecipanti ai bandi ed avvisi esplorativi indetti dalla ATC VT1
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno (e Comuni dell'ATC VT1)
Risultati attesi	Riduzione dei danni in superfici agricole connesse con aree fluviali e annullamento dei danni da cinghiale nelle aziende aderenti
Soggetto attuatore	ATC VT1 (Associazione *A.T.C. VT/1* "Alta Tuscia"; https://atcvt1.it/)
Responsabile	Mauro Favero (Presidente ATC VT1)
Soggetto/i coinvolto/i	Aziende agricole ricadenti nel territorio dell'ATC VT1
Tempi di attuazione	Procedura attivata per il 2021 e rinnovabile annualmente
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[..] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[X] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA	
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	€ 40.000 circa relativamente ai primi due anni di avvio delle attività di prevenzione, con priorità alle aziende situate in prossimità del corso d'acqua principale o dei suoi tributari.
Finanziamento Azione	

Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**		
SI/NO	**Titolo**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
Risorse Private	**Nome Soggetto**	**Associazione *A.T.C. VT/1* "Alta Tuscia"**	
SI			
Importo € ……	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
	X		
Altro			

Azione/Attività coerente con la pianificazione/ gestione/programmazione/ progettazione esistente	*SI/NO* (se SI specificare in quali Piani il progetto è inserito oppure specificare con quali Piani nazionali, regionali o comunali il progetto risulta essere coerente)
Piano di Bacino Distrettuale *(PdBD art.65 152/06)*	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse UE (ZPS, ZSC/SIC)	SI
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	
Rete Ecologica REcoRd Lazio	
Piano Regolatore Generale	
Piano di Protezione Civile	
Altre pianificazioni o progetti (*specificare*)	
Altre programmazioni (*specificare per gli interventi non strutturali*)	

Compilatore scheda e referente	Mauro Favero (ATC VT1)
Indirizzo e-mail	maurofavero68@gmail.com
Telefono e/o cellulare	3485640511





ASSE 3

Fruizione, Cittadinanza Attiva, Sviluppo Comunità

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.1

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Camminare sul Paglia. Anello Piccialuto – Ponte Gregoriano – Chiusarelle**
Descrizione sintetica	Realizzazione in Loc. "PICCIALUTO-PONTE GREGORIANO-CHIUSARELLE", dalla confluenza del torrente STRIDOLONE a quella del fosso ALCAMANO, di un percorso pedonale ad anello lungo la sponda destra del Paglia, lungo circa 2,5 km, volto a far scoprire ad un pubblico vasto le locali valenze naturalistiche, paesaggistiche ed estetiche, utilizzabili per almeno un tratto anche da persone disabili. Realizzazione lungo il percorso di aree di sosta socio-ricreative.
Azioni che realizzano il progetto	Individuazione del tracciato con progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva. Attivazione di un primo intervento azione di ripristino dei tracciati esistenti e degli accessi al fiume, con eventuale minima rimozione di arbusti esclusivamente sul tracciato. Successiva valutazione di fattibilità, ed eventualmente incidenza, per interventi più strutturati di recupero e realizzazione di tracciati anche per disabili motori, con preferenza per la localizzazione di tali interventi solo al di fuori dell'area ZSC, tratti PICCIALUTO-PONTE GREGORIANO, e all'interno della ZSC solo se con idonea valutazione di incidenza, tratti PONTE GREGORIANO-CHIUSARELLE. Definizione della viabilità veicolare e pedonale di collegamento con l'inizio del percorso. Utilizzo di segnaletica e pannellistica interpretativa e posizionamento di tavoli per sosta. Azioni di monitoraggio e manutenzione ordinaria dei tracciati.
Obiettivi	Sensibilizzare la comunità locale e non a riscoprire e rivalutare, come in tempi trascorsi, le opportunità ed i valori che il "nostro fiume Paglia" ha da offrire. Offrire un luogo dove vi sia la possibilità di svolgere attività didattica in campo sia per la pesca che per l'osservazione naturalistica e per le passeggiate.
Localizzazione	Loc. "PICCIALUTO-PONTE GREGORIANO-CHIUSARELLE" dalla confluenza del torrente STRIDOLONE al fosso ALCAMANO.
Comuni interessati	Acquapendente – Proceno
Risultati attesi	Ipotesi a regime di flusso annuo di visite sul sentiero pari ad almeno 1.500 accessi.
Soggetto attuatore	Associazione "G.P.S.A. ACQUAPENDENTE"
Responsabile	Bartolomei Luca
Soggetto/i coinvolto/i	In collaborazione con il Comune di Acquapendente e la R. N. Monte Rufeno
Tempi di attuazione	1 anno

Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Stima costo azione	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la definizione del progetto esecutivo: 10.000 euro

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
		X	**X**

Compilatore scheda e referente	Bartolomei Luca
Indirizzo e-mail	luca.8184@gmail.com , claudiocica78@gmail.com
Telefono e/o cellulare	333 3644861 , 339 8635110
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.2

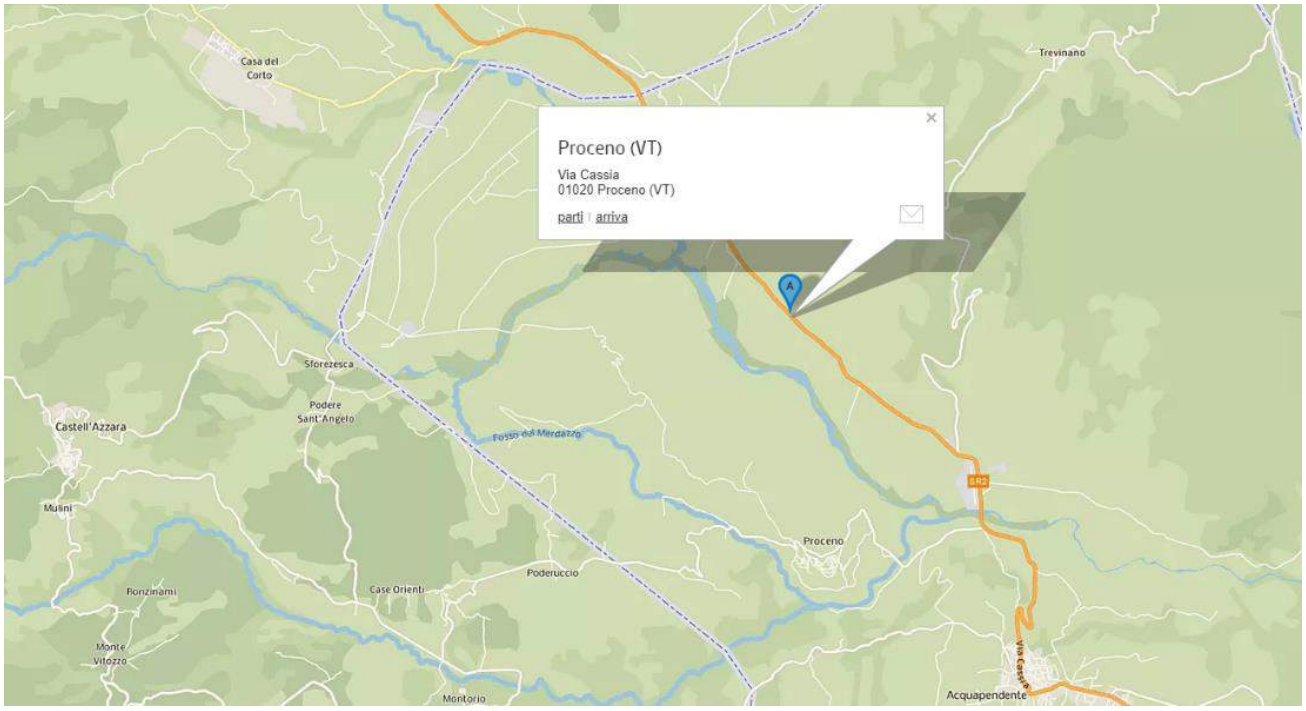
[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Progetto Cassia – Una strada turistica per tre regioni**
Descrizione sintetica	L'opera consiste nella valorizzazione della SS2 Cassia come strada turistica collegando detto progetto a quanto già pensato dalla Regione Toscana per detta strada Statale..
Azioni che realizzano il progetto	• Progettazione dell'opera • Acquisizione pareri • Realizzazione dell'opera
Obiettivi	Trasformare la SS Cassia da semplice arteria secondari a strada, nel tratto Siena-Viterbo, di rilevante valore turistico. Si tratta di una fascia lunga circa 100 Km il cui raggio d'azione abbraccia territori di tre regioni (Toscana, Lazio ed Umbria).
Localizzazione	Tratto stradale Cassia Proceno-Acquapendente
Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno**
Risultati attesi	Gli interventi ipotizzabili lungo detto tratto stradale potrebbero essere: • Adozione di una sezione tipo, con larghezza costante delle corsie e della carreggiata nel suo complesso; • Creazione di piazzole di sosta regolarmente distanziate; • Creazione di zone a sorpasso agevolato; • Creazione di rotatorie in prossimità di incroci a raso; • Integrazione della segnaletica orizzontale e verticale anche in funzione turistica; • Favorire l'apertura e valorizzare i punti di sosta e ristoro lungo il tracciato stradale • Sviluppo di percorsi pedonali e ciclabili paralleli • Creazione di passerelle pedonali per attraversamento ponti. (Elvella, Tirolle, Paglia)
Soggetto attuatore	Comune Acquapendente, Comune Proceno, ANAS
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	**ANAS**
Tempi di attuazione	Due Anni
Progettazione esistente	**[] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare**

	[ ] Progetto Definitivo [ ] Progetto Esecutivo da avviare [ ] Progetto Esecutivo avviato
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Non computato**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Statali e Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.3

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Ciclovia del Paglia**
Descrizione sintetica	Si intende realizzare una ciclovia seguendo il corso del Fiume Paglia, interconnettendo i territori inclusi nelle tre regioni che attraversa il fiume, Lazio – Umbria e Toscana, e le tre vallate in cui è suddiviso l'intero bacino (Alta/Media/Bassa Valle del Paglia). In questo modo si potrà mettere in connessione e favorire la valorizzazione di percorsi storici, naturalistici, culturali di enorme rilevanza, quali le vie francigene, la sentieristica dei parchi e delle aree naturali protette, i percorsi a valenza storico-archeologica e le vie dell'acqua. La ciclovia includerà percorsi già esistenti, per lo più coincidenti con sentieri, percorsi, vie già attivi e funzionali, adeguandoli o implementandoli con apposite segnaletiche, stazioni di sosta e ristori, punti di noleggio e deposito bike, cicloofficine o punti di acquisto ricambi, aree manutentive. Si prevede inoltre la promozione di accordi di collaborazione per la gestione e manutenzione della ciclovia coinvolgendo attori pubblici e privati (ATI/ATS) e per la promozione. Saranno prodotti materiali informativi, cartacei e digitali, mappe, tabellazioni e totem informativi anche presso le strutture ricettive accreditate. Sarà predisposto inoltre un piano per lo sviluppo della Ciclovia in interconnessione con altri percorsi o ciclabili a livello interregionale, nazionale ed europeo, favorendo l'intermodalità (treno/bus).
Azioni che realizzano il progetto	
Obiettivi	Favorire la mobilità alternativa e lenta Promuovere il turismo sostenibile Valorizzare il territorio naturale lungo le vie d'acqua Recuperare la viabilità storica attraverso percorsi e sentieri Interconnettere territori d'area vasta e marginali attraverso percorsi e sentieri, viabilità storica e vie ad alto valore paesaggistico e naturalistico
Localizzazione	Alta/Media/Bassa Valle del Paglia

	Territori dei Comuni di Acquapendente e Proceno (Lazio/Vt) Territori dei Comuni di Allerona, Castel Viscardo, Orvieto (Umbria/Tr) Territori dei Comuni di San Casciano dei Bagni, Piancastagnaio, Abbadia S.S., Radicofani (Toscana/Si)
Comuni interessati	Acquapendente – Proceno
Risultati attesi	Frequentazione di circa 100.000 cicloturisti
Soggetto attuatore	Comuni, Province, Regioni, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino, Consorzi, Cooperative, Aziende interessate dall'intervento, Ecomusei, Associazioni
Responsabile	Proponente: ass. Il Ginepro
Soggetto/i coinvolto/i	Comuni, Province, Regioni, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino, Consorzi, Cooperative, Aziende interessate dall'intervento, Ecomusei, Associazioni
Tempi di attuazione	2 anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Stima costo d'azione	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la definizione del progetto esecutivo: 10.000 euro

Compilatore scheda e referente	Massimo Luciani (Ass.ne Il Ginepro)
Indirizzo e-mail	
Telefono e/o cellulare	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.4

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Promozione cooperativa del territorio** **(Le cooperative locali per una promozione/fruizione sostenibile, efficace ed integrata del territorio)**
Descrizione sintetica	In continuità con l'esperienza della carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) della Riserva Naturale Monte Rufeno, si intende con questa scheda stimolare nuove sinergie volte a realizzare in maniera condivisa eventi e attività di promozione/fruizione del territorio (comprensorio Paglia – Monte Rufeno – Selva di Meana) fra le realtà cooperativistiche in esso presenti: cooperative L'Ape Regina e Alicenova ad Acquapendente e O.A.S.I. ad Allerona. Ciascuna di queste cooperative si occupa di, o gestisce, alcune importanti strutture turistiche e/o culturali dell'area, in particolare: • Ape Regina: Museo del Fiore, Museo della Città, Bosco del Sasseto, Centro Visite di Acquapendente, Ostello Podernovo e casale Sant'Antonio nella RNMR; • Alicenova: Casale Tigna nella RNMR, La S'Osteria 38 ed Ecoalbergo Monte Rufeno (strutture ricettive e di ristorazione) ad Acquapendente; • O.A.S.I.: Hosteria di Villalba Baita di Villalba (entrambe nella Selva di Meana – Allerona), Museo dei Cicli Geologici e Museo dei Pugnaloni (entrambi ad Allerona), rete dei sentieri della Selva di Meana (Petit Tour).

Azioni che realizzano il progetto	• Incontri strutturati e periodici di programmazione e pianificazione fra i referenti delle tre cooperative;
	• Elaborazione congiunta di iniziative di promozione e/o fruizione territoriale, centrate preferenzialmente sugli ambiti fluviali o zone limitrofe, ispirate a criteri di sostenibilità e originalità e rivolte sia ad un pubblico italiano che straniero, quali:
	  • Visite guidate
	  • Escursioni a piedi o in MTB
	  • Esperienze
	  • Laboratori
	  • Giornate open air
	  • Servizi di mobilità alternativa
	  • Attività di conservazione della natura
	  • Educational Tours
	  • Press Tours
	  • Pacchetti turistici integrati

	• Campi Scuola • Campi Estivi • Eventi teatrali o musicali…. ecc. • Promozione ad ampio raggio delle iniziative che man mano vengono calendarizzate ponendo enfasi, come "selling points", sulla loro sostenibilità, sul legame con i territori protetti e ad alta valenza naturale, sull'aspetto integralmente no-profit delle proposte (essendo tutti i principali proponenti realtà cooperative); • Costituzione di un piccolo centro di coordinamento inter-aziendale per la realizzazione efficace di quanto sopra.
Obiettivi	Giungere ad una programmazione periodica di un calendario congiunto di attività e iniziative che valorizzino il territorio in maniera originale e lo facciano conoscere presso le diverse nicchie turistiche potenziali e reali dei mercati nazionale ed estero. Collaudare e stabilizzare un meccanismo di comunicazione e collaborazione fra le realtà imprenditoriali coinvolte.
Localizzazione	Comuni di Acquapendente, Proceno e, sul lato umbro, Allerona.
Comuni interessati	Idem c.s.
Risultati attesi	
Soggetto attuatore	Riserva Naturale Monte Rufeno con la collaborazione delle tre aziende citate.
Responsabile	Filippo Belisario (referente CETS della RNMR)
Soggetto/i coinvolto/i	Comuni di Acquapendente, Proceno e Allerona. Associazioni e Pro Loco del territorio. Aziende del territorio. Agenzia Forestale Umbra.
Tempi di attuazione	Sei mesi per l'organizzazione del tavolo congiunto e la messa a punto del primo calendario semestrale di attività
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Prestazione professionale d'opera intellettuale per la redazione del Piano operativo: 5.000 euro**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	Tipologia	Regionali	
SI	Titolo		
Importo	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		X	X

Risorse Private	Nome Soggetto	Coop. L'Ape Regina Coop Alicenova Coop OASI	
SI			
Importo €	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	
		X	
Altro			

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini …Filippo Belisario
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.5

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Anello ciclopedonale Proceno - Centeno**
Descrizione sintetica	Si tratta di un sentiero ad anello che attraversa in due punti di facile guado il fiume Paglia, per unire Proceno alla sua frazione di Centeno e viceversa. Riesce a toccare, per un piccolo tratto, anche il comune di Acquapendente. Parte dall'area pic nic di Castagnetelle e si tuffa nella valle del Paglia lungo la strada dell'Aiarella. Raggiunto il fiume, basta togliere dallo zaino un paio di bassi stivali in gomma, ed attraversarlo comodamente. Seguendo una stradina che costeggia il fiume, si arriva alla Cassia e la si costeggia sulla sinistra senza attraversare. Si attraversa in prossimità del podere Torretta, per risalire fino al podere Copertone in comune di Acquapendente. Una cresta panoramica ci porta a ridiscendere sulla Cassia davanti al ristorante Il Vecchio Forno. Si attraversa e si costeggia la statale per un breve tratto seguendo un sentiero che porta di nuovo in un passo a guado a monte del primo. Risalendo per una comoda stradina, si arriva alla Francigena, vicino all'agriturismo Poggio Porsenna. Si rientra a Proceno attraversando il borgo, tornando in breve al punto di partenza.
Azioni che realizzano il progetto	• Creazione di un cartello esplicativo da posizionare all'area pic nic. • Creazione di un punto di partenza /arrivo, nella frazione di Centeno, con bacheca esplicativa e panchina con tettoia. • Realizzazione di 200 metri di sentiero, parallelo alla statale Cassia. • Acquisto di paletti in legno, per posizionare le frecce di segnalazione.
Obiettivi	Proceno e la sua frazione Centeno sono molto vicini, ma diventano lontani se si seguono le strade asfaltate. Questo sentiero vuole consentire una vita di comunità più intensa e interconnessa grazie al fiume Paglia ed alla sua vallata. Vuole anche far conoscere al turista, oltre allo lo stretto contatto con il fiume, l'emozione di un sentiero che offre panorami a perdita d'occhio, che abbracciano il Monte Penna, il Monte Amiata, la Rocca di Radicofani e il Monte Cetona.
Localizzazione	Comuni di Proceno e, per un piccolo tratto, Acquapendente.
Comuni interessati	Acquapendente e Proceno
Risultati attesi	Incremento delle possibilità di accesso al fiume; utilizzo a fini turistici
Soggetto attuatore	Comune di Proceno, Comune di Acquapendente

Responsabile	Claudio Rossi
Soggetto/i coinvolto/i	…
Tempi di attuazione	…
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Stima costi	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la redazione del progetto esecutivo: 5.000 euro

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.6

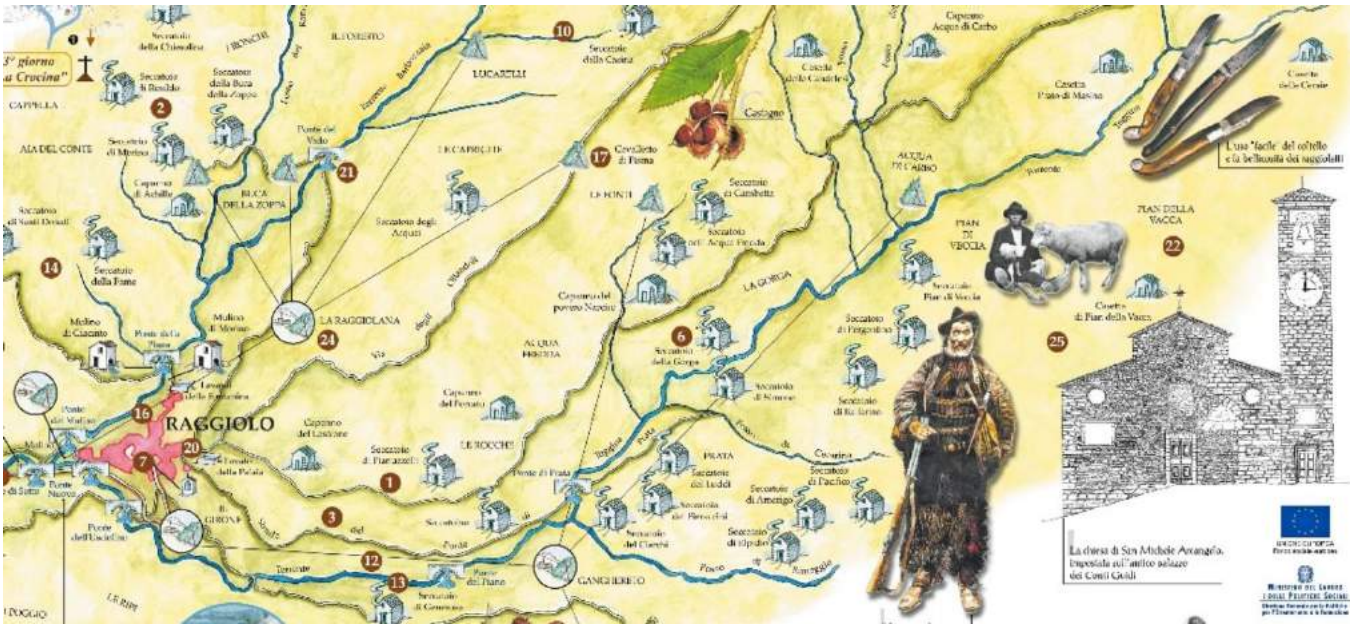
[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Acquapendente e Proceno in blu. Mappe di Comunità**
Descrizione sintetica	Acquapendente e Proceno in blu realizza mappe di comunità orientate dal tematismo del rapporto tra la città e i suoi corsi d'acqua e dalle funzioni socioculturali che gli ambienti fluviali hanno avuto e hanno nella costruzione di identità culturali e senso di appartenenza. Le mappe di comunità sono un esercizio di ricerca applicata e partecipata sui caratteri antropologici di una comunità. Hanno la prerogativa di costruire rappresentazioni dinamiche e autoriflettenti delle cosiddette identità culturali.
Azioni che realizzano il progetto	1. Lancio dell'iniziativa e campagna di partecipazione; 2. individuazione e formazione degli animatori e facilitatori; 3. selezione dei temi e organizzazione dei tavoli di lavoro; 4. ricerca di sfondo sui documenti; 5. interviste ai testimoni eccellenti; 6. lavori di gruppo per la sistemazione delle informazioni e dei materiali; 7. incontri con artisti, artigiani, esperti di comunicazione per definire la forma delle mappe di comunità; 8. realizzazione tipografica e materica; 9. distribuzione e posa in opera; 10. eventi di sensibilizzazione.
Obiettivi	Incrementare la conoscenza dei patrimoni territoriali e dei capitali sociali che definiscono l'attuale scenario esistenziale; rinforzare a livello individuale e collettivo il senso di appartenenza ad un luogo; individuare motivi e canali di impegno per costruire "restanza"; focalizzare prospettive di crescita responsabili e sostenibili; contribuire alla tutela e alla valorizzazione del territorio.
Localizzazione	Alta Tuscia del Paglia
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno..
Risultati attesi	Incremento dei livelli di fruizione responsabile degli ambienti fluviali e naturali; definizione di forme di cittadinanza attiva per il monitoraggio e la cura degli ambienti e delle infrastrutture;
Soggetto attuatore	Ecomuseo dell'Alta Tuscia del Paglia, Riserva Naturale Monte Rufeno
Responsabile	Massimo Bedini
Soggetto/i coinvolto/i	Comune di Acquapendente, Comune di Proceno, Scuole secondarie 1 e 2 grado, … …
Tempi di attuazione	18 mesi dal lancio dell'iniziativa alle azioni di distribuzione e posa

	in opera degli esiti tipografici e materici.
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*SI/NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la redazione del progetto esecutivo e del Programma operativo: 5.000 euro. In relazione alle scelte operative e realizzative che si effettueranno, per l'implementazione si stima una forbice di costi compresi tra 40 – 60.000 euro

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	Enrico Pietrangeli …Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.7

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Castagnetelle Trekking-Hub**
Descrizione sintetica	Alle porte della area sportiva del comune di Proceno c'è un'area verde definita in D.C. Aprile 2021 Area Castagnetelle; ad oggi è attrezzata per area picnic e per area camper. Il comune di Proceno intende riqualificare l'area come sosta e auto-orientamento per la fruizione di una serie di sentieri, migliorandone sia l'accesso all'area stessa che ai servizi interni.
Azioni che realizzano il progetto	• Cartellonistica per arrivare all'area dai vari punti di raggiungimento • Cartellonistica all'arrivo con informazioni dell'area • Cancello di accesso • Sito web Portadellazio.it e link al QR code • Steccionata di delimitazione • Protezione ungulati • Pannelli fotovoltaici per l'illuminazione dei pannelli informativi e per il QR code • Area postazione biciclette • Area delineata per camper • Area delineata per sosta macchine • Cartellonistica e segnaletica di orientamento dei sentieri ad anello e della sentieristica storica: - Anello del Cammino Storico - Anello dell'Acqua Santa - Anello dello Stridolone - Sentiero degli Orti - Sentiero della Francigena - Sentiero in bicicletta Terre di Siena • Cartello informativo su flora e fauna del fiume Stridolone
Obiettivi	Giungere ad attrezzare l'area e renderla facilmente raggiungibile e fruibile a diversi possibili target di popolazione e di turismo lento: giovani, famiglie, camminatori, camperisti. L'area avrà come obiettivo quello di essere punto collettore e di snodo dei sentieri, anche storici, del territorio dello Stridolone
Localizzazione	Area alta dello Stridolone
Comuni interessati	Comune di Proceno
Risultati attesi	Conoscenza e fruizione degli anelli, dei percorsi e dei sentieri. Conoscenza del territorio.

	Conoscenza degli elementi ambientali caratterizzanti le aree fluviali del torrente Stridolone e del Borgo di Proceno
Soggetto attuatore	Comune di Proceno
Responsabile	Claudio Rossi
Soggetto/i coinvolto/i	…
Tempi di attuazione	…
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Stima dei costi	**Definizione dei contenuti testuali e visuali, realizzazione e apposizione di pannellistica e segnaletica: 20.000 euro**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	Claudio Rossi
Indirizzo e-mail	…
Telefono e/o cellulare	…

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.8

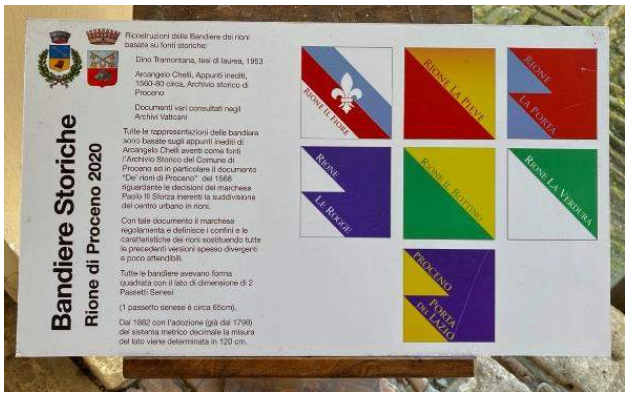
[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Da Le Rogge allo Stridolone** **(Proceno e Il sentiero degli orti)**
Descrizione sintetica	Il progetto intende: • Delineare il valore storico, economico e culturale del rione Le Rogge • segnalare i percorsi degli orti, collegando il percorso al recupero toponomastico dell'Ecomuseo del Paglia. • Favorire e supportare il fenomeno antropologico della "restanza" (anche verso lo Stridolone) attraverso il recupero della memoria immateriale delle caselle che nel tempo hanno favorito il ritorno alle zone "bagnate" • Favorire la produzione di prodotti a km 0, recuperando il concetto di campagna amica • Avvicinare il borgo al torrente e favorirne la fruizione Il borgo di Proceno è storicamente diviso in rioni. L'attuale riorganizzazione si basa sulle decisioni del marchese Paolo III Sforza di suddividere il centro urbano in rioni definite nel testo del 1568 "De' rioni di Proceno". Con tale documento il marchese regolamentava e definiva i confini e le caratteristiche dei rioni di Proceno. Ai 5 rioni storici del Rinascimento, si aggiunse, in tempi piu recenti, il cosidetto rione delle Rogge, nome dedicato alle tante sorgenti spontanee prospicienti il borgo e ai rivoli di acqua che si formano con le piogge che naturalmente, per si convogliano in zona. Complice anche la il versante soleggiato, proprio la zona tra le Rogge e l'acqua del torrente Stridolone è diventata area di orti e di piccole "caselle".
Azioni che realizzano il progetto	• Miglioramento della fruizione del tratto stradale della zona le Rogge (cartellonistica, armonizzazione del passaggio dal verde urbano al verde della campagna) • Miglioramento della fruizione del tratto stradale che dagli orti in alto porta al "passo della Piaggia" (cartellonistica, tratti di strada con steccionata) • Coinvolgimento della Rete di impresa dei Produttori Aglio Rosso di Proceno (campagna amica) • Ricerca per nomenclatura orti e caselle • Ricerca per area Rione Le Rogge • Delineazione orti a sentiero percorribile
Obiettivi	Incrementare la conoscenza del valore del territorio attraverso il recupero della memoria storica, materiale e immateriale, del rione Le Rogge e dell'area di sostegno famigliare degli orti e delle caselle di Proceno. Campagna di informazione presso i piccoli produttori Sistematizzazione e nomenclatura degli orti

	Eventi di sensibilizzazione “campagna amica”
Localizzazione	Proceno
Comuni interessati	**Proceno**
Risultati attesi	Recupero di una importante dimensione della storia sociale; riattualizzare buone pratiche del passato; recuperare aspetti pertinenti dell’economia degli orti urbani e periurbani
Soggetto attuatore	Comune di Proceno
Responsabile	Claudio Rossi
Soggetto/i coinvolto/i	…
Tempi di attuazione	…
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*SI/NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Prestazioni d’opera intellettuali per la raccolta delle informazioni, l’elaborazione dei testi e le animazioni di reti: 7.000 euro**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	…Claudio Rossi
Indirizzo e-mail	



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.9

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**L'Officina Stridolone** **(Recupero manufatti e antica centrale idroelettrica sullo Stridolone)**
Descrizione sintetica	Si intende procedere all'acquisto ed al recupero per fini turistici e didattici, di alcuni manufatti presenti in prossimità del torrente Stridolone, in località " Ufficina". Trattasi di un antico mulino ad acqua, con macine in pietra, una piccola centrale idroelettrica, usata dall'Enel negli anni '60 e tre vasche di raccolta delle sorgenti, situate a monte dei due manufatti. È ancora presente il sistema di canali di raccolta delle acque da convogliare nelle vasche nonché il sistema attraverso il quale l'acqua acquistava velocità per muovere prima le macine ed in seguito la turbina.
Azioni che realizzano il progetto	• Acquisto di tutta l'area di insediamento dei cinque manufatti. • Progetto di recupero strutturale, per riportare ad un funzionamento turistico/dimostrativo, le vasche, il mulino e la piccola centrale Enel. • Canalizzazione di una sorgente presente a monte, alla distanza di circa 300 metri, per aumentare l'afflusso di acqua. • Pannelli che spieghino il funzionamento dei manufatti. • Realizzazione di una piccola area di sosta per studenti e turisti. • Inserimento di quest'area nel percorso del Sentiero delle Sorgenti.
Obiettivi	Mantenere la memoria, nelle nuove generazioni, di una civiltà paesana, ormai lontana anni luce. Contribuire alla valorizzazione turistica della zona incontaminata attraversata dal torrente Stridolone.
Localizzazione	Comune di Proceno
Comuni interessati	
Risultati attesi	
Soggetto attuatore	...
Responsabile	Comune di Proceno
Soggetto/i coinvolto/i	...
Tempi di attuazione	...
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità**

	[ ] Progetto Preliminare [ ] Progetto Definitivo [ ] Progetto Esecutivo da avviare [ ] Progetto Esecutivo avviato
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*SI/NO*
Costo Totale Azione	**Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la definizione del progetto esecutivo: 10.000 euro**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini Claudio Rossi
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

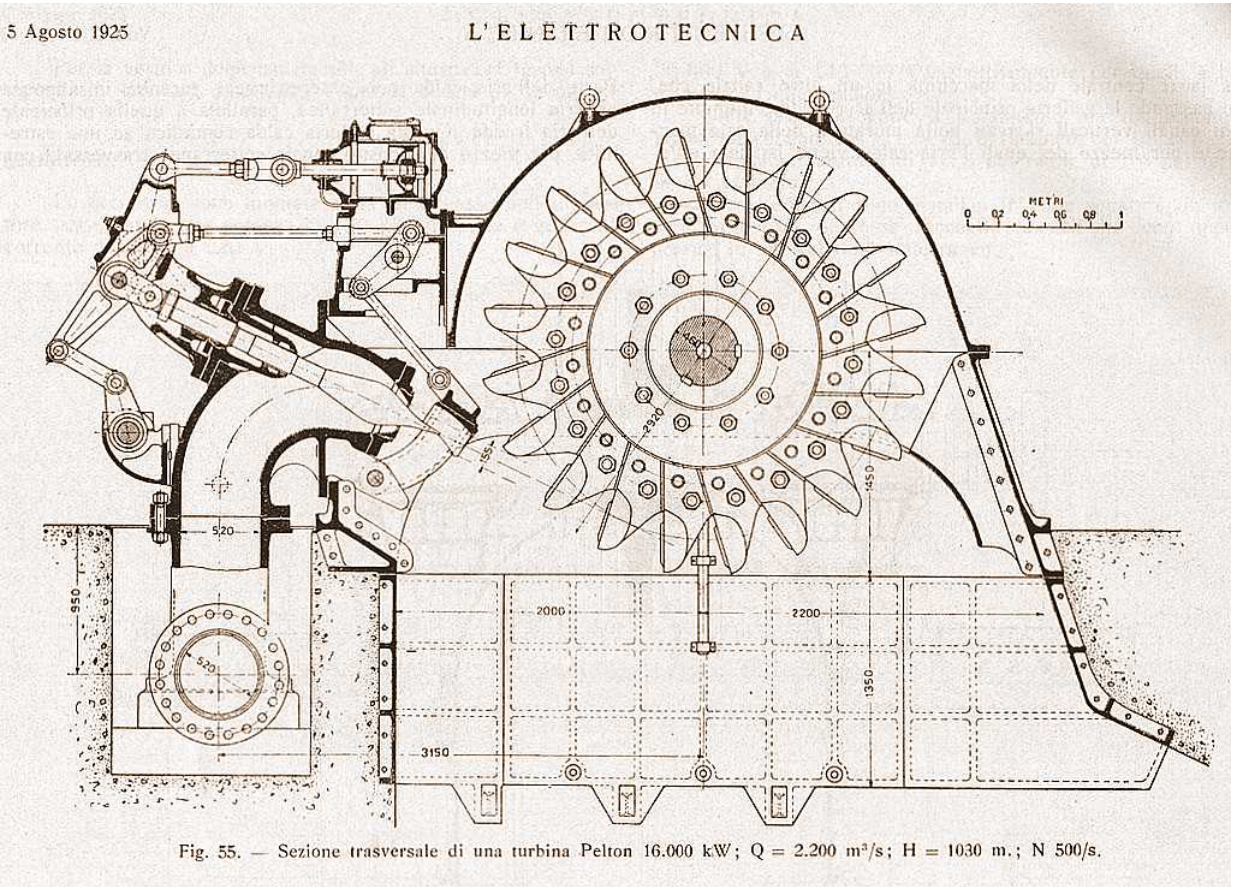


Fig. 55. — Sezione trasversale di una turbina Pelton 16.000 kW; Q = 2.200 m³/s; H = 1030 m.; N 500/s.

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.10

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Mulino sul Subissone**
Descrizione sintetica	Il progetto prevede la manutenzione straordinaria della turbina che aziona il meccanismo di macinazione, la ripulitura della vasca di accumulo e l'allestimento del piano primo con la creazione di due ambienti per la didattica e la memoria della struttura.
Azioni che realizzano il progetto	• Progettazione dell'opera • Realizzazione dell'opera
Obiettivi	Poter permettere la macinazione a scopo dimostrativo e realizzare un polo di visita sulla tematica del ciclo dei cereali e del loro impiego nell'alimentazione umana.
Localizzazione	Riserva Naturale Monte Rufeno, Mulino Subissone
Comuni interessati	**Acquapendente Fraz Torre Alfina**
Risultati attesi	Potenziamento del polo turistico di Torre Alfina con la possibilità di visitare lungo il sentiero del Fiore il Mulino del Subissone..
Soggetto attuatore	Riserva naturale Monte Rufeno
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Riserva Naturale Monte Rufeno,
Tempi di attuazione	Un Anno
Progettazione esistente	**[] No, solo idea progetto** **[X] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**40/50.000 €**

Finanziamento Azione		
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)

SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		
Progetti Europei	**Nome del Programma Europeo**		
SI/NO	**Nome del Progetto**		
Importo **Da stimare** (fondi per i mancati tagli)	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X
Risorse Private **SI/NO**	**Nome Soggetto**		
Importo **€**	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
Altro			

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@^monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.11

[x]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Le caselle tra la Quintaluna e il Pulpito del Diavolo** (Terra d'Opra – A la vigna – Passaggio a Nord Est)
Descrizione sintetica	Ricerca-intervento sui luoghi e le storie dei "Villani". Il progetto vuole riportare alla luce attraverso la raccolta di testimonianze e la risignificazione dei luoghi, l'antica consuetudine locale di coltivazione delle pendici della rupe aquesiana. I "Villani" sono coloro che, pur avendo scelto di inurbarsi, mantengono un forte legame con la tradizione contadina che si esplicita attraverso la conduzione ad orto e vigna di micro appezzamenti nella zona di margine tra città e campagna.
Azioni che realizzano il progetto	Intervista con testimoni e "nuovi Villani"; Ricostruzione della toponomastica popolare e mappatura dei luoghi; Realizzazione e/o ripristino della una rete di collegamento tra i siti anche in modalità di percorso; Raccolta dei documenti orali e visuali in un archivio della memoria di questi luoghi e dei costumi e gli usi di queste terre.
Obiettivi	Ricostruire una buona pratica tradizionale che oggi, alla luce delle acquisizioni tecniche dell'agroforestazione e dei valori del "neoruralismo", può essere decisamente rivalutata per lo sviluppo di comunità. Contribuire alla costruzione di una nuova relazione tra gli abitanti e il territorio.
Localizzazione	Una area di territorio tra il torrente Quintaluna (Ovest) e il "Pulpito de diavolo"(Est), sui due versanti del fiume, Monte Rufeno (Nord), Bancata Vulcanica (Sud)
Comuni interessati	Comune di Acquapendente e Comune di Proceno
Risultati attesi	Riattualizzazione di memorie locali e guida verso buone pratiche di fruizione del paesaggio di produzione alimentare ad uso domestico
Soggetto attuatore	Cooperativa sociale "Alicenova"
Responsabile	Angelo Vitali
Soggetto/i coinvolto/i	Biblioteca comunale, Riserva Naturale Monte Rufeno
Tempi di attuazione	…
Progettazione esistente	**[x] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità**

	[ ] Progetto Preliminare [ ] Progetto Definitivo [ ] Progetto Esecutivo da avviare [ ] Progetto Esecutivo avviato
Stima Costi	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la definizione delle interviste, delle ricerche di sfondo e del progetto esecutivo: 5.000 euro.

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	Tipologia	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	Titolo		
Importo	Finanziata		
	SI, totalmente	In parte	Da attivare
			X

Compilatore scheda e referente	Angelo Vitali Enrico Petrangeli
Indirizzo e-mail	…
Telefono e/o cellulare	…
Eventuali note:	

Il Pulpito del Diavolo - Bancata vulcanica di Acquapendente

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.12

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Il Mulino dei colori: fuori Porta Ripa**
Descrizione sintetica	Creazione e/o ripristino di un itinerario tra il torrente Rivo e il torrente Quintaluna, nel Comune di Acquapendente. Sul luogo dove sorgeva il mulino, saranno riportate in evidenza le testimonianze archeologiche e disposti pannelli esplicativi. In realtà aumentata, si potrà rivedere sul luogo una ricostruzione del presidio. Si prevede di prolungare il sentiero fino al torrente Quintaluna per agganciarsi ad altri itinerari che portano al fiume Paglia.
Azioni che realizzano il progetto	Pulizia e recupero dell'area di pertinenza del mulino; messa in sicurezza dei resti archeologici dell'opificio; disposizione di segnaletica viaria dell'itinerario; creazione e messa in opera di pannelli descrittivi; creazione di un'applicazione di realtà aumentata scaricabile su smartphone e tablet con la ricostruzione 3D del mulino; ricerca sulle fonti documentarie e redazione di testi di divulgazione, in editoria convenzionale ed elettronica, sulla ceramica di Acquapendente.
Obiettivi	Recupero archeologico, integrazione di itinerari culturali, promozione di Acquapendente come città della ceramica.
Localizzazione	Acquapendente: area tra Porta della Ripa e torrente Quintaluna. Il percorso si snoda da Porta della Ripa, ingresso Nord della Via Francigena in Acquapendente e conduce alla scoperta di un luogo importante ma quasi dimenticato: il mulino utilizzato dai vascellari di Acquapendente del XV e XVI secolo per produrre i colori utilizzati nel decoro della ceramica.
Comuni interessati	**Acquapendente**
Risultati attesi	Attivare un sito archeologico quasi dimentica e difficilmente accessibile ai fini di portare ulteriori informazioni sulla storia della ceramica aquesiana. Favorire la curiosità sulla maiolica creando una connessione tra il recupero di aree archeologiche e la raccolta ceramica del museo della Città.
Soggetto attuatore	ArcheoAcquapendente
Responsabile	Cesare Goretti

Soggetto/i coinvolto/i	Amministrazione Comunale, Biblioteca comunale, Museo della città, Museo del Fiore
Tempi di attuazione	Da verificare con adeguata progettazione
Progettazione esistente	**[*] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Stima dei costi	**Prestazione professionale d'opera per il progetto esecutivo, la ricerca documentaria, l'elaborazione dei testi e la realizzazione dei prodotti digitali: 20.000 euro**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
			X

Compilatore scheda e referente	Cesare Goretti (Ass.ne ArcheoAcquapendente)
Indirizzo e-mail	cesgor@tiscali.it
Telefono e/o cellulare	3381241475
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.13

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Sasseto, Altopiano e Infiorate a Torre Alfina** (turismo sostenibile a Torre Alfina)
Descrizione sintetica	Proposta di pacchetti giornalieri e residenziali, per gli ospiti dell'Ostello "Il Podernovo", all'interno della RN Monte Rufeno, per la valorizzazione delle caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche del versante destro del Fiume Paglia, per lo più all'interno del territorio della Riserva.
Azioni che realizzano il progetto	Progettazione, promozione e realizzazione di pacchetti eco-turistici per gli ospiti o i frequentatori giornalieri dell'Ostello, che prevedano, oltre alla fruizione dei punti di interesse di Torre Alfina, anche attività di animazione presso il vicino Museo del Fiore nonché escursioni, laboratori e visite animate lungo il Torrente Subissone, affluente di destra del Fiume Paglia e lungo il versante in dissesto da Torre Alfina al Fiume Paglia
Obiettivi	Valorizzare dal punto di vista turistico e didattico, le caratteristiche morfologiche e naturalistiche delle zone interessate dall'intervento
Localizzazione	Versante destro del Fiume Paglia, nella zona di Torre Alfina (RN Monte Rufeno)
Comuni interessati	Acquapendente (VT)
Risultati attesi	Fruizione dei siti da parte degli ospiti o dei frequentatori giornalieri dell'Ostello "Il Podernovo" e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche
Soggetto attuatore	L'Ape Regina soc. coop arl (soggetto gestore dell'Ostello "Il Podernovo" in virtù di convenzione quinquennale attivata nel 2021)
Responsabile	Claudia Romagnoli
Soggetto/i coinvolto/i	Turisti e scolaresche
Tempi di attuazione	Maggio 2021 - 2026
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[X] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (***specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata***)	*NO*

Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**Costi a carico dei partecipanti; costi a carico del Progetto di gestione dell'Ostello**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
		X	

Risorse Private	**Nome Soggetto**	**Coop. L'Ape Regina**	
SI			
Importo €	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	
		X	
Altro			

Compilatore scheda e referente	…Claudia Romagnoli (Coop. L'Ape Regina)
Indirizzo e-mail	…
Telefono e/o cellulare	…
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.14

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Anello dello Stridolone e della Pace**
Descrizione sintetica	Nel 2017 la Regione Lazio ha commissionato una relazione tecnico-scientifica sulle valenze naturalistiche di una porzione di valle del Torrente Stridolone nel territorio di Proceno (VT) al fine di rendere conto dei valori geomorfologici, naturalistico-ambientali ed ecologici presenti nell'area. Nel 2019 è stato instituito l'Ecomuseo del Paglia con l'intento di oggettivizzare e relazionare saperi e sapori anche dell'area sovrindicata. L'obiettivo del Percorso blu - Anello dello Stridolone e della Pace - è quello di tradurre in stazioni didattiche interpretative, dal linguaggio semplice ed immediato, quanto gli studi sopra hanno saputo evidenziare, al fine di permetterne una lettura a più livelli e per i diversi target pensati, locali e turistici.
Azioni che realizzano il progetto	Le stazioni didattiche del percorso sono pensate come pannelli interpretativi delle realtà circostante a cui si invita a prestare attenzione e di cui si forniscono strumenti di osservazione e lettura su più piani cognitivi di analisi (naturalistico, storico-paesaggistico, antropologico). 30 sono i temi che sono stati individuati di approfondimento. Saranno presentati in lingua italiana e in lingua inglese e laddove possibile, nell'obiettivo ecomuseale, riporteranno fatti e costumi della zona recuperando toponomastica e dialetto locale. I pannelli dovranno essere elaborati con chiarezza grafica e semplicità espositiva. Si può fare riferimento agli standard già adottati per la sentieristica in zona, come ad esempio per il Sentiero Natura del Fiore • Produzione di cartelli interpretativi • Studio grafico del Pannello • Studio e produzione fotografica dei Contenuti • Testi e traduzioni • Posizionamento dei pannelli interpretativi • Inserimento di codici QR-Code collegati a testi, immagini e contributi multimediali su sito istituzionale del Comune di Proceno
Obiettivi	L'anello dello Stridolone e della Pace si propone di far conoscere il fiume alla cittadinanza e al turista italiano e straniero ed educare alla tutela della risorsa acqua attraverso delle stazioni didattiche interpretative. Il percorso è stato pensato per essere fruito a piedi, mountain-bike e cavallo. L'obiettivo è quello di conoscere in dettaglio il

	territorio, offrendo spunti per una lettura a più livelli di approfondimento e soprattutto di natura multidisciplinare
Localizzazione	**AREA DELLA PACE:** Denominato così per la presenza all'interno del sentiero dei ruderi della chiesa della Pace. Per decenni vi furono continui conflitti tra procenesi e acquapendentiani (oggi acquesiani). Il percorso è ad anello, costeggia l'abitato di Proceno e percorre la valle dello Stridolone dalla località "Le piaggie" alla provinciale
Comuni interessati	**Proceno**
Risultati attesi	• Conoscenza a piu livelli didattico interpretativo dell'area. • Integrazione e traduzione di conoscenze e competenze
Soggetto attuatore	Comune di Proceno in collaborazione con Museo del fiore e Riserva Naturale Monte Rufeno
Responsabile	Comune di Proceno
Soggetto/i coinvolto/i	Museo del fiore, Riserva Naturale Monte Rufeno
Tempi di attuazione	1 anno di esecuzione
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[X] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*SI/NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**€ 190.000**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**

Compilatore scheda e referente	…Cinzia Pellegrini …Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	…museo.fiore@gmail.com
Telefono e/o cellulare	…07637309224 - 3292605169
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.15

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Reintrodurre la canapa e la santolina etrusca**
Descrizione sintetica	L'intervento mira alla sensibilizzazione degli agricoltori locali verso la coltivazione della canapa e della santolina etrusca. Saranno coinvolti in modo particolare gli agricoltori che hanno le aziende lungo la valle del Paglia e per la santolina l'I.O. Da Vinci e il Museo del fiore. La campagna di sensibilizzazione verrà svolta anche con il supporto tecnico dell'Università degli studi della Tuscia.
Azioni che realizzano il progetto	• Campagna di divulgazione della coltivazione della canapa e della santolina • Attivazione campi sperimentali • Sensibilizzazione delle fornaci presenti sul territorio • Attivazione di una filiera di produzione e test di prodotti a base di santolina
Obiettivi	Promuovere la riscoperta della coltivazione della canapa sul nostro territorio e la coltivazione della santolina etrusca. Opportunità di coltivare i terreni che attualmente sono incolti nella valle del Paglia causa danni da fauna selvatica. Creazione di una filiera chiusa della canapa utilizzando questa materia per la produzione di mattoni per l'ecoedilizia. Creazione di una filiera per prodotti cosmetici, fitosanitari e integratori a base di santolina.
Localizzazione	Comune di Acquapendente e Proceno
Comuni interessati	**Acquapendente e Proceno**
Risultati attesi	Coinvolgere agricoltori e fornaci per la creazione di una filiera della coltivazione della canapa per produrre materiali da utilizzare nella bioedilizia. Coinvolgere l'I.O. Leonardo Da Vinci con gli studenti dell'indirizzo Chimico per la continuazione di sperimentazioni e test per una filiera di prodotti a base di santolina etrusca.
Soggetto attuatore	Riserva naturale Monte Rufeno, Museo del fiore
Responsabile	Massimo Bedini, Gianluca Forti
Soggetto/i coinvolto/i	Riserva Naturale Monte Rufeno, Fornaci locali e coltivatori, Istituto Onnicomprensivo Leonardo da Vinci; Museo del fiore
Tempi di attuazione	Due Anni

Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	Prestazioni professionali d'opera intellettuale per la definizione di progetti esecutivi e prime azioni sperimentali per la coltivazione e la produzioni di prodotti di filiera e test: 30.000 euro

Finanziamento Azione				
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	per approvazione dei regolamenti con fondi ordinari degli enti per prime sperimentazioni e test con risorse di supporto		
SI	**Titolo**			
Importo	**Finanziata**			
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**	
		X	**X**	

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini …Gianluca Forti
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.16

[ ]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[X]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

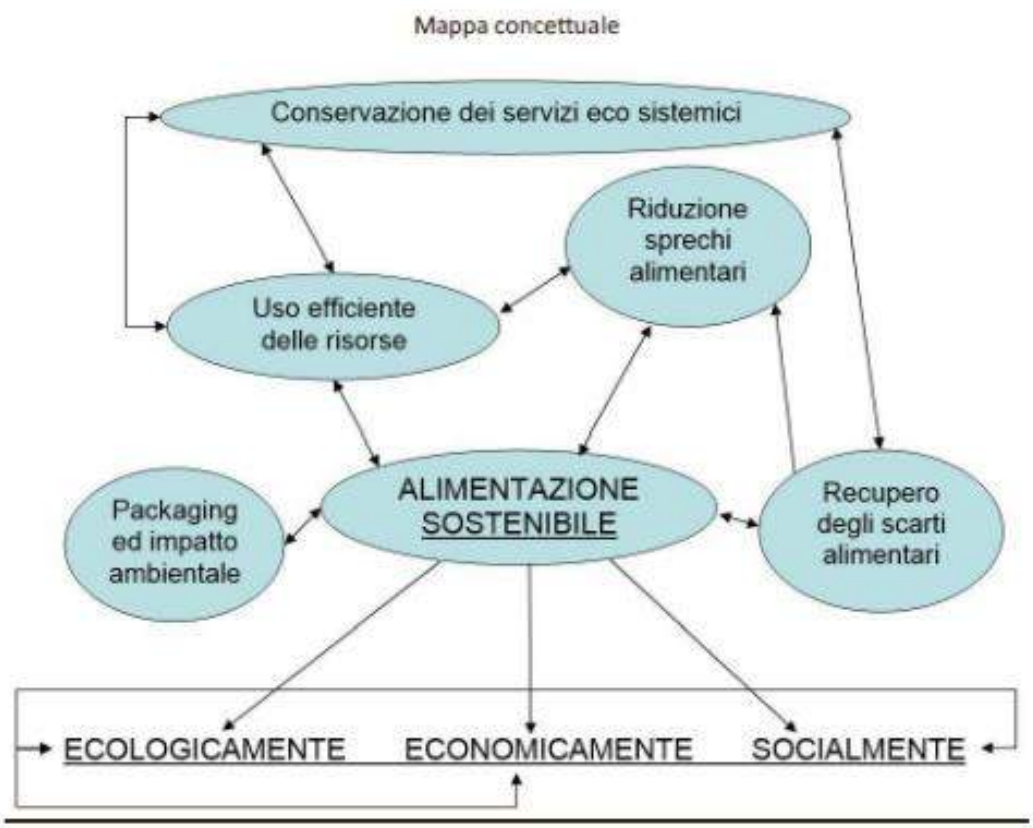
Titolo intervento	**Edu MAT. Hotspot sulla sostenibilità**
Descrizione sintetica	Gli EduMAT sono laboratori d'innovazione, veri e propri poli gestiti dagli istituti scolastici in network con le altre realtà educative presenti sul territorio: gli ITS e l'Università, in coerenza a quanto indicato ne 'La Buona Scuola- Linee guida per gli interventi nelle Aree Progetto'. Gli EduMAT sono nati per creare un network tra le realtà scolastiche e il tessuto economico locale. Nello specifico l'Hotspot di Acquapendente sarà dedicato alla sostenibilità ambientale essendo strettamente legato agli indirizzi presenti all'interno dell'I.O. Leonardo da Vinci e data la presenza di laboratori di chimica e biologia che possiedono già una dotazione di attrezzature di elevata prestazione scientifica. L'hotspot sarà gestito in coordinamento con gli ITS e l'Università del comprensorio, nonché con la Riserva Naturale di Monte Rufeno, con cui l'I.O. da anni promuove attività didattiche di sostenibilità ambientale. Dato l'interesse trasversale di tale argomento, le istituzioni si impegneranno al coinvolgimento di altre organizzazioni presenti sul territorio degli ambiti produttivi e sociali dell'Area.
Azioni che realizzano il progetto	L'EduMAT sarà realizzato presso la struttura dell'attuale scuola di I grado posta al centro del paese, dove è già presente un laboratorio cogestito con la Riserva Naturale Monte Rufeno. Accanto al laboratorio è stato individuato un locale, attualmente adibito a magazzino, che potrà essere utilizzata come area coworking. Per l'allestimento e la piena operatività saranno necessari i seguenti interventi: • Lavori di impiantistica e per permettere l'accesso controllato e la videosorveglianza (adeguamento dell'attuale impianto elettrico e LAN, acquisto di 2 circuiti di videosorveglianza e di 2 sistemi elettronici di accesso, tinteggiatura dello spazio coworking); • Acquisto di attrezzature, arredi, devices tecnologici, prodotti e materiali di consumo; • Attività di formazione.
Obiettivi	Il ruolo del laboratorio sarà di: - Diventare un centro di educazione allo sviluppo sostenibile; - Supportare gli enti e le aziende fornendo un servizio di

	analisi su acque, terreni, produzioni, etc; - Promozione e progettazione di attività di ricerca ed iniziative industriali; - Individuare e promuovere comportamenti sostenibili e stimolare la Scienza di Cittadinanza.
Localizzazione	Territori di Acquapendente e Proceno
Comuni interessati	Idem c.s.
Risultati attesi	Oltre l'operatività tecnica a supporto del territorio, l'hotspot dovrà anche provvedere alla realizzazione di attività formative e informative le quali, negli anni successivi alla sperimentazione, potranno essere sostenute attraverso: • Costi di iscrizione al Polo e alle singole iniziative, rivolto alle imprese e a soggetti non iscritti alle scuole di secondo grado superiore, e ai non residenti nell'area; • Costi utilizzo postazioni co-working; • Fondi PON Scuola; • Fondi FSE.
Soggetto attuatore	I.O Leonardo da Vinci di Acquapendente con la collaborazione della Riserva Naturale Monte Rufeno
Responsabile	Da ind
Soggetto/i coinvolto/i	Amministrazioni comunali. Altri IIS del comprensorio. Università della Tuscia.
Tempi di attuazione	Tre anni
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[X] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**€ 93.332,30 (20.000,00 per adeguamento strutture e 73.332,30 per acquisto attrezzature, arredi, devices, ecc.)**

Finanziamento Azione		
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Statali**
SI	**Titolo**	Legge di stabilità attraverso APQ connesso alla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne)
	Finanziata	

Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
	X		

Compilatore scheda e referente	…Filippo Belisario …Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	



PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.17

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Geoparco degli Etruschi**
Descrizione sintetica	L'ambizione inclusa nella proposta progettuale dell'Area Interna "Alta Tuscia, Antica Città di Castro" è quella di giungere, attraverso un progressivo dotarsi di valori e beni strutturali, infrastrutturali, culturali, di competenze locali ecc. e in un arco di tempo di circa due anni, alla possibilità di candidare il territorio dei 19 comuni dell'Area Interna, ampliato dall'aggiunta di altri 5 territori comunali (Tarquinia, Montefiascone, Bolsena, Bagnoregio e Lubriano) con lo scopo di raggiungere un unicum territoriale omogeneo, a Geoparco UNESCO (rete UNESCO Global Geoparks). Ciò in considerazione del valore scientifico e geologico dei territori dell'antico complesso vulcanico Vulsino, rappresentati quasi integralmente nel futuro geoparco ad eccezione di piccoli lembi ricompresi in altre regioni, dove le manifestazioni vulcaniche protrattesi nel corso di centinaia di migliaia di anni hanno dato origine ad un insieme diversificato di siti di enorme interesse e rappresentatività in ambito vulcanologico, geomorfologico, idrogeologico, ecc., ma anche paesaggistico, naturalistico, agronomico e culturale. Molteplici e capillari le reti territoriali, naturali e culturali, a supporto del futuro Geoparco: • Un sistema strutturato di geositi di interesse nazionale e regionale, molti dei quali già valorizzati a scopo didattico e di ricerca; • Una rete diffusa di siti Natura 2000, che vede nel Lago di Bolsena e nelle Riserve Naturali di Monte Rufeno e della Selva del Lamone i suoi punti nodali di conservazione, fruizione e interpretazione; • Un sistema museale territoriale (Sistema Museale del Lago di Bolsena), attivo da quasi 20 anni, con 12 centri a carattere tematico ma anche interdisciplinare che funzioneranno come poli di prima accoglienza, informazione e visibilità del futuro Geoparco; • Un fertile sistema culturale composto dalle reti bibliotecarie e scolastiche che avranno un ruolo strategico di rilievo a beneficio delle comunità locali; • Una quantità di borghi e centri storici di indiscutibile pregio storico artistico, il cui sviluppo nel corso dei secoli si è costantemente conformato alla geologia e morfologia dei luoghi; • Un vasto e diffuso gruppo di siti archeologici, medievali ma soprattutto etruschi, che caratterizza il triangolo Tarquinia –

	Vulci – Orvieto come cuore dell'Etruria; un territorio il cui sistema insediativo ha fortemente beneficiato nei secoli della natura geologica degli plateaux tufacei Vulsini, fertili da coltivare e facili da scavare per ipogei e necropoli.
Azioni che realizzano il progetto	Comune capofila dal punto di vista amministrativo del progetto dell'Area Interna è quello di Tuscania. Per una strutturazione territoriale efficace ai fini della candidatura a Geoparco, il progetto dell'Area Interna prevede i seguenti interventi, sia generali (per tutti i 19 comuni) sia specifici, ossia relativi ai soli comuni di Acquapendente e Proceno: • Creazione di una struttura di coordinamento e gestione • Formazione di operatori e insegnanti del territorio • Coinvolgimento e formazione degli studenti locali • Creazione di una rete sentieristica a partire da quella già esistente • Ripristino e messa in sicurezza di alcuni tratti della sentieristica principale esistente (Via Francigena, Sentiero dei Briganti) • Progettazione di un sistema di comunicazione/interpretazione/ orientamento legato alla sentieristica (pannelli, tabelle, segnavia, ecc.) • Valorizzazione di musei e centri di interpretazione del territorio • Realizzazione di punti di sosta e accoglienza • Realizzazione di un "sistema digitale turistico" • Realizzazione e gestione di prodotti informatici e digitali
Obiettivi	Un Geoparco UNESCO (UGGP) si caratterizza per: - Presenza di un significativo e consistente patrimonio geologico, tutelato, valorizzato e riconosciuto in ambito scientifico - Gestione affidata ad un soggetto giuridico, indipendente e finanziariamente supportato, con risorse umane dedicate, masterplan pluriennale, ecc. - Visibilità e confini territoriali ben definiti - Rete di strutture e infrastrutture di fruizione - Attività di informazione, formazione, educazione, ricerca, promozione e geoturismo - Partecipazione delle comunità locali e accordi di partenariato - Interazione con tutte le altre valenze territoriali: naturali, culturali, immateriali, ecc. - Approccio olistico e orientamento alla sostenibilità
Localizzazione	Territori di Acquapendente e Proceno
Comuni interessati	Idem c.s.
Risultati attesi	La denominazione "Geoparco UNESCO" è un segno di riconoscimento internazionale d'eccellenza per un territorio, che può anche non essere un'area protetta, sinonimo di sostenibilità ambientale e tutela di geo e bio-diversità. Tale condizione ne

	incrementa la vocazione internazionale e dischiude molteplici opportunità di promozione e scambi di esperienze a livello globale.
Soggetti attuatori	Amministrazioni comunali. I.O. "Leonardo da Vinci" di Acquapendente
Responsabile	Da individuare
Soggetto/i coinvolto/i	
Tempi di attuazione	Tre anni
Progettazione esistente	**[ ] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[X] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	Si, ma solo limitatamente ad eventuali interventi sulla sentieristica ricadenti in siti Natura 2000
Stima Costo Totale Azione (*da non compilare se non esistono elementi di costo attendibili*)	**€ 595.710 così suddivisi:** • **Formazione operatori e studenti 11.460** • **Messa in sicurezza sentieri e tracciati 440.000** • **Cartellonistica e valorizzazione musei 42.500** • **Sistemi di accoglienza e digitale turistico 80.000** • **Creazione di prodotti informatici e multimedia 21.750**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Statali**	
SI	**Titolo**	Legge di stabilità attraverso APQ connesso alla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne); FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione)	
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		

Compilatore scheda e referente	…Filippo Belisario …Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.18

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[..]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Sentiero dei Briganti**
Descrizione sintetica	Nel territorio della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale è in corso di ripristino il percorso escursionistico "Sentiero dei Briganti" per un turismo lento e si prevede l'apposizione di totem informativi dello stesso anche nei Comuni ricadenti del Bacino idrografico del Fiume Paglia (Acquapendente, Proceno, Onano, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo). Si propone l'installazione dei totem il luoghi significativi anche per il Contratto di Fiume del Paglia e ove possibile in connessione con altri itinerari escursionistici e in particolare quello storico-culturale della Via Francigena. Allo stato attuale sono ipotizzabili le seguenti ubicazioni: -Acquapendente: Presso Centro informativo/ristoro aderente alla CETS della Riserva Naturale Monte Rufeno (Ponte Gregoriano sulla Via Cassia) sulla Via Francigena o altra destinazione di passaggio da concordare/verificare; -Proceno: bivio strada Valle dello Stridolone con fonte; -Onano: punto informativo centro storico presso Palazzo Madama -Grotte di Castro: Necropoli di Pianezze -San Lorenzo Nuovo: ambito urbano sulla via Cassia e su Via Francigena; Come opportunità si suggerisce in fase di esecuzione l'aggiunta della segnalazione delle successive e precedenti stazioni di informazioni, ricarica elettrica e punti acqua.
Azioni che realizzano il progetto	Il progetto prevede le seguenti azioni: • Contatti con i Comuni per la definizione delle ubicazioni migliori per l'installazione dei totem informativi. • Ottimizzazione della progettazione esecutiva degli apparati informativi (on site e on line) in base alle indicazioni raccolte dai Comuni e sul campo. • Installazione e attivazione dei totem informativi. • Promozione del percorso, delle emergenze territoriali e delle connessioni di turismo lento possibili. • Inserimento sintesi dati, comunicati e messaggi su pagine web e social dedicate; • Eventi di sensibilizzazione e sperimentazione percorso in collaborazione con enti e associazioni.
Obiettivi	Promuovere il percorso e la rete dei percorsi esistenti e delle opportunità di connessione tra progetti e offerte territoriali.
Localizzazione	Punti informativi sul tracciato del Sentiero dei Briganti nei comuni

	della Comunità Montana ATL ricadenti nel Bacino idrografico del Fiume Paglia
Comuni interessati	Acquapendente, Proceno, Onano, Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo
Risultati attesi	Installazione e attivazione dei totem. Attivazione di sinergie per la valorizzazione e promozione dei percorsi e delle connessioni territoriali.
Soggetto attuatore	Comunità Montana Alta Tuscia Laziale
Responsabile	Arch. Sanna Anthea/ Dott. Fabio Marco Fabbri
Soggetto/i coinvolto/i	Comuni, Guide turistiche e Guide escursionistiche e ambientali, Associazioni locali, ….
Tempi di attuazione	Un anno
Progettazione esistente	**[..] No, solo idea progetto** **[..] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[X] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata*)	*NO*

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali**	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		

Compilatore scheda e referente	…Gianluca Forti Sanna Anthea / Fabio Marco Fabbri (Comunità Montana)
Indirizzo e-mail	…museo.fiore@gmail.com
Telefono e/o cellulare	…07637309224 3292605169
Eventuali note:	

PROGRAMMA D'AZIONE

SCHEDA INTERVENTO 3.19

[X]	**STRUTTURALE**	*azione che realizza interventi materiali e trasformazioni sul territorio sia finanziati che non*
[ ]	**NON STRUTTURALE**	*azione che ottimizza i processi, la formazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, accordi tra le parti sia finanziate che non*

Titolo intervento	**Ripristino Ponte Cahen**
Descrizione sintetica	L'opera consiste nella ricostruzione del Ponte Cahen sul Fiume Paglia che collega la sponda laziale alla sponda Umbra. L'opera permetterà di ripristinare la strada che collegava le proprietà dei fratelli Cahen e quindi le loro residenze, castello di Torre Alfina e Villa Cahen all'interno della Riserva Naturale Selva di Meana.
Azioni che realizzano il progetto	• Progettazione dell'opera • Acquisizione pareri • Realizzazione dell'opera
Obiettivi	Permettere di realizzare un percorso pedonale, ciclabile ed equestre che colleghi le due aree protette (R.N. Monte Rufeno e R.N. Selva di Meana) futuro Parco Interregionale per sviluppare un turismo sostenibile che permetta di percorrere e visitare le ex proprietà dei Cahen e godere dei paesaggi e ambienti attraversati da questo percorso.
Localizzazione	Riserva Naturale Monte Rufeno, Riserva Naturale Selva di Meana
Comuni interessati	**Acquapendente e Allerona**
Risultati attesi	Permettere di attivare il Sentiero dei Cahen in modo da offrire ai turisti un pacchetto di proposte costituito dal Castello di Torre Alfina, Monumento Naturale Bosco del Sasseto, Ponte sul Fiume Paglia, Giardini della Villa Cahen e Villa Cahen.
Soggetto attuatore	Riserva naturale Monte Rufeno
Responsabile	---
Soggetto/i coinvolto/i	Riserva Naturale Monte Rufeno, Riserva naturale Selva di Meana
Tempi di attuazione	Due Anni
Progettazione esistente	**[X] No, solo idea progetto** **[ ] Studio di Fattibilità** **[ ] Progetto Preliminare** **[ ] Progetto Definitivo** **[ ] Progetto Esecutivo da avviare** **[ ] Progetto Esecutivo avviato**
Intervento soggetto a VAS, VIA, VINCA (*specificare per gli*	*NO*

interventi strutturali se dovuta, richiesta, autorizzata)	
Stima Costo Totale Azione	**Progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera 800.000 €**

Finanziamento Azione			
Finanziamento statale/regionale/comunale	**Tipologia**	**Regionali** (per approvazione dei regolamenti)	
SI	**Titolo**		
Importo	**Finanziata**		
	SI, totalmente	**In parte**	**Da attivare**
	X		

Compilatore scheda e referente	…Massimo Bedini
Indirizzo e-mail	…direzione@monterufeno.it
Telefono e/o cellulare	…3395866370
Eventuali note:	

ponte Cahen dopo la piena del 2012
foto Filippo Belisario